Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 1 luglio 1958

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3619 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA LISTA PIU' PROBABILE DELLA NUOVA COMPAGINE GOVERNATIVA

SEGNI SARÀ VICEPRESIDENTE E ANCHE MINISTRO PER IL BILANCIO

Andreotti andrà al Tesoro e il socialdemocratico Preti alle Finanze — Domani Fanfani si recherà da Gronchi per l'accettazione ufficiale

Roma, 30

Dopodomani Fanfani si recherà da Gronchi per sciogliere la riserva ed accettare l'incarico di formare il Governo. Nello stesso giorno si avrà il giuramento dei Ministri ed il giorno seguente, giovedì, si riunirà il Consiglio dei Ministri per procedere alla approvazione delle dichiarazioni programmatiche che il Presidente del Consiglio farà al Parlamento e per nominare i Sottosegretari.

Ormai è fatta: il Governo è praticamente in piedi. Ma le difficoltà per Fanfani si sono accumulate negli ultimi giorni, nelle ultime ore, forse. E sono difficoltà alle quali forse egli aveva dato minor peso abituato com'è a organizzare, preparare programmi, piani, schemi di provvedimenti e schivo invece dal correre dietro alle manovre di corridoio, alle voci sui Ministeri, sui Sottosegretariati, alle piccole lotte per la conquista delle poltrone, a tutta quella segreta lotta che è ormai abituale e in contingenze simili e che si svolge specie dietro le quinte. Fanfani aveva superato programmi e ogni altro particolare inerente alle assegnazioni dei dicasteri al PSDI con inconsueta celerità. Ma aveva fatto i conti senza l'ultima fase delle trattative, quella delle assegnazioni «nominative» dei posti nel Governo, il cosiddetto «mercato delle vacche». E proprio qui si è un po' arenato ed ha dovuto rendersi conto che occorreva darsi da fare per non perdere altro tempo.

La giornata odierna di Fanfani è stata faticosa; ha dovuto affrontare con Rumor, Gui e Piccioni, prima, e con i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani, poi, alla Camilluccia, la questione delle assegnazioni dei posti al suo partito. La battaglia non è stata facile. Da più giorni, Fanfani si vede sottoposto a pressioni di ogni genere. Anzitutto ci sono i senatori democristiani che vogliono cinque Ministeri e non quattro come sarebbe disposto a darne il Presidente designato; i senatori hanno anche fatto i nomi dei loro colleghi candidati. Questi nomi sono: Medici, Bo, Angelini, Monaldi, Tessitori. Su cinque uno andava sacrificato e sembrava che questi dovesse essere Angelini. Ma a questo punto c'è stato un «altissimo» intervento che ha impedito il sacrificio di colui che regge attualmente il Dicastero dei Trasporti. E la spada del sacrificio finirà per cadere probabilmente su Medici. Tra l'altro contro la presenza di Medici al Governo c'è stata una specie di sollevazione dei socialdemocratici e in particolare di Preti. Quanto a Tessitori si è fatto il suo nome come Ministro della Giustizia ma questo avrebbe significato il «siluramento» di Gonella per cui c'è stato un «altissimo intervento» anche a favore di questo. Nello stesso tempo Fanfani si è trovato di fronte alle richieste dei deputati meridionali che vogliono una adeguata rappresentanza in seno al Governo.

D'altra parte Fanfani nei giorni scorsi aveva dovuto cedere alla richiesta di Gronchi di non nominare Ministri senza portafoglio tranne quello per la Cassa del Mezzogiorno, e questo ha significato il siluramento anticipato di Bettiol, Tupini e forse Del Bo che si ritenevano quasi sicuri di entrare nel Ministero. Infine Fanfani si è trovato di fronte allo ostacolo dei notabili che non volevano entrare nel Governo; il parlamentare aretino avrebbe fatto volentieri a meno di costoro ma tutti fuori non li poteva lasciare. Se così facesse, infatti, darebbe vita a quell'opposizione interna che esiste già e che egli spera di frantumare prima che si costituisca. Troppo recenti sono i ricordi delle opposizioni interne della DC ai Governi Scelba e Segni per non fare qualche tentativo per impedire che l'esperimento si rinnovi.

Con questo intento tattico Fanfani ha cercato di far entrare nel Governo Segni ma questi ha richiesto la Vicepresidenza e il Bilancio. La richiesta di Segni è stata particolarmente onerosa per Fanfani che voleva fare a meno di Vicepresidenze e non voleva Segni al Bilancio. Ma egli ha dovuto fare i conti con un altro fatto: se Segni entra, nel Governo ci sta anche Andreotti, altrimenti no. Per questa ragione, sia pure obtorto collo, Fanfani ha dovuto cedere. All'ultima ora si è avuta conferma, infatti, che Segni sarà Vicepresidente e Ministro per il Bilancio.

In tutto questo guazzabuglio di voci c'è da registrare il caso di Lami Starnuti. Egli sarà, ormai sembra deciso, il nuovo Ministro delle Partecipazioni. Doveva esserci, in questo posto Tremelloni, ma poi si finì, sembra per altissimi interventi, per non farne niente. Allora si ripiegò su Lami Starnuti che scherzosamente qualche giornalista chiama Lami-Saragat, perchè Lami Starnuti è un amico per la pelle di Saragat, anzi è il suo uomo. In definitiva Lami Starnuti dirigerà il Ministero per conto di Saragat tanto è vero che ha accettato di contornarsi di collaboratori che sono tutti amici del leader socialdemocratico. Attraverso il suo fidato amico Saragat avrebbe in animo di farsi sentire sia alla RAI-TV che all'ENI. Saragat pensa che questi due organismi siano troppo «democristiani» e vorrebbe «sdemocristianizzarli». Qualcuno dice che Saragat non è troppo amico di Mattei ma d'altra parte questo ultimo conta autorevolissimi appoggi in seno alla DC.

C'è una piccola nuvola all'orizzonte del Governo. Come si comporteranno La Malfa e alcuni socialdemocratici di sinistra, a cominciare da Matteotti? Sembrava che costoro avrebbero accettato le deliberazioni dei loro partiti, ma adesso c'è qualche dubbio. E alla Camera il Governo ha una debole maggioranza. Comunque qualche assenza di nenniani o covelliani salverà sempre il Governo fino all'autunno, quando la situazione si chiarirà perchè sapremo se il P.R.I. entra o no al Governo. Il Governo comincia adesso, ma potrà cominciare praticamente a fare programmi a lunga scadenza solo in autunno.

Stasera, alla Camilluccia, Fanfani ha discusso lungamente con i direttivi dei gruppi parlamentari la questione delle assegnazioni dei dicasteri e alla fine ha ricevuto l'approvazione. Ma ancora domani dovrà vedersela per i ripensamenti dell'ultimo momento per alcune questioni attinenti al nuovo Governo. Domani egli vedrà anche Saragat e Simonini, che stasera si sono incontrati con Rumor per perfezionare gli ultimi dettagli.

Come sarà formato il Governo? La lista più probabile è la seguente: Presidente del Consiglio e Esteri: on. Fanfani (D.C.); Vicepresidenza e Cassa del Mezzogiorno: on. Pastore (D.C.); Interni: onorevole Tambroni (D.C.); Bilancio: onorevole Segni (D.C.); Tesoro: on. Andreotti (D.C.); Finanze: on. Preti (P.S.D.I.); Giustizia: on. Gonella (D.C.); Difesa: on. Taviani (D.C.); Pubblica Istruzione: on. Moro (D.C.); Lavori Pubblici: on. Togni (D.C.); Agricoltura: on. Colombo (D.C.); Trasporti: on. Spataro (D.C.); Poste: on. Simonini (P.S.D.I.); Industria: sen. Bo (D.C.) o Sullo (D.C.) il quale però andrebbe forse alla Marina mercantile secondo alcuni; Lavoro: Vigorelli (P.S.D.I.); Commercio Estero: on. Ferrari Aggradi (D.C.); Marina mercantile: on. Mattarella o sen. Magri o Aldisio o Terranova (D.C.); Partecipazioni statali: sen. Lami Starnuti (P.S.D.I.); Igiene e Sanità: sen. Monaldi (D.C.).

In circoli per solito bene informati si vuole che tra le candidature a Sottosegretario che hanno maggiore probabilità di essere varate, sia quella del sen. Valsecchi. Questi stessi circoli sono del parere che il sen. Valsecchi potrebbe venire destinato al Ministero delle Partecipazioni statali. Tra le candidature più quotate alla carica di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio figurano quelle del sen. Bisori e del triestino on. Giacomo Bologna. Secondo altre autorevoli indiscrezioni, l'on. Fanfani avrebbe offerto all'on. Mariano Rumor di entrare al Governo come Ministro dell'Agricoltura. L'on. Rumor si sarebbe rimesso alle decisioni dello on. Fanfani esternando però la sua preferenza a conservare la sua attuale carica di partito. A giudizio di competenti ambienti democristiani l'offerta a Rumor andrebbe inquadrata in una lotta «riservata» che si sarebbe ingaggiata tra le varie correnti d.c. per la successione a Fanfani nell'incarico di segretario del partito. Secondo gli stessi ambienti infatti alcuni gruppi democristiani appoggerebbero la candidatura in tal senso del sen. Attilio Piccioni (in tal caso l'on. Zoli gli subentrerebbe come presidente del gruppo senatoriale), altri gruppi quella dell'on. Emilio Colombo ed altri gruppi ancora quella dell'on. Mariano Rumor.

Le designazioni dei parlamentari socialdemocratici sono avvenute oggi nel gruppo del P.S.D.I. con le seguenti votazioni: per il Ministero delle Finanze on. Preti con 21 voti e 5 schede bianche, per il Lavoro on. Vigorelli 18 voti favorevoli e 11 schede bianche, per le Partecipazioni statali il sen. Lami Starnuti con 12 favorevoli e 8 schede bianche, per le Poste e Telecomunicazioni on. Simonini con 21 voti favorevoli e 5 schede bianche. Si sono anche tenute le votazioni per la designazione dei Sottosegretari. Queste votazioni, a differenza di quelle per la designazione dei candidati Ministri, erano libere. I candidati erano: Secreto, Angrisani, Bertinelli, Ceccherini, Ariosto, Lupis, e qui di quelli dovrebbero essere assegnati i cinque seguenti Sottosegretariati: Pubblica Istruzione, Agricoltura, Trasporti, Lavori pubblici, Presidenza del Consiglio (Spettacolo), Esteri (Emigrazione).

La situazione

I russi prenderanno parte alla conferenza nucleare di Ginevra e i loro esperti sono già sul posto. Che cosa si propone di fare il convegno ginevrino? Studiare ufficialmente un sistema di controllo internazionale degli esperimenti nucleari. E' un fatto importante, più di quanto si ritenga. Anzitutto è la prima volta che la Russia accetta di partecipare a una conferenza dove si ha come obiettivo di instaurare un controllo internazionale. Che la conferenza si risolva positivamente o negativamente è un'altra questione; il fatto che per ora conta è che la Russia ammette che il controllo degli esperimenti nucleari debba essere attuato in sede internazionale. In secondo luogo il convegno è un piccolo ma sostanzioso passo in avanti nel tentativo di arrivare a un accordo [illegible]. Forse si potrà combinare qualcosa più con questi obiettivi limitati che con un tentativo di accordo generale. Infine, il fatto che dopo le incertezze dei giorni scorsi i russi abbiano deciso di recarsi a Ginevra potrebbe significare che Kruscev è riuscito a riprendere il controllo della politica estera al Cremlino, cosa che sembrava aver perduto negli ultimi tempi. Può darsi che questo ritorno di Kruscev a un maggior controllo della politica sovietica coincida con il risultato della conferenza tra i partiti comunisti svoltasi a Berlino Est in questi giorni e nella quale la maggioranza dei convenuti si sarebbe espressa a favore della politica dello attuale Premier sovietico.

De Gaulle ha concluso il suo incontro con Mac Millan con molte belle parole, ma al di là del comunicato non si riesce a vedere nulla di sostanziale; non pare, insomma, che lo sforzo del generale di riportare la Francia al ruolo di «grande» abbia trovato molta comprensione da parte degli inglesi, i quali non sarebbero favorevoli nemmeno allo esperimento nucleare francese nel Sahara. Comunque, adesso De Gaulle affronta tre giornate decisive ad Algeri: o riesce a imporre la legge ai militari e agli oltranzisti oppure la sua opera è parzialmente fallita. Bisognerà vedere, poi, se riuscirà a suscitare lo entusiasmo che l'accolse la prima volta e soprattutto se troverà rispondenza tra gli arabi.

Nel Libano battaglie accanite con prevalenza delle forze dell'ordine nelle città e degli insorti nelle campagne. Non si riesce a vedere come finirà la lotta, perchè gli insorti continuano a ricevere aiuti e Chamoun, per quanto si dia da fare, non riesce a ottenere un intervento angloamericano a suo favore. Nemmeno dall'ONU può sperare molto, perchè il rapporto di Hammarskjoeld è chiaramente contrario a ogni intervento militare.

VARSAVIA CONTRO BELGRADO: UN ASSURDO POLITICO

Il «voltafaccia» di Gomulka sarebbe stato imposto da Mosca

Minacce e pressioni sovietiche per ottenere l'allineamento polacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 30

Le dichiarazioni fatte sabato a Danzica dal primo segretario del partito comunista polacco Gomulka, hanno creato in tutto il mondo delle democrazie popolari e negli ambienti diplomatici politici di qui, una certa sorpresa. Non sono giunte inattese nel senso che si attendeva una «presa ufficiale di posizione» di Gomulka che non poteva essere che di allineamento con Mosca nella polemica contro Tito. La sorpresa è determinata semmai dal fatto che Gomulka, dopo aver distribuito qualche giorno fa un comunicato alle sedi periferiche del partito comunista polacco nel quale condannava le impiccagioni di Budapest e gli attacchi contro Tito, ha fatto un bruschissimo voltafaccia — prima del tempo si ritiene in questi ambienti — schierandosi completamente ora dalla parte di Mosca.

Secondo il «Nacht Depesche», che si pubblica a Berlino Ovest, i sovietici hanno obbligato Vladislav Gomulka a denunciare il titoismo, sotto la minaccia di arrestarlo e occupare completamente la Polonia. Il giornale aggiunge che il Premier sovietico Nikita Kruscev ha posto i polacchi dinanzi alla seguente scelta: approvare la politica del blocco sovietico o subire l'occupazione sovietica e l'instaurazione di un nuovo governo composto di elementi contrari a Gomulka e fedeli al Cremlino. I sovietici hanno reso più drammatiche le loro minacce concentrando ingenti forze corazzate alla frontiera russo-polacca e dislocando truppe alla frontiera tra la Polonia e la Germania orientale. Il Cremlino — sempre secondo il «Nacht Depesche» — dette a Gomulka 72 ore di tempo per diramare una dichiarazione già preparata dai dirigenti sovietici, dichiarazione in cui si attaccava la Jugoslavia e si giustifica l'esecuzione di Imre Nagy. Il risultato di tali pressioni — prosegue il giornale — è stato il discorso pronunciato da Gomulka a Danzica sabato scorso. Secondo il giornale tedesco, i russi ebbero a formulare le loro minacce nel corso di riunioni svoltesi la settimana scorsa a Mosca e Varsavia tra alti esponenti dei due Paesi, in seguito al rifiuto di Gomulka di esprimere pubblicamente la sua solidarietà con l'Unione Sovietica condannando la Jugoslavia e approvando la esecuzione di Nagy.

Il giornale attribuisce queste rivelazioni ai marinai polacchi che si sono rifugiati negli ultimi giorni in Scandinavia e ad altre fonti non identificate.

Le accuse di Gomulka contro il «revisionismo jugoslavo» e contro Nagy e Maleter sono sembrate però sempre un po' meno aspre (anche il «New York Times» di oggi lo nota) di quelle di Pechino, di Sofia, di Budapest o di Tirana, ma sono sempre chiaramente dettate dall'Unione Sovietica. La posizione geografica della Polonia non potrà mai armonizzare con un atteggiamento di opposizione a quella linea di Mosca. Accettando pertanto di allinearsi nella polemica contro Tito, Gomulka non ha fatto un gesto di inimicizia verso la Jugoslavia, i cui dirigenti sostengono le stesse ideologie da lui sostenute per la Polonia, ma ha adottato l'unico atteggiamento che può adottare se intende mantenere, come ha più volte dimostrato, quella indipendenza nazionale duramente conquistata e costantemente minacciata.

Nuove violente accuse contro il «revisionimo jugoslavo» che crea confusioni ideologiche, che disintegrano il movimento operaio internazionale, sono contenute oggi nel comunicato conclusivo della visita di Kadar a Sofia. Un attacco, sempre contro gli jugoslavi, è pure contenuto in un articolo pubblicato sul foglio comunista rumeno «Scanteja», attacco il cui testo è pubblicato oggi integralmente dalla «Pravda» di Mosca.

Dall'allineamento della Polonia, dopo il discorso di Danzica, alla polemica di Pechino e Mosca contro Tito, tutto il mondo delle democrazie popolari dell'Est è ora unita e gli attacchi hanno tutti il sapore asperrimo che si era notato, in tutti questi stessi paesi, dieci anni orsono, quando Tito venne scacciato dal Cominform e «posto fuori del gruppo», fino alla data del 5 giugno 1955 nella quale Kruscev, in forma ufficiale, pronunciò la riabilitazione del maresciallo e della Jugoslavia dalle sue colpe, affermando che le «vie nazionali del socialismo sono accettate da Mosca».

Per ragioni di «opportunità politica» l'URSS, dovendo accontentare Pechino che continua fare pressioni a Mosca, ha lanciato ora l'anatema contro Tito e contro quella sua «neutralità» che è considerata a Pechino, sembra, come una delle cause della non annessione della Cina rossa all'ONU. I cinesi non vogliono perdonare a Tito di «essere un venduto agli imperialisti» — come affermano nei loro giornali — e Mosca si è dichiarata disposta a sostenere questi attacchi contro un capro espiatorio, Tito, malgrado le promesse fatte da Kruscev al maresciallo jugoslavo in occasione dell'incontro avvenuto in Romania nello scorso anno. Sembra infatti a questo riguardo che Belgrado, per dimostrare chiaramente che Kruscev ha tradito gli accordi con la Jugoslavia, voglia dare pubblicità al testo, «fino ad ora segretissimo», di questi colloqui romeni.

E' questa una mossa difensiva che chiaramente si comprende da parte di Belgrado che, attaccata da tutto il fronte dell'est deve in qualche maniera difendersi. Non si vede però a che cosa sostanzialmente possa servire.

Stasera intanto Radio Mosca ha diramato il testo di due note scambiate fra l'URSS e la Jugoslavia, nelle quali si sottolinea che la ragione della mancata concessione del promesso, grosso prestito sovietico alla Jugoslavia va ricercata soltanto nei piani del Primo Ministro sovietico Kruscev per la gigantesca espansione della industria chimica dell'URSS. L'URSS smentisce le accuse jugoslave, secondo cui il prestito sarebbe stato revocato, osservando che, al contrario, il Governo sovietico ha semplicemente proposto di rinviare al 1962 la concessione.

Le note — ha detto Radio Mosca — vengono pubblicate a causa della «luce tendenziosa ed inesatta con cui la stampa jugoslava ha presentato la questione delle relazioni fra i due paesi».

Quasi per dimostrare la «buona volontà» di Mosca nei riguardi di Belgrado sono giunti oggi in Jugoslavia a bordo di un aereo sovietico il generale Lotocki dell'Armata Rossa ed il colonnello Sornukov dell'aviazione sovietica. I due alti ufficiali ripartiranno da Belgrado mercoledì prossimo per la Bosnia, dove assisteranno alle celebrazioni del 15.o anniversario della battaglia di Sutjeska, in rappresentanza della missione militare sovietica che durante la seconda guerra mondiale fu addetta al quartier generale delle Forze armate del maresciallo Tito.

A. B. Alemanni

E' NECESSARIO SOSPENDERE E CONTROLLARE GLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Oggi s'inaugura a Ginevra la «piccola conferenza atomica»

Il russo Fyodorov afferma che l'U.R.S.S. vuole arrivare a un accordo ma gli occidentali temono un boicottaggio larvato da parte dei sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 30

A poche ore di distanza dall'inizio della conferenza di Ginevra sulla sospensione e sul controllo degli esperimenti nucleari, l'Unione Sovietica ha oggi assicurato ufficialmente la propria partecipazione alle conversazione degli esperti. Lo annuncio è stato dato dal capo della delegazione sovietica prof. Eugenio Fyodorov, il quale ha espresso la speranza che gli incontri dei tecnici occidentali e sovietici «conducano ad un accordo per la definitiva cessazione delle prove atomiche». La dichiarazione del prof. Fyodorov ha messo fine ad una settimana di incertezze, durante la quale la conferenza fra Oriente ed Occidente aveva minacciato a diverse riprese di naufragare.

Il capo della delegazione sovietica e membro dell'Accademia delle scienze della Russia, Eugenio Fyodorov si è recato oggi pomeriggio al Palazzo delle Nazioni Unite, dove ha avuto con il capo della direzione europea delle N. U., un colloquio per definire le modalità della conferenza che ha inizio domani. L'ora di apertura delle conversazioni è stata fissata per le tre del pomeriggio. Più tardi Fyodorov si è incontrato, nella sede assegnata agli esperti sovietici, con il capo della delegazione americana James Brown Fisk, che gli aveva reso visita di cortesia in nome dei tecnici occidentali. Fyodorov ha confermato al collega americano il definitivo proposito dell'URSS di partecipare «fino in fondo» alle conversazioni. Dopo l'incontro durato due ore, Fyodorov e Fisk hanno posato assieme per i fotografi. Il delegato russo appariva sorridente e cordiale.

Invitato dai giornalisti ad esprimere la propria opinione in merito alla conferenza, Fyodorov ha dichiarato: «Noi vogliamo giungere ad un accordo sulla sospensione delle prove nucleari e siamo sicuri che anche gli occidentali sono animati dello stesso proposito. E augurabile che si possano stabilire congiuntamente le basi per un sistema di controllo che conduca alla definitiva cessazione delle prove atomiche». Fyodorov ha aggiunto che la Unione Sovietica si trovava d'accordo con gli americani nel limitare le conversazioni ai problemi tecnici relativi alla sospensione delle esplosioni nucleari.

Il capo della delegazione sovietica ha inoltre sottolineato che la necessità di un accordo reciproco sulla sospensione degli esperimenti è basato su due fattori di primaria importanza: il pericolo delle radiazioni atomiche che seguono inevitabilmente ogni prova; il rischio di una guerra nucleare che il procedere degli esperimenti comporta. Fyodorov ha riconosciuto che ci sono «difficoltà tecniche» che rendono faticoso il cammino verso la sospensione degli esperimenti, ma «il fatto che queste difficoltà siano ammesse dagli stessi tecnici occidentali può costituire una base perchè gli sforzi congiunti delle due parti portino alla loro soluzione».

Come sede della conferenza è stata scelta la sala numero sette del Palazzo delle Nazioni Unite. Essa è adiacente a quella dell'assemblea delle N.U. ed una delle sale più ampie del grande palazzo situato sulle rive del Lago di Ginevra. Gli occidentali saranno rappresentati dagli Stati Uniti, dalla Francia, dal Canadà e dall'Inghilterra. Il blocco sovietico dai delegati russi, da otto delegati cecoslovacchi, due polacchi e due romeni. Altri undici esperti russi si aggiungeranno alla delegazione già arrivata a Ginevra. Essi sono attesi questa notte in città. L'arrivo degli ultimi esperti completerà le delegazioni dei Paesi interessati alla conferenza.

Nell'imminenza delle conversazioni i delegati occidentali si sono riuniti oggi privatamente per stabilire la linea di condotta da seguire nel corso delle conversazioni con i russi: una analoga riunione hanno tenuto gli esperti russi.

Mentre i funzionari della segreteria delle N. U. lavorano attivamente per definire gli ultimi particolari tecnici relativi all'apertura della conferenza, negli ambienti di Ginevra vengono avanzate le prime ipotesi sull'esito delle conversazioni. La partecipazione della Russia alla conferenza è stata commentata con compiacimento dagli osservatori: tuttavia il clima di diffidenza nei confronti della posizione russa non si è ancora del tutto dissipato. Si fa notare a Ginevra che mentre i tecnici russi si trovavano in volo verso la sede degli incontri, Radio Mosca preconizzava il fallimento delle conversazioni ed accusava gli occidentali di «non volere in realtà giungere ad un positivo accordo sulla sospensione delle prove». Si sottolinea che un simile scetticismo da parte dell'URSS non potrà non materializzarsi in sede di conversazioni in un atteggiamento larvato ma costante di boicottaggio da parte dei delegati sovietici.

Notano gli osservatori più pessimisti che la dichiarazione di Radio Mosca appare esprimere «la posizione del Governo russo in merito alle conversazioni, più delle dichiarazioni di buona volontà fatte oggi dal presidente della delegazione sovietica Fyodorov». Tuttavia si sottolinea che la avvenuta partecipazione della Russia nonostante la minaccia fatta in precedenza di far naufragare la conferenza qualora le Potenze occidentali non avessero accettato come precondizione di sospendere le prove nucleari, lascia supporre che l'URSS sia oggi più accessibile ai punti di vista degli occidentali.

Gli obiettivi delle potenze occidentali non hanno subito comunque alcuna modificazione. Stati Uniti, Inghilterra, Canadà e Francia sostengono — e sosterranno da domani nei dibattiti alla conferenza — che non si può giungere a un accordo sulla sospensione delle prove finchè non sarà stabilito un efficiente controllo che renda impossibile a tutti i paesi interessati di svolgere prove nucleari segrete. E' questo il punto di vista che gli occidentali mantengono in opposizione a quello russo che vorrebbe la sospensione delle prove indipendentemente dal problema del controllo.

In occasione della conferenza sulla sospensione degli esperimenti nucleari è giunto a Ginevra un gruppo internazionale di seguaci di Gandhi guidati dallo scrittore italiano Giuseppe Lanza Del Vasto. Il gruppo, che si è accampato a qualche chilometro dal palazzo delle Nazioni Unite, intende iniziare il digiuno nello stesso momento in cui si apriranno le conversazioni degli esperti. Il dirigente del gruppo ha manifestato ai giornalisti la speranza di potersi incontrare con i delegati occidentali e sovietici per convincerli ad adoperarsi con tutte le loro forze a raggiungere un accordo sulla questione delle armi nucleari. «Ci troviamo a due passi dall'abisso — ha detto Lanza Del Vasto —, gli esperimenti nucleari sono già una guerra contro il futuro dei nostri bambini e contro le generazioni che gli seguiranno».

Contemporaneamente alle conversazioni degli esperti nucleari ha luogo a Ginevra il «Simposium» di alta energia fisica al quale partecipano note personalità del mondo scientifico internazionale. Il «Simposium» ha avuto oggi la sua prima seduta, durante la quale sono stati letti alcuni rapporti relativi alla struttura nucleare il cui studio costituisce uno degli obiettivi principali delle riunioni. Partecipano alle conversazioni scienziati di trenta paesi. L'Italia è rappresentata dal prof. G. Puppi dell'Università di Bologna.

U. P.

LA FUNZIONE DELLA FRANCIA NELL'ALLEANZA ATLANTICA

DE GAULLE NON È RIUSCITO A CONVINCERE IL PREMIER INGLESE

Nessuna precisa promessa di Macmillan al Generale — Incognite nel futuro politico e militare dell'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Le orchidee e le rose rosse che ornavano la tavola ieri sera nel salone dei ricevimenti della sede della Presidenza del Consiglio francese, sono già appassite. Anche le molte speranze che i francesi ponevano nelle conversazioni con il Primo Ministro e con il Ministro degli Esteri britannici (per i quali rose e orchidee erano state poste sulla tavola da pranzo svoltosi ieri sera); sono un poco appassite e la partenza dei due Ministri e del loro seguito di esperti per Londra, se non coincide con una chiusura della porta del «Club atomico», non si può certamente simbolizzare con una apertura di quella porta che appare troppo stretta per farvi entrare qualche altro socio oltre ai già iscritti.

Macmillan è partito nel pomeriggio di oggi, dopo un nuovo incontro a quattr'occhi con De Gaulle: hanno parlato, soli, senza un testimone, senza un interprete (perchè Macmillan parla assai agevolmente il francese): per un'ora esatta: dalle undici alle dodici. Con ogni probabilità De Gaulle ha chiarito al Premier inglese il suo pensiero sull'avvenire dell'Algeria. Un pensiero che molta gente si sforza di poter decifrare, ma che il generale tiene segreto e solo per sè. Però, se sono vere certe indiscrezioni, De Gaulle avrebbe un progetto ben preciso e liberale sull'Algeria: vorrebbe dare a quel paese la indipendenza, ma solo dopo una serie di provvedimenti che possano garantire la partecipazione francese allo sfruttamento e all'ingrandimento delle attività economiche dell'Africa del Nord, specie per ciò che concerne i giacimenti di petrolio del Sahara. Questi progetti De Gaulle avrebbe illustrato a Macmillan il quale a sua volta avrebbe dato certe vaghe assicurazioni sulla «promozione» della Francia a potenza atomica.

Naturalmente, Macmillan ha fatto rilevare al generale il grave pericolo che rappresenterebbe una Francia che fa esplodere la «sua atomica», in un mondo che ormai tende a raggiungere un equilibrio nel possesso delle armi nucleari. Infatti, Mosca potrebbe, allo stesso titolo della Francia, decidere di far entrare nel «Club atomico» uno qualsiasi dei suoi satelliti: la Cecoslovacchia, per fare un caso: o, peggio, potrebbe tentare di fare della Germania orientale uno Stato «reale», consentendo ai comunisti tedeschi di fabbricare la loro bomba.

Comunque, Macmillan, da buon diplomatico, ha rimandato De Gaulle per una siffatta questione al signor Dulles, sostenendo che sono gli Stati Uniti a possedere tali mezzi, tali impianti, tali esperienze da permettere a un'altra nazione, attraverso il loro aiuto, di entrare nel «Club chiuso» dei possessori dell'atomo. Per quanto riguarda la Alleanza atlantica, Macmillan ha esortato, si dice, De Gaulle a non «spingere sull'acceleratore» nel chiedere una revisione della organizzazione della alleanza stessa. D'altra parte, avrebbe fatto notare il Premier inglese, la Francia pur possedendo una storia, un ascendente morale, un senso della responsabilità che non possono negarsi, in un momento come questo è in condizioni di non poter chiedere certi comandi importantissimi e certe posizioni chiave nella NATO, per la ragione abbastanza ovvia che la maggior parte dei suoi effettivi sono impegnati nella guerra di Algeria e, quindi, non disponibili per il comando atlantico.

Insomma: riconoscimento dei giusti desideri della Francia, ma constatazione dell'impossibilità per ora di soddisfare codesti desideri. Lo stesso comunicato finale della conferenza franco-inglese lascia intuire, nel suo stile impersonale e senza passione, ciò che è accaduto nei due giorni di colloqui: e lo lascia intuire là dove afferma, dopo avere detto che «i due capi di Governo hanno confermato il loro accordo sulla necessità assoluta e principale della difesa del mondo libero», che «i due capi di Governo hanno potuto constatare la loro maniera di vedere, considerando la stretta cooperazione che i due Governi hanno la ferma volontà di seguire». «La loro maniera di vedere»: cioè ognuno con il suo punto di vista, anche se il principio è eguale.

Nel pomeriggio tardi, partiti Macmillan e Selwyn Lloyd, De Gaulle ha ricevuto il Primo Ministro di Olanda, Luns, con il quale ha ripreso l'argomento dell'Alleanza atlantica. Ma il pensiero di De Gaulle è ormai un'altra volta all'Algeria, seppure se ne è mai allontanato. Domani, anniversario del primo mese di Governo, il generale va a rendere visita alla «provincia ribelle», la cui rivolta ha spinto la Francia a confidare il potere a De Gaulle.

Si dice ad Algeri (perchè, caso abbastanza curioso, è laggiù che si prepara il programma della visita di De Gaulle) che il generale non ha altro scopo che quello di «ispezionare le truppe» che combattono nelle zone di operazioni. A Parigi, peraltro, si cerca di far capire che De Gaulle darà anche un significato politico a tale viaggio e proprio ad Algeri, dove egli dovrebbe fermarsi il giorno tre, ultimo della sua visita, egli vorrebbe fare una dichiarazione politica sull'Algeria. Ma il programma del terzo di codesti tre giorni di sosta di De Gaulle in Algeria, ad Algeri è mantenuto segreto. Dicono: si deciderà sul posto. Un fatto appare a quasi tutti gli osservatori politici di Parigi: che questo viaggio avrà una importanza decisiva per il futuro della Francia e del Governo De Gaulle. Se in quei tre giorni il generale non riuscirà a riportare i colonnelli e i generali della «provincia ribelle» alla disciplina, al rispetto degli ordini che arrivano da Parigi, a dare ai comitati di salute pubblica un carattere più da «pubbliche relazioni» nei confronti dei musulmani, invece che quello di veri e propri direttori i quali impongono i loro «diktat» (come ora accade) allora vorrà dire che anche l'esperimento De Gaulle è fallito, per i rivoluzionari di Algeri. Ricominceranno le dimostrazioni, le minacce, le pressioni.

Fra un qualche tempo (che non dovrebbe essere immediato, per ragioni tattiche): la «rivoluzione del 13 maggio», potrebbe conoscere un «rilancio» assai doloroso. Contro un tale pericolo non c'è, per ora, che l'azione di De Gaulle il quale, si è opposto a una simile «ondata» e cerca di evitare alla Francia una esperienza dittatoriale.

Dunque, benchè possa apparire come una semplice missione di ispezione alle forze che combattono contro i nazionalisti musulmani, la missione di De Gaulle potrebbe rivelarsi addirittura fondamentale per il futuro della Francia e del mondo occidentale che non potrebbe non risentire di un mutamento di regime (non senza tragiche convulsioni di movimenti e di partiti): a Parigi. Senza dubbio la decisione sul futuro dell'Algeria non verrà comunque presa nei prossimi giorni anche se la missione del generale De Gaulle viene considerata qui come determinante per il destino del territorio nordafricano.

Stelio Tomei

Telefoto al «Piccolo»

La guerriglia infuria attorno all'aeroporto internazionale di Beirut preso di mira dai ribelli

LA CATTURA DEI NOVE AMERICANI COSTRETTI AD ATTERRARE

Proteste di Washington a Mosca dopo l'arresto dei militari in Armenia

Anche nella Repubblica cubana si va diffondendo l'uso del rapimento di cittadini statunitensi - Il caso dei soldati in elicottero sulla Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

La prima dura giornata di canicola ha avuto il suo effetto sul Dipartimento di Stato, limitandone l'attività anche perchè non si presentavano all'orizzonte internazionale problemi molto urgenti e gravi. Sulla situazione del Libano generale sempre un moderato ottimismo. I dubbi sino a ieri l'altro avuti per la Conferenza di Ginevra sono in gran parte scomparsi. Si è adesso curiosi di conoscere quale strategia sarà seguita dagli scienziati sovietici nel corso della discussione. Intanto a Washington non si è fatto a meno di notare la particolare cura posta dalla diplomazia sovietica nel decidere di comporre la delegazione orientale con lo stesso numero di scienziati della delegazione occidentale. Sono sette i delegati d'una parte e sette pure quelli dell'altra. Il Cremlino ha ormai deciso di camminare sulle rotaie della perfetta parità e simmetria.

Alla ribalta dell'attenzione politica odierna sono i problemi per il recupero dei militari americani che si trovano in stato d'arresto in varie parti del mondo e cioè Cina, Russia sovietica e Germania orientale.

Pare che entro oggi saranno rilasciati i 29 marinai americani e 3 canadesi che erano stati «kidnapped» dai ribelli di Castro in segno di protesta a causa — a quel che ha dichiarato lo stesso capo dei ribelli — «dell'appoggio e degli aiuti finanziari che il Governo americano continua a dare a Batista, il suo bieco rivale. Le ultime notizie dicono che Castro si è arreso alle pressioni americane ed ha promesso il pronto rilascio dei marinai senonchè si è avuto l'informazione che altri due americani erano stati catturati. Sale così a 46 il numero dei cittadini americani e canadesi rapiti a Cuba negli ultimi giorni. Gli ultimi due sono: Sherman White, direttore generale degli stabilimenti «Nicaro» per la lavorazione del nichelio e il suo sostituto Andrew Poll.

L'annuncio del nuovo, duplice caso di rapimento, è stato confermato dal Dipartimento di Stato il quale afferma che sono 42 i cittadini americani attualmente nelle mani dei ribelli di Fidel Castro. Sherman White, dirigente di uno stabilimento per la lavorazione del nichelio ed il suo sostituto Poll, lavoravano nella provincia cubana di Oriente per conto di un organismo dipendente dal Governo americano. Al Dipartimento di Stato si conferma anche che i membri della rappresentanza consolare statunitense a Santiago di Cuba hanno moltiplicato, durante gli ultimi due giorni i loro passi in vista di entrare in contatto con gli elementi ribelli nella regione della baia di Moa e nei pressi della base navale americana di Guantanamo, dove si erano verificati in precedenza i due rapimenti in massa di civili e militari americani ad opera delle forze di Fidel Castro.

A quanto si afferma, i ribelli cubani avrebbero accettato di rilasciare i 40 americani e i due canadesi che si trovano nelle loro mani, in cambio di assicurazioni che la base navale americana di Guantanamo non verrà usata da apparecchi militari del Governo cubano.

L'Ambasciatore americano all'Avana, Earl Smith, rispondendo ad un giornalista, ha reso nota la seguente dichiarazione: «I servizi della base navale di Guantanamo sono a disposizione di qualunque apparecchio in difficoltà o in visita ufficiale alla base. Tuttavia, in conformità con la politica degli Stati Uniti di non intervento negli affari interni cubani, la base non ha fornito e non fornirà in futuro carburante o servizi agli apparecchi militari cubani che effettuino azioni di combattimento».

Il secondo caso è quello che concerne i nove militari americani che hanno sorvolato il territorio sovietico nel cielo dell'Armenia. Essi erano a bordo, come si sa, di un apparecchio da trasporto militare, che è stato costretto a prendere terra da due caccia russi. Le notizie di fonte americana dicono che il fatto è avvenuto a meno di venti chilometri dalla frontiera turca, quelle sovietiche parlano invece di duecento. L'Ambasciatore americano a Mosca ha presentato varie note chiedendo il rilascio dei nove militari, di cui sei ufficiali, affermando che l'aereo era entrato inavvertitamente in territorio sovietico e che seguiva la linea civile fra Teheran e Istanbul. I nove elementi dell'equipaggio non avevano alcun compito informativo e il loro viaggio era privo di obiettivi militari. Finora non si è avuta da Mosca alcuna rassicurazione.

Oggi l'Ambasciatore degli Stati Uniti Llewellyn Thompson ha avanzato la richiesta del rilascio nel corso di un colloquio di mezz'ora col Ministro degli Esteri Andrey Gromiko. L'Ambasciatore ha respinto l'accusa sovietica che l'aeroplano abbia intenzionalmente violato lo spazio aereo russo, ma ha espresso il rammarico del suo Governo se ciò è avvenuto per un errore di rotta o per le cattive condizioni atmosferiche.

Sebbene non si siano avute informazioni dirette da Thompson sulla sua visita a Gromiko, in certi ambienti moscoviti si nutre la speranza che il Governo sovietico considererà favorevolmente la richiesta americana per la liberazione dei nove aviatori.

A quel che risulta i sei ufficiali e i tre avieri americani vengono tuttora trattenuti nella Repubblica armena.

Gli altri militari americani in difficoltà erano quelli che vari giorni fa se ne andavano girellando in elicottero nel cielo della Germania orientale. Scesi a terra, furono arrestati dalle autorità tedesche del Governo comunista. Anche per porre loro in libertà il Governo americano si interessa. Ma Mosca obietta che Washington deve rivolgersi a Berlino e riconoscere quel Governo. Invece il Dipartimento di Stato si dispone sempre a trattare ma non intende mutare il suo atteggiamento verso il regime istituito nella Germania orientale, che è simile a quello dei paesi satelliti della Russia comunista.

B. C.

Richiesta di Pechino respinta dagli S.U.

Washington, 30

La Cina comunista ha chiesto oggi che gli Stati Uniti riprendano i colloqui di Ginevra entro il termine di quindici giorni se non vogliono attirarsi il biasimo per l'interruzione degli sforzi diretti al raggiungimento di un accordo cino-americano. I colloqui, che sono proseguiti per due anni, giunsero ad un punto morto il 12 dicembre scorso. Dopo la 73.a seduta gli Ambasciatori dei due Paesi aggiornarono i colloqui a data indeterminata. Le trattative riguardavano i cittadini americani residenti in Cina e altri problemi.

Il Dipartimento di Stato americano ha definito la richiesta un ultimatum e l'ha respinta. L'addetto stampa del Dipartimento, Lincoln White, ha precisato che gli Stati Uniti [illegible] conquiste ma ha aggiunto: «Comunque, non abbiamo l'intenzione di sottometterci ad un ultimatum di 15 giorni».

Il Friuli ha votato per il Congresso europeo

Udine, 30

Nelle giornate di sabato e di domenica si sono svolte a Udine e in altri 15 Comuni del Friuli le elezioni per il Congresso del popolo europeo. Le votazioni hanno registrato una larga, insospettata percentuale di votanti, il che ha indotto gli organizzatori della consultazione a procrastinare la chiusura dei seggi, avvenuta alle 23. Le operazioni di scrutinio hanno avuto inizio nella stessa serata di oggi. I friulani hanno dato una concreta prova di sentimento europeista. Non solo nella nostra città, ma anche nei vari paesi della zona dove gli elettori dei Congressi avevano approntato i seggi: in provincia queste elezioni hanno assunto l'aspetto di un grande avvenimento, il cui significato è stato ben compreso dalla popolazione che anche da remote frazioni ha raggiunto i vari capoluoghi di Comune per porre la scheda con la fatidica «E» nell'urna. A Cividale sono stati raccolti più di cinquemila suffragi, assieme ai Comuni limitrofi, a San Daniele poco meno di un migliaio e sarebbero stati di più se anche nelle frazioni fossero stati disposti dei seggi — a Resia oltre 500 persone in sole quattro ore di apertura; ad Artegna, a Gemona, a Palmanova e Tricesimo, ancora significative affermazioni. Nel Comune carnico di Resia ben 877 sono stati i votanti che hanno fatto registrare un afflusso imprevisto. Ottuagenari, donne del popolo con la gerla sulle spalle, hanno votato plebiscitariamente.

La Regina Elisabetta d'Inghilterra assiste a una parata del famoso «Reggimento della guardia» a Buckingham Palace

Misterioso fatto a Gemona

Ritrovata dopo 24 ore una bimbetta scomparsa

Udine, 30

Questa mattina è stata ritrovata in un campo, viva e spaurita, la bimba di 20 mesi scomparsa a Ospedaletto di Gemona domenica mattina. La sparizione di Eleonora Sangoi è avvenuta in modo piuttosto misterioso, essendo l'abitazione, dove la piccina abita con i genitori, circondata da un alto cortile, e in considerazione che la piccola non si regge ancora sulle gambette.

Verso le 11, la bimbetta giocava nel cortile sotto gli occhi del padre Pietro, il quale a un certo momento non l'aveva più vista. E' stato messo in breve in allarme il vicinato, ma della piccola non si è trovato nessuna traccia. Le ricerche sono continuate con l'appoggio di diversi paesani nel corso di tutta la giornata, sempre con esito negativo.

Questa mattina, mentre si trovava al lavoro nei campi, il contadino Francesco Gubani rinveniva la piccola distesa per terra, sporca e bagnata ma viva. L'ha consegnata alla sorella Lucia, che stava con lui, dicendole: «Tieni, va a consolare quella povera gente».

I carabinieri, che avevano fermato certo Zaccaria Brollo, padrino della piccola e abitante nello stesso cortile, avvertiti del ritrovamento della piccina hanno iniziato con il massimo riserbo le indagini sulla misteriosa scomparsa e sull'altrettanto sconcertante ritrovamento: dove e con chi è stata per 24 ore la bimbetta, che non ha neppure due anni? Viene esclusa l'ipotesi del rapimento a scopo di ricatto date le modeste condizioni economiche della famiglia Sangoi.

PIOGGIA D'ORO SU UN PAESINO DELLA PROVINCIA DI PISA

Non ha dormito il vincitore dei cento milioni della Lotteria di Monza

«Voglio comprare un'automobile e andare un po' in giro per il mondo» Poi acquisterà della terra, perchè una fattoria è stato il suo sogno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pisa, 30

Un giovane sottofattore della fattoria di Santa Luce Orciano, di proprietà del Monte dei Paschi di Siena, il ventiquattrenne Mauro Mancini, residente a San Miniato, è il vincitore dei cento milioni, primo premio della Lotteria abbinata alla 500 Miglia di Monza. Egli, tifoso del gioco del calcio, si era recato ad assistere alla trasmissione televisiva della finale dei campionati del mondo, e in seguito non si era neppure curato di sapere l'esito della gara disputatasi sulla pista di Monza.

Durante un trattenimento danzante, svoltosi dopo cena nella sede di un circolo locale, i primi sospetti hanno cominciato ad assalirlo. Si era infatti diffusa la voce che la fortunata cartella P. 05954, quella abbinata al nome dell'americano Hathmann, risultato vincitore nella più veloce gara automobilistica del mondo, era stata venduta nella zona. Si diceva, anzi, che il suo fortunato possessore fosse un impiegato del Comune, certo Luciano Nuti, che già negli scorsi mesi aveva vinto un premio di consolazione di 500 mila lire con una cartella della Lotteria di Agnano. Il Nuti aveva sbagliato di un numero: la sua cartella, difatti, era la P. 05955! Anche il Mancini aveva acquistato una cartella della Lotteria e, come il Nuti, proprio da colui che, questo era ormai certo, aveva venduto quella buona: il portalettere Edo Cosimi, che dal titolare dell'ufficio postale del paese, signor Eno Martini, era stato incaricato di smerciare quanti più biglietti potesse durante il suo giro quotidiano.

A una certa ora, senza attendere che le danze finissero, il Mancini ha abbandonato il circolo e ha fatto ritorno alla fattoria, preso ormai dall'ansia di accertare se la fortuna avesse voluto realmente essergli amica. Uno sguardo alla cartella e ogni dubbio è caduto: ben chiara vi era stampata la magica sigla. La sua era proprio la cartella P. 05954. Quel pezzetto di carta costava un patrimonio quale mai il giovane sottofattore aveva sognato: cento milioni.

Il giovane si è gettato sul letto ed ha tentato di addormentarsi: impossibile con tutti i sogni che gli turbinavano per la mente. Prima delle cinque si è alzato e si è avviato verso il paese. Per strada ha incontrato un operaio e non ha saputo tenere il segreto: aveva bisogno di sfogarsi, di parlare, di raccontare quanto gli era accaduto. E' arrivato presto nel centro. Ma in campagna, di questa stagione, ben pochi dormono a lungo. Così la notizia della sua vincita si è subito diffusa, ed in breve egli è stato circondato da amici e conoscenti, desiderosi di congratularsi con lui, dai giornalisti, che già erano giunti nel paese sul quale era caduta la pioggia d'oro.

Siamo riusciti a rivolgergli qualche domanda. Da principio Mauro Mancini era troppo commosso per rispondere in maniera logica: «Desidero solo dormire, perchè la notte scorsa non ho chiuso occhio», ci ha detto. Poi ha ripreso: «Voglio comprare un'automobile e andare un po' in giro a vedere il mondo». Quindi ha continuato: «Non intendo, però, buttar via questo denaro. Non ho moglie, ma devo pensare ai miei genitori e a mettere su una famiglia, ora che me lo posso permettere. Come impiegherò tanti soldi, ancora non posso sapere. Ma è probabile che mi decida per acquistare della terra, anche perchè l'agricoltura è la cosa della quale sono più pratico. Una fattoria di mia proprietà è stata sempre il più bello dei miei sogni ed ora è assai probabile che mi decida a tradurlo in realtà».

Ci siamo recati anche alla casa di Mauro Mancini, una casa comoda e linda, distante alcuni chilometri da San Miniato, in frazione Isola, in aperta campagna. Abbiamo parlato con la madre del giovane vincitore, Ottavina, che, vivamente emozionata, ci ha chiesto la conferma della bella notizia, e, avutala, è scoppiata in lacrime di gioia. Il padre, Giovanni, era assente perchè si era recato al lavoro in un appezzamento di terreno di sua proprietà senza sapere ancora nulla. Presente invece era la vecchia nonna, Olimpia, che felice della fortuna toccata al nipote, faceva capire di avere un solo rincrescimento, quello di non poterne godere la sua parte a causa dell'età. Il giovane Mancini ha una sorella, Adriana, che è maritata. E' stata quest'ultima ad avere la notizia della vincita di Mauro, comunicatagli per telefono da Santa Luce, dove s'è subito precipitata insieme con uno zio, Mariano.

Nel pomeriggio di oggi, Mauro Mancini accompagnato dallo zio Mariano si è recato in automobile a Firenze, per depositare in un Istituto bancario di quella città il biglietto vincente.

S. M.

Sconosciuto il vincitore del premio di 15 milioni

Udine, 30

Inutili sono state le ricerche, svolte nella giornata di oggi a Udine, del vincitore del secondo premio della Lotteria di Monza. La relativa cartella che, come noto, vale oggi ben 15 milioni, è stata venduta dal signor Luigi Baccino, di 77 anni, titolare della ricevitoria del Lotto n. 74, sita in via Rialto. Anche il signor Baccino ha cercato a lungo di ricordare l'identità del cliente che ha acquistato la «cartella d'oro», ma non gli è stato possibile arrivare ad una conclusione. E' soltanto certo che la cartella in questione l'ha venduta circa un mese fa: era l'ultima d'un blocchetto. Il signor Baccino, interrogato in proposito, dopo aver dichiarato che tutta la sua buona volontà non è sufficiente a risolvere il piccolo mistero, ha osservato: «Intanto a me spettano 150 mila lire che mi serviranno di arrotondamento per quando andrò in pensione, vale a dire fra pochi mesi».

NOBILTÀ E TEATRO ACCENDONO COMMENTI A VENEZIA

La contessa Nani Mocenigo sposerà il regista Enriquez

Il matrimonio sarà celebrato il 4 settembre nella chiesetta di Vescovana di Padova

Venezia, 30

Quella dei Mocenigo è una famiglia che ha dato a Venezia dogi, ammiragli e procuratori i cui nomi sono legati a non pochi episodi del fastoso passato della Serenissima. E' naturale perciò che l'annuncio del prossimo matrimonio di una discendente della nobile casata, quello della contessina Carla Nani Mocenigo con il regista teatrale Franco Enriquez, abbia acceso negli ambienti patrizi e artistici della città commenti e considerazioni che, se da una parte polarizzavano le generali simpatie verso la futura sposa, dall'altro tendevano a formulare anticipazioni sul come si svolgerà il rito nuziale che coronerà una vicenda d'amore nata, come si apprende, in quel mondo dell'arte che Carla Nani Mocenigo ha preso a frequentare con assiduità da qualche anno a questa parte.

E' bastato l'annuncio dell'avvenimento perchè Casa Mocenigo, a Venezia, venisse presa di mira da giornalisti: «Mi sposerò — ha affermato sorridendo la contessina Carla — il 4 settembre prossimo a Vescovana di Padova, che è la residenza dei nonni paterni. Cerimonia religiosa, nella chiesa parrocchiale. Invitati: solo i parenti ed un ristretto numero di amici, tutti intimi. Mamma offrirà poi un ricevimento a Ca' Pisani, a Venezia, per i conoscenti ed il folto stuolo di amicizie intrecciate da Franco. Poi il viaggio di nozze di un giorno per le vie di Milano — dove mettiamo casa in via Giuriati 10 — su un autobus della azienda municipale di Milano.

«Franco — ha continuato — ha moltissimi impegni di lavoro. Dopo la «Rosa di zolfo» ai giardini della Biennale, deve preparare all'«Olimpico» di Vicenza la «Bisbetica domata» Poi dovrà curare la regia del «Socrate immaginario» e a Dublino dovrà allestire i «Due foscari» di Verdi. Ma non è tutto. Curerà pure un «Otello» per la TV con Del Monaco e, infine, un altro spettacolo. Come vedete, il viaggio di nozze sul mezzo pubblico milanese è l'unica concessione — dati gli impegni di Franco — che ci potremo permettere».

Carla Nani Mocenigo ha 21 anni, ha frequentato a Venezia una scuola di lingue straniere ed a Milano un corso per interpreti. Conosce abbastanza bene Londra e Parigi, per avervi trascorso alcuni mesi nell'intento di perfezionarsi nella conoscenza della lingua. La sua passione segreta è la musica, quella lirica. «Da un mese prendo lezioni di canto. Liliana De Sabata ha talmente insistito, che io... e poi mi piace veramente cantare». Il teatro è la grande passione di Carla. E' naturale che si unisca in matrimonio con un regista, conosciuto nel 1956, il primo giorno dell'anno in un bar.

In un solo giorno

Coperto e superato il prestito dell'ENI

Roma, 30

La fiducia che il pubblico dei risparmiatori dimostra verso le attività delle aziende del gruppo E.N.I. — a quanto si fa notare negli ambienti finanziari romani — ha ricevuto una ulteriore conferma in occasione dell'emissione della terza serie di obbligazioni E.N.I.-Petrolio 6 per cento, per l'importo di 20 miliardi.

Le operazioni di sottoscrizione avrebbero dovuto iniziare oggi e terminare entro il 26 luglio. Già nella mattinata di sabato scorso è giunta notizia dalle Banche che curano l'emissione che le prenotazioni già effettuate, per la massima parte da risparmiatori privati, ammontavano a oltre 30 miliardi di lire. In conseguenza, oggi lunedì 30, nello stesso atto dell'inizio delle operazioni, è stata comunicata la chiusura delle sottoscrizioni.

Secondo gli stessi ambienti finanziari, per quanto l'operazione sia avvenuta in un momento in cui il mercato finanziario presenta favorevoli possibilità, va posto in rilievo l'eccezionale successo dell'emissione, tenuto conto della sua entità e del fatto che le prenotazioni hanno così largamente superato l'importo autorizzato.

Il 119.o Bilancio della Riunione Adriatica di Sicurtà

Un'assegnazione di utili dell'esercizio ramo Vita in Italia agli assicurati - Prospettata la richiesta di revisione dei rimborsi per le cessioni obbligatorie Vita

Sotto la Presidenza del Cav. del Lav. avv. Enrico Marchesano, presidente e amministratore delegato, si è tenuta a Milano il 30 giugno l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'esame del bilancio dell'esercizio 1957, il 119.o dalla fondazione della Compagnia.

Interpretando il sentimento unanime dell'Assemblea, il Presidente ha ricordato con commosse parole i Consiglieri dott. ing. Piero Ferrerio e dott. ing. Carlo Augusto Linch, mancati nello scorso anno, il Sindaco rag. Luigi Barlassina e il Direttore centrale dott. ing. Valentino Arangio-Ruiz, scomparsi recentemente.

La relazione del Consiglio di amministrazione, la cui illustrazione del bilancio e dei conti profitti e perdite trova riscontro nella relazione del Collegio sindacale, mette in rilievo, nella parte introduttiva, come anche l'annata 1957 abbia nel complesso rappresentato un ulteriore consolidamento dell'economia del nostro Paese, con l'espansione tanto della attività produttiva che dei consumi, con un incremento ulteriore del reddito nazionale, e con una bilancia dei pagamenti che per la prima volta nel dopoguerra si è chiusa in attivo, avendo trovato ampio compenso l'aumento delle uscite e la passività maggiore del saldo merci, nell'incremento delle partite invisibili, tra le quali contano le assicurazioni. La solidità della situazione economica e monetaria del Paese ha trovato anche conferma nel fatto che esso è rimasto quasi immune da quei sintomi di pressione inflazionistica che si sono manifestati, in misura diversa, in vari Paesi dell'Occidente.

In rapporto con l'entrata in vigore del Mercato Comune Europeo e con la progettata realizzazione della Zona di Libero Scambio è stata nuovamente auspicata una concreta revisione di tutto il complesso degli ordinamenti amministrativi e fiscali al fine di un più [illegible] mentre all'espansione della libera iniziativa, chiamata a nuove prove nell'ambito internazionale, dovrà giovare il contenimento nei giusti limiti delle opere e degli investimenti pubblici. L'assicurazione, che sin da lontana data ha costituito con la propria espansione una zona di libero cambio sconfinata in armonia con la fondamentale idea di quanto più larga mutualità che sta alla sua base, darà certamente un vivo contributo alle nuove realizzazioni nell'ambito supernazionale; e ciò con particolare riguardo a quella sicurezza che è necessaria specie alle più costose e ardue intraprese, ed alla realizzazione di ponderosi problemi connessi con l'utilizzazione dell'energia nucleare.

Passando in rassegna l'attività sociale sui vari mercati italiani ed esteri nell'anno decorso, la relazione mette in rilievo il progresso conseguito dalla Compagnia nel rafforzamento e perfezionamento della organizzazione periferica agenziale ed ispettiva, nonchè nella preparazione e nell'istruzione professionale dei collaboratori di ogni categoria; oltre alla continua opera di razionalizzazione e meccanizzazione in tutti i settori dell'amministrazione.

All'estero è proseguita alacremente l'azione iniziata nell'immediato dopoguerra per aprire nuovi sbocchi all'attività della Compagnia; progetti e studi sono in corso per ulteriori sviluppi.

Tale sviluppo e tale espansione sono ovviamente congiunti oltrechè con nuovi investimenti nei rispettivi territori, con un'intensificarsi del complesso lavoro di direzione e di controllo, che la Compagnia si sforza di realizzare senza aumento dei costi. Allo sviluppo del lavoro delle associate e alla conseguente necessità di allargare le loro basi finanziarie si è provveduto partecipando all'aumento dei loro capitali come è accaduto in Francia, Messico e Perù, Canadà e Stati Uniti.

La relazione si sofferma poi sull'andamento tecnico dei vari rami: Vita, Incendi, Furti, Trasporti, Grandine e Diversi. L'incasso premi complessivo per premi e accessori in tutti i rami è stato, nel 1957, di lire 31.099.804.038 contro lire 28.966.507.959 nel 1956, oltre ai premi e accessori incassati dalla Compagnia collegata L'Assicuratrice Italiana di Milano (la maggiore tra le collegate italiane operante nei rami Infortuni, Responsabilità Civile e Diversi), ammontanti a lire 15.259.209.547 contro lire 13.268.371.651 nel 1956. Nel ramo Vita, lo stato delle assicurazioni di capitali è passato da lire 167.891.070.569 a lire 181.112.943.376. Il ramo Responsabilità Civile Automobili ha avuto anche quest'anno un generale andamento sfavorevole. Significativo l'incremento nell'incasso premi nel ramo Trasporti, il cui andamento tecnico è stato però anche quest'anno pesante. Più soddisfacente dell'anno passato invece l'andamento del ramo Grandine.

Per il ramo Vita, l'Assemblea, constatando il favorevole sviluppo del portafoglio italiano e nell'intento di contribuire all'incremento del risparmio dando un nuovo incentivo all'interesse per la previdenza assicurativa, ha accolto all'unanimità la proposta del Consiglio di attribuire una quota degli utili dell'esercizio del ramo Vita in Italia ai rispettivi assicurati, maggiorando del 3%, a partire dal 1.o luglio 1958, le prestazioni delle polizze individuali (non temporanee) con almeno tre anni di durata.

Nel settore investimenti immobiliari, oltre al già menzionato progetto della nuova sede in Milano, viene segnalato un ulteriore aumento del possesso della Compagnia sia in Italia che all'estero. Nel complesso la proprietà immobiliare è passata in Bilancio da lire 21.397.619.579 a lire 21.945.397.651.

Dallo stato patrimoniale risultano, tra l'altro, i contanti ed i depositi in conto corrente per lire 5.202.756.315; la proprietà immobiliare per lire 21.945.397.651; i titoli in portafoglio per lire 20.069.965.619; la riserva oscillazioni valori per lire 1.621.384.118.

L'Assemblea ha approvato il bilancio, che chiude con un saldo utile di lire 473.470.718 oltre al riporto dell'anno precedente, ed ha fissato il dividendo, in conformità alle proposte del Consiglio in lire 240 per azione (lire 225 nello scorso anno) pagabile dal 7 luglio p. v., riportando a nuovo il saldo utili di lire 6.726.916.

Nell'insieme, il capitale sociale, le riserve patrimoniali, le riserve tecniche, al netto delle quote dei riassicuratori e i saldi di rivalutazioni monetarie ammontano a lire 49.245.327.643 con un aumento di lire 3.262.539.790 rispetto al 1956.

In sede di discussione del bilancio, il Presidente, rispondendo alle domande di qualche azionista, ha precisato che le condizioni di sottocosto alle quali l'Istituto di Stato rimborsa le imprese private dei loro oneri relativi alle cessioni legali, fanno apparire necessario un intervento delle Autorità di vigilanza per l'equa revisione del livello dei rimborsi stessi.

L'Assemblea infine ha eletto nuovi Consiglieri i signori dott. Francesco Bertulessi, ing. Piero Giustiniani, rag. Mario Rossello, dott. Tullio Torchiani, e nuovo membro del Collegio sindacale il dott. Roberto Ardigò.

LA CAUSA PER L'ANNULLAMENTO DEL MATRIMONIO CON INGRID

Rossellini assiste all'udienza conclusiva

Sequestrato del prezioso mobilio al regista

Roma, 30

Sotto la presidenza del giudice Elia, della prima Sezione del Tribunale civile, è stata tenuta oggi l'udienza collegiale con la quale si è conclusa la causa promossa da Roberto Rossellini per ottenere l'annullamento del matrimonio con Ingrid Bergman, avvenuto nel Messico nel 1950.

Com'è noto, Rossellini sostiene che il matrimonio con l'attrice svedese non è valido perchè quest'ultima, al momento delle nozze, era ancora vincolata dal matrimonio con il dott Peter Lindstrom. Questa tesi è stata ribadita oggi, nel corso dell'udienza collegiale, dall'avv. Antonio Currao che assiste il regista italiano. Il legale della Bergman, avv. Ercole Graziadei, non si è opposto a tale richiesta; anzi l'ha appoggiata affermando che prima di sposare Rossellini l'attrice si era unita in matrimonio con Lindstrom e, sebbene avesse ottenuto successivamente dalla magistratura messicana il divorzio, questo non può considerarsi valido perchè non venne mai delibato in Svezia, paese di cui sia Lindstrom che la Bergman a quel tempo erano cittadini.

Di parere opposto è stato il P. M. Martino Ferraiolo. Egli ha chiesto al Tribunale che la istanza di annullamento venga respinta, osservando che la documentazione esibita dalle due parti nel corso della causa non è sufficiente, non avendo provato sul piano giuridico, nè il regista nè l'attrice, che questa ultima, prima delle nozze con Rossellini, si era unita in matrimonio in Svezia con il dott. Lindstrom.

Roberto Rossellini ha assistito, stamane, in tribunale alla udienza della causa. La causa è andata ora — come si dice — «a sentenza». La decisione sarà resa nota entro una ventina di giorni. Rossellini è ripartito nel pomeriggio da Ciampino alla volta di Parigi.

Si apprende che nei giorni scorsi l'appartamento di Roberto Rossellini ha ricevuto la visita degli ufficiali giudiziari che hanno proceduto al sequestro dei mobili. Il procedimento giudiziario è rivolto contro il regista al cui nome è intestato l'appartamento. Un camion si è recato sotto la casa di Rossellini ed ha caricato i preziosi mobili che costituivano l'arredamento. Secondo quanto ha dichiarato un amico di Rossellini, il sequestro è dovuto al fatto che il regista non aveva pagato le tasse. Lo stesso Rossellini, appena tornato da Parigi, ha confermato la notizia ai giornalisti, che gli hanno telefonato, per chiedergli conferma dell'accaduto, nella sua villa di Santa Marinella. Rossellini sulle prime ha detto di non sapere nulla della faccenda, poi ha ammesso che il sequestro è avvenuto, senza però fare alcun commento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e Sardegna molto nuvoloso o coperto con qualche breve pioggia. Sulle regioni centrali nuvolosità intermittenti, più intense su quelle tirreniche. Sulle meridionali e Sicilia nuvolosità scarsa. Possibilità di temporali ovunque. Temperatura stazionaria. Mari: Ligure, alto e medio Tirreno e mare Ovest della Sardegna mossi. Quasi calmi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 27; Trento 14.8, 28.3; Trieste 18.6, 26.8; Venezia 18, 25; Milano 15.5, 24.8; Torino 13, 20.6; Genova 16.6, 19.8; Bologna 14.4, 27.8; Firenze 12.8, 27.5; Pisa 12.8, 25.4; Ancona 17.2, 23.2; Perugia 13.6, 23.2; Pescara 14, 24.2; L'Aquila 10.2, 24.5; Roma 14.3, 26; Campobasso 14.8, 24.9; Bari 15.6, 26.8; Napoli 12.2, 24; Potenza 13.6, 21.8; R. Calabria 14.3, 24.8; Messina 19.4, 25.2; Palermo 16.4, 24.5; Catania 14, 25; Alghero 14, 25.5; Cagliari 13.6, 23.6.

BORSE E MERCATI

MILANO

La settimana di Borsa inizia con una riunione modesta come attività e tono moderatamente cauto. In complesso la tendenza permane leggermente irregolare con alterni movimenti della quota nei due sensi durante la prima parte della seduta; al listino si nota un leggero rinvigorimento delle contrattazioni e numerose voci si iscrivono con discrete migliorie, specie per le Mediobanca, Cantoni, Amiata, Falck, per la quasi totalità dei valori elettrici, Distillati, SAFFA, Carlo Erba, Cementi e Pirelli. Calme le Fiat, Montecatini, stazionarie le Edison. Dopoborsa resistente con qualche accenno a migliorare ulteriormente. Nei valori di Stato migliore la Rendita 5 per cento e alcune scadenze dei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: valori di Stato 19.300.000, Buoni del Tesoro 109 milioni 500.000, Obbligazioni 310 milioni 750.000, Azioni 276.750.

Titoli di Stato. R. It. 5% 98,85 (+0,40), 3,50% 63 (—), Red. 3,50% 85 (—0,15), 5% 98,45 (—), Ric. 3,50% 78,95 (+0,35), 5% 92,90 (+0,20), Rif. fond. 5% 88,55 (+0,25), Trieste 5% 88,80 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '595% 100,75 (—), '60 5% 99,85 (—), '61 5% 98,925 (—0,025), '62 5% 97,70 (—0,075), '63 5% 97,125 (—0,025), '64 5% 96,875 (+0,10), '65 5% 96,875 (+0,075), '66 5% 96,775 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 18530 (+380), Bastogi 1560 (—), Breda 2000 (—), Finelettrica 1151 (—1), Finmare 480 (+0,50), Finsider 629,50 (—), GIM 4460 (—), Invest. 2408 (+8), La Centrale 9000 (—15), Sviluppo 1540 (+5), Assic. Gener. 27200 (—10), Fond. Inc. 4525 (+10), Assicuratr. 7900 (—10), RAS 7850 (+20).

Trasporti: Nord Milano 3930 (+35), Ausiliare 1020 (—70), Mittel 4025 (+25), Veneta 1450 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2535 (+25), Cotoniere 205 (+5), Cantoni 11680 (+80), Val Ticino 32 (—), Olcese 700 (—), Cucirini 7770 (+75), Stampati 2140 (—), Cascami 4820 (—), FISAC 170 (—), Gavardo 3165 (—), Lanerossi 3150 (—80), Tilane 4100 (—), Scotti 160 (—), Linificio 592 (—3), Rossari 16300 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3160 (—40), Pacchetti 698 (—), Snia Viscosa 1375 (—9), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 26200 (+200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 670 (—), Dalmine 1540 (+15), Ilva 448 (+3,50), Magona 442 (—5), Met. Bresc. 1855 (—), Metalli 4625 (+16), Amiata 4750 (+165), Montecatini 1927 (—9), Monteponi 1185 (—15), Siele 5070 (+90).

Meccanici e automobilist.: Falck 4300 (+150), Bianchi 391 (—), Fiat 1159 (—3), Nebiolo 15 (—), F. Tosi 432 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1335 (—), CIELI A 2786 (+11), CIELI B 2315 (—15), Dinamo 2613 (+13), Edison 2625 (+1), Bresciana 2735 (+25), Caffaro 226 (—2), Calabrie 1490 (—), Campania 1488 (+16), Sarda 3627 (+12), Valdarno 2815 (+53), Emiliana 2645 (—1), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1660 (—), Subalpina 2720 (+20), SIT 940 (—), Lucana 1592 (+7), Magneti 780 (+3), E. Marelli 399 (—), Orobia 2068 (—35), Pugliese 1350 (—4), Romana El. 2745 (+12), Seso 2730 (—18), SIP 1346 (+2), Meridelettr. 1304 (+1), Stet 2399 (+6), Tecnomasio 1900 (+25), E. Volta ord. 1745 (—5), E. Volta preg. 2090 (—19), Teti A 3140 (—), Teti B 3120 (—10), Terni 250 (—1,25), Unes 683 (—6), Vizzola 3494 (—6).

Alimentari: Molini Cert. 1265 (—), Distillati 5635 (+118), Eridania 4060 (+20), Es. Molini 2100 (—), Motta 6800 (—), Rom. Zucch. 408 (+2).

Chimici: ANIC 2400 (+8), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4325 (+70), Italgas 1361 (+9), Larderello 575 (+10), Liquigas 399,50 (—0,50), Mira Lanza 7700 (—250), Ossigeno 1369 (+1), Petroli 15 (—), Pibigas 192,50 (+1,25), Rumianca 1640 (—10), SAFFA 2168 (+20), Solgas 1075 (—5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2304 (—1), Beni Stab. 4310 (—45), Bon. Ferrar. 688 (—), Edificio 2890 (—), Gen. Imm. 528,50 (—1,50), SAGI 1580 (—), Iniziativa 1310 (—), Milano Centr. 7750 (—), Risanamento 5375 (—), Sylos 4250 (+80).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12635 (—25), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 504 (+3), Ginori 520 (—), CIGA 3510 (+10), Elettrocarb. 14600 (—), Eternit 3870 (—), Italcementi 11820 (+30), Cond. Acque 480 (—), Rinascente 165 (+1), Linoleum 1780 (—), Pirelli S. p. A. 3430 (+12), Pirelli e C. 2510 (—), Rejna 930 ex 65 (—), Smeriglio 295 (—), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,84, dollaro canadese 650,25, fr. svizzero libero 145,8075, fr. svizzero accordo 142,49, sterlina 1740, franco francese 148,04, marco Germania Occ. 149,005, franco belga 12,4925, fiorino olandese 164,59, corona danese 90.01, corona svedese 120,33, corona norvegese 86,95, scellino austriaco 24,07.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizzero 145,70, sterlina 1746, franco belga 12,505, franco francese 138,25, marco 148,70, scellino austriaco 24,05, peseta spagnola 11,50, escudo portogh. 21,70, dollaro canadese 648, fiorino olandese 163,25, corona danese 90,25, corona svedese 120,50, corona norvegese 88, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5875-6075, sterlina oro c. nuovo 5675-5875, marengo svizzero 4525-4725, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Generali perdono altri 100 punti rispetto alla chiusura della settimana precedente. Nel comparto marittimo locale le Lussino si iscrivono a 1900 con una perdita di 250. Stazionari gli altri valori dell'azionario. Beni Stabili e Pirelli acquistano rispettivamente 55 e 20 punti. Lievi oscillazioni negli statali.

Bastogi 1560, Finmare 480, Generali 27200, Assicuratrice 7900, RAS 7850, Istria-Trieste 320, Lussino 19000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1380, Montecatini 1925, CRDA 240, Meridelettrica 1302, Terni 251, Stet 2398, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 400, Beni Stabili 4355, Immobiliare 530, Pirelli It. 3420, Finsider 629.

GLI ESAMI

NON peccheremo certo di irriverenza verso le istituzioni repubblicane, se diremo che in questi passati giorni, molti e molti cittadini della Repubblica Italiana hanno dedicato molto più tempo alla lettura, alla valutazione, alla ponderazione dei nomi comparsi nelle liste delle commissioni di esami per le medie, che a scorrere le possibili liste dei componenti il nuovo Ministero. E questo è ben naturale. Que' molti e molti cittadini portano alle liste de' «ministeriabili» un interesse soltanto vago e generico; mentre invece sono spinti allo scrutinamento delle liste dei componenti le commissioni di esami da un interesse personalissimo, assai vivo, e tutto, direbbe lo Orimaste fiorentino, attinente ai loro «particulare». Quelle liste portano i nomi dei professori che sono arbitri (almeno così comunemente si pensa) delle sorti scolastiche del ragazzo, o dei ragazzi, di casa; e quindi sono arbitri, e della tranquillità domestica, e del portafoglio paterno, e del modo in cui la famiglia trascorrerà le vacanze, e delle prospettive che si aprono al ragazzo, o ai ragazzi, per lo anno venturo - anzi (sembra) per tutta la vita. Si capisce quindi l'ansia di tanti e tanti genitori, nello scorrere le liste «fatali».

Ed effetto (preveduto) della pubblicazione delle liste, e dell'ansia relativa, è la caccia, cominciata anche quest'anno, alle persone, di più o meno diretta conoscenza, che si ritiene siano in grado di agire su qualche esaminatore; e la ricerca affannosa di «santi protettori» capaci di intercedere presso questo o quello altro componente della commissione; è lo scatenamento della «raccomandazione», passione e tormento, speranza e miraggio, sport e ossessione della vita nazionale.

* * *

Si parla continuamente della necessità di restaurare la dignità della scuola, di ridare prestigio agli studi, di adoperarsi a che la scuola media, in particolare, sia di nuovo una cosa seria, come era un tempo. E queste esigenze, ammesse da tutti i cittadini, affermate da organizzazioni sindacali, proclamate nelle assemblee legislative, enunciate con impegno formale di soddisfazione ne' programmi di governo, sono di una impellenza che non si può negare. Però, sarebbe assurdo sostenere che il primo passo per realizzare tutte queste belle cose debba consistere in un drastico e generale «stringimento di freni» agli esami. Certo, gli esami devono essere una cosa seria; ed è giusto che la loro serietà si sia in questi ultimi decorsi anni accresciuta, e che dal lassismo scandaloso delle sessioni di esami immediatamente successive alla guerra, si sia passati al livello attuale di serietà, e alle attuali percentuali di promossi, di rinviati, di respinti. Ma ogni ulteriore inasprimento, attuato per principio, e quasi per partito preso, sarebbe da riprovarsi; e non servirebbe affatto a ridare alla scuola media que' pregi che si rimpiange non abbia.

Un inasprimento poi sarebbe tanto più riprovevole, in quanto verrebbe a fare pesare soltanto sugli studenti, e di riflesso sulle loro famiglie, le responsabilità di uno stato di cose di cui essi stessi sono già le vittime. E quegli esaminatori — formuliamo l'ipotesi, convinti che ce ne siano, di questa specie, ben pochi — i quali volessero, in certo qual modo, dare sfogo alla loro amarezza di vedere la loro categoria poco considerata, le loro rivendicazioni trascurate, la scuola in generale male trattata, peccherebbero gravemente contro l'obbligo della equità. Nella crisi della nostra scuola, le responsabilità sono intrecciate e complicate all'infinito, da anni; ce n'è per tutti, per i governanti, per gli insegnanti, per i parenti degli studenti. Farle ricadere tutte sulle spalle di qualche ragazzo, sarebbe iniquo.

* * *

Più giusto, invece, negli esami, procedere come procede la grande maggioranza degli esaminatori; con un senso di equità che contempera la necessità di difendere ciò che resta del prestigio degli studi con la comprensione benevola della situazione in cui si trova il ragazzo seduto — sulle spine — dinanzi alla commissione. Più giusto portare nell'esame la superiore tolleranza dell'uomo savio ed esperto, non solo di questa o quella materia, ma della vita; essere pazienti dinanzi ai candidati esitanti e timidi, e impermeabili ai formalismi, e mirare soprattutto ad accertare se, nella testa del ragazzo che si ha dinanzi c'è, o no, un cervello capace di ragionare. Più giusto buttarsi dietro le spalle, generosamente, tutte le meschinità e le miserie con cui una organizzazione burocratica pedante e uno Stato gretto mortificano il benemerito ceto degli insegnanti; e superare la stessa noia determinata dal fatto di sedere per giorni e giorni allo stesso tavolo, a fare sempre, su per giù, le stesse domande, e a sentire più o meno le stesse risposte (e gli stessi spropositi); e sforzarsi di vedere nell'esaminando non un qualunque «numero d'ordine» dell'elenco, ma un ragazzo vivo, ma una speranza di uomo, ma il coetaneo dei propri figli o dei propri nipoti, e rimandarlo ogni volta che lo si possa essergli davvero utile, e respingerlo soltanto quando si è certi che questo sia un dovere...

Così è, del resto, che si regolano nella loro grande maggioranza, gli esaminatori. E questo appunto vogliamo dire ora, soprattutto ai genitori che forse esagerano le difficoltà, e si dipingono nella fantasia gli esaminatori, e specie certi esaminatori, sotto i colori più sinistri.

Ma no. Non impressionatevi così. Non credete che «quelli là» aspettino al varco i vostri ragazzi per farli cadere press'a poco con lo stesso gusto con cui il tiratore a volo aspetta che il piccione o lo storno, liberato dallo scatto di una molla, passi dinanzi alla canna del suo fucile. Sono padri anch'essi, hanno anch'essi una famiglia, sanno anch'essi che cosa occorre per portare su un ragazzo, e farne un uomo che se la sbrighi nella vita. Può darsi, sì, che tra essi, nella commissione, ci sia l'esigente, il puntiglioso, il nevrotico; ma di lupi mannari non ce ne è altro che nelle fiabe, e se vostro figlio s'è preparato con un minimo di decenza, ha buone probabilità di sfangarsela anche con i lupi mannari. E soprattutto non credete, no, non credete, ciò che si dice, che tutto dipende dalle raccomandazioni. L'Italia è molto più onesta di quanto essa stessa si compiaccia di apparire; e nella nostra scuola media, pure piagata da tanti mali nascosti, ci sono fior di galantuomini, per cui la miglior e più valida raccomandazione sarà sempre l'aria di buon figliuolo, che ha il vostro ragazzo.

Giovanni Ansaldo

L'attore Renato Salvatori al Festival veneziano della prosa

VIAGGIO NEGLI «STATES» LUNGO IL PITTORESCO OHIO RIVER

Spiegano a tavola come funziona la più grande centrale atomica

Costruita per usi pacifici, il suo impiego ha trovato entusiasti sostenitori in vecchi e agiati industriali che ne comprendono il sicuro avvenire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pittsburgh, giugno

Se si vuole avere una viva impressione della potenza industriale degli Stati Uniti, bisogna portarsi sull'Ohio River e scendere lungo il fiume per un centinaio di chilometri. Su tutta questa distanza è un succedersi, senza interruzione, di centinaia, di migliaia di immensi complessi industriali. Si ergono, come pietre miliari, alte ciminiere grige; si vedono drizzati verso il cielo quei lucidi ordigni giganteschi, che hanno la forma di tubi ritorti o di colossali cisterne. Gli edifici, anneriti dal fumo delle ciminiere, dal vivido fiammeggiare rosso e violetto degli altiforni, sono inframmezzati da vasti capannoni. Qua e là montagne di minerali, cumuli di rottami di ferro. Fa contrasto dinanzi a questo paesaggio, in cui la civiltà meccanica ha creato la cittadella dell'acciaio, il fiume che scorre placido tra due rive verdeggianti. E' un fiume sonnolento. Si direbbe che ristagna intorno a quelle ampie chiatte, colme di carbone e di barre di ferro, che avanzano pigramente, più voglioso, parrebbe, di rimanere in mezzo alle acque che di toccare terra.

Sulla riva opposta a quella su cui scorre il treno in cui mi trovo, l'aspetto è diverso. Il verde dei prati e le macchie dei boschi non sono interrotti da alcun impianto o cantiere. Si susseguono a quasi eguale distanza, l'una dall'altra, ville di stile europeo. Vi fa bella mostra anche la copia di qualche maniero della Loira o di modelli scozzesi. Non lontano dalle abitazioni si distinguono, come smeraldi, le disegnate acque delle piscine. Hanno un colore azzurro cupo come le acque del mare profondo vicino agli scogli. Per due ore di viaggio ne vedo di ogni forma e grandezza: ornamenti d'obbligo di ciascuna residential home.

Accurata illustrazione

Mi trovo su un treno speciale che ha a bordo duemila persone, invitate dall'Atomic Energy Commission a visitare la più grande centrale atomica del mondo, the world's first full-scale atomic power station, devoted exclusively to paeceful uses, come dice il biglietto di invito. I miei compagni di viaggio, per la più parte tecnici, capi di azienda, molti venuti da ogni parte del mondo, ascoltano pazientemente una voce che dagli altoparlanti, piazzati nei quattro angoli del soffitto di ogni vettura, illustra quel che d'interessante si vede lungo il percorso. Non si tratta di un cicerone di bellezze naturali. Una sola volta ha accennato al fiume, come a cosa secondaria. Il suo interesse è invece tutto rivolto agli impianti industriali. Ci dice il nome di ogni fabbrica, quando sorse, chi la fece sorgere, che cosa produce, quanto produce; se ha un solo proprietario o se è retta da una società per azioni; quanto sono quotate le azioni, quali sono stati i dividendi degli ultimi anni. Di tanto in tanto fa capolino qualche spunto polemico, ma senza che vi si dia importanza, dicendo che la produzione americana dell'acciaio è di gran lunga superiore al doppio di quella sovietica e che la Russia dovrebbe impiegare almeno un secolo per poterla raggiungere.

Le parole del nostro cicerone sono ascoltate in silenzio. Non si sente nessun commento di approvazione o di disapprovazione. Vicino a me siede un compunto cinese. Il suo volto non tradisce mai un'emozione. Impassibilmente prende appunti. Lo fa in fretta su un minuscolo calepino. Più in là, un negro in bei panni continua a guardare la bocca dell'altoparlante con un leggero sorriso sul labbro che gli scopre il biancore dei denti. La giornata è bella: è insolitamente chiara per la stagione americana. Rende il viaggio piacevole, anche se il treno, appunto perchè speciale, va a rilento per permettere ai viaggiatori di prendere interesse alle ricchezze industriali della zona. Verso la punta estrema della Pennsylvania occidentale il convoglio si ferma. Siamo arrivati. Dinanzi a noi si stende la Shipping Atomic Power Station, *la grande centrale. E' una costruzione enorme, rettangolare, ben squadrata, come piace all'architettura americana. Edifici più bassi l'attorniano, come sue proliferazioni. E' posta vicino al fiume, ma non sulla riva principale.*

L'idea di costruire una grande centrale, dedicata agli usi pacifici e per generale energia elettrica, sorse quattro anni fa. Agli americani piacciono le cerimonie che hanno un aspetto spettacolare. Il 6 settembre 1954 l'attenzione dei telespettatori fu richiamata da una scena singolare. Nel quadro luminoso dei televisori si vide comparire la figura di Eisenhower, il quale, dopo avere pronunciato alcune parole, toccava con un bastone, che emetteva neutroni, un apparecchio contatore neutronico. Col tocco di quel magico bastone s'iniziava a una distanza di duemila chilometri una reazione atomica; il comando si trasmetteva alla velocità della luce. Giunto a destinazione, dava luogo alla scissione dell'atomo, alla reazione a catena e alla generazione dell'energia elettrica, che andava a depositarsi in grandi accumulatori. La cerimonia, riflessa nel quadro dei televisori, era avvenuta a Denver, nel Colorado, e l'energia si produceva in un piccolo reattore, nel luogo dove si trova oggi la centrale; ossia a un centinaio di chilometri da Pittsburgh, in Pennsylvania. Tutti i telespettatori degli Stati Uniti seppero così che l'atto compiuto da Eisenhower celebrava l'inizio della costruzione della centrale atomica più grande del mondo. Ci sono voluti quattro anni per terminarla, e l'inaugurazione è avvenuta il 2 dicembre 1957, nel quindicesimo anniversario della pila atomica, costruita e fatta funzionare da Enrico Fermi.

Senso del colossale

Sei mesi dopo quella inaugurazione la Commissione dell'Energia Atomica ha voluto invitare duemila persone, fra tecnici, capi d'azienda, giornalisti, a visitare quella che è ritenuta la prima grandiosa applicazione civile delle forze nucleari, realizzata dalla Società elettrica Duquesne Light Company. Quel che si vede nell'interno della centrale dà la sensazione del colossale, e sembra la raffigurazione della pressione dell'acqua, è un immenso vaso lucido alto 11 metri e largo, per diametro, circa 3 metri. Il cuore di esso è composto di una serie di piatti e di verghe, collocati in un cilindro di due metri di altezza e altrettanti di diametro. I piatti sono di uranio arricchito, rivestiti di una lega di zirconio che li protegge dall'alta temperatura dell'acqua. La reazione a catena può essere iniziata, arrestata e controllata da 32 neutroni assorbenti. La centrale può produrre 60 mila kilowatts tanti quanti bastano per rispondere alle esigenze di una città di 250 mila abitanti; e può raggiungere una produzione di 100 mila kilowatts. Una sola libbra — circa mezzo chilo — di uranio riesce a far sprigionare una energia pari a 2.600.000 libbre di carbone.

Tutto questo viene illustrato da una serie di discorsi, a cui i duemila invitati, seduti in lunghe tavolate collegiali sotto un immenso capannone, prestano grande attenzione. Gli oratori sono lontani; ma su ogni tavolata ci sono apparecchi televisivi che avvicinano la immagine di chi parla e ne diffondono le parole. I discorsi sono a volta tecnici, a volta polemici, come quelli di Lewis Strauss. E' ancora presidente della Commissione dell'Energia atomica, il massimo organismo governativo in materia e non sa che tra pochi giorni, alla scadenza del suo mandato di cinque anni, sarà consigliato a non insistere per il reincarico, poichè Governo e Senato gli sono contrari. La sua opera non ha soddisfatto: la tecnica americana ha perduto il primato che aveva su quella sovietica. Ma egli non sa del destino che l'aspetta, e tuona contro gli uomini del Cremlino che sacrificano il livello di vita delle popolazioni a «gesti di propaganda».

Non molto lontano da lui, invitato con molta deferenza, siede il rappresentante dell'Unione Sovietica, Boris Pavlov, uomo tozzo, con la faccia larga, le mascelle pronunciate, che si dà un'aria distratta, giocando con le posate e i bicchieri. Lewis Strauss non lo guarda nemmeno: piccolo, smilzo, coi capelli brizzolati, ha una voce che sembra sproporzionata alla sua statura e se ne serve per magnificare tutto ciò che è stato prodotto mediante l'energia atomica negli Stati Uniti, sottomarini, bombe, centrali elettriche. Poi parlano i maggiorenti dell'impresa, i rappresentanti della Società Duquesne, e non mancano, un ammiraglio, un generale, un senatore che dice enfaticamente: «Questa è la nostra risposta alla Russia»; e finalmente si vede comparire nel televisore il Presidente Eisenhower, il quale, pronunciate brevi parole, ripete la scena di quattro anni fa col bastone che emette neutroni e che, toccando un apparecchio contatore, fa scatenare la reazione atomica. Su un gigantesco quadrante, una lancetta si muove lentamente fino a compiere l'intero giro e tocca la cifra di 60 mila kilowatts. Scoppia un fragoroso applauso. Subito dopo, le mense sono servite da trecento cameriere che aspettavano impazienti coi grandi vassoi in mano, negli angoli del capannone.

I miei vicini, rimasti zitti fino allora, cominciano a scambiarsi impressioni; poi scivolano, come accade a tavola, in chiacchiere disinvolte. Solo un signore è silenzioso. Mangia con grande compostezza. Si tiene ritto sulla sedia: porta il cucchiaio e la forchetta lentamente alla bocca: mastica con metodo. Non è soltanto questo che attira l'attenzione su di lui. Quel che colpisce è la serenità del vecchio volto, rischiarato da due pupille d'un chiaro azzurro, dietro occhiali cerchiati d'oro, e dal candore dei capelli che gli scendono sulla fronte in ciuffi ribelli. E' una figura che susciterebbe l'ammirazione di quei pittori che riprendono lo stile dei primitivi. Ciascuno di noi pensa che deve avere una età veneranda. La curiosità ci punge il labbro.

Al risvolto della giacca ha anche lui, come tutti noi, il cartellino rivestito di celluloide col nome dell'intervenuto e la sua qualifica. Gli europei sono allergici a quel modo di marcare le persone. Ma in America si fa così. Sul cartellino del canuto signore non c'è qualifica. Qualcuno si fa coraggio: osa interrogarlo. Oso anch'io. E' un ingegnere che abita non lontano da Pittsburg, a New Galery, il sig. Joseph Brittain. Ha novantun anni. Ha lasciato a casa otto figli e trentaquattro nipoti per venire solo alla cerimonia dello Shippingport Atomic Power Station, *per la quale ha un particolare interesse. Ha investito nella nuova impresa alcuni suoi capitali e ne segue il destino. Li ha tolti a terre e a fabbriche già stabilizzate; sente che l'avvenire è verso queste vie nuove e vuole contribuirvi. Non si cura di farsi consigliare la prudenza dall'età.*

Lo vedo allontanarsi con passo lento ma sicuro. Ho capito molto più l'America attraverso lui, che non leggendo libri e fermandomi ad osservare ciclopici impianti e interminabili cantieri.

Bonaventura Caloro

Maria Meneghini Callas stupenda Violetta nella «Traviata», rappresentata con successo al Covent Garden di Londra

«CALDA ERA LA TERRA»

Presentato a Roma un romanzo di Rino Alessi

A festeggiare l'autore sono intervenute molte personalità dell'arte e della cultura

Roma, 30

Rino Alessi ha presentato oggi negli uffici romani dell'editore Cappelli il suo più recente romanzo «Calda era la terra». Personalità dell'arte e della cultura erano presenti a festeggiare l'avvenimento. Gli uffici dell'editore Cappelli stanno a Roma in via Quattro Novembre in un antico edificio sulla sommità della salitella che porta, girando quasi su stessa, a via Nazionale. L'edificio poggia in parte sui resti delle antiche mura serviane; le sue finestre danno su un cortile dove due fontanelle nel verde del muschio ritmano con il gocciolio un tempo tranquillo e che sembra immensamente lontano dalla vita tumultuosa della Capitale.

Presentando il suo libro, Rino Alessi ha parlato naturalmente della sua terra, la terra della sua giovinezza. E dietro il suo volto si indovinava e sentiva l'emozione dei ricordi, della nostalgia, dell'adolescenza; e coloro che, numerosi, erano venuti ad ascoltarlo erano anch'essi commossi ed emozionati della sua commozione.

Eppure erano gente ormai adusa a descrivere sentimenti e romanticherie; la sala dell'ufficio Cappelli, dove erano in mostra tanti volumi della celebre Casa Editrice, era piena di letterati, uomini di cultura, politici, giornalisti.

C'erano i senatori Ciasca e Crollalanza, la contessa Frassati, Capasso Torre, gli scrittori Drago, Doglio, Pugliese, Odenigo, D'Aroma, Aldo Valori, il pittore Bartolini, il commediografo Cesare Giulio Viola, il prof. Rossini, il prof. D'Andrea, Libero de' Libero, Carlo Bernari, Chiurazzi, Gilberto Bernabei, il generale Luzzardi, il conte Riccardi, Villari, il dott. Ciampi, il dott. Limongelli, il dott. Nava, la signorina Landogna, la signora Anna Amici, Sacripante, l'inviato speciale del «Resto del Carlino» Sandro Delli Ponti, e tanti altri scrittori, giornalisti, letterati. Avevano mandato messaggi e simpatiche adesioni il direttore del «Resto del Carlino» prof. Spadolini, il direttore del «Messaggero» Sandro Perrone, il direttore del «Tempo» sen. Angiolillo, il direttore del «Mattino» di Napoli Giovanni Ansaldo, lo scrittore Fonterossi, il giornalista Riccardo Giannini, e tanti altri. La piccola folla s'era raccolta nella sala per ascoltare prima il dott. Emilio Cappelli che aveva presentato l'autore, poi Rino Alessi. E' stato un incontro piano, tranquillo, sereno di vecchi amici, senza complicazioni e orpelli; non c'era nulla di ufficiale. L'autore parlava e guardava, ogni tanto, fuori della finestra, ad ascoltare forse il gocciolio delle fontane del cortile che ricordavano con il ritmato chiacchierio il tempo lontano dei meriggi estivi e silenziosi nella sua terra romagnola, silenzi ardenti e infiniti, rotti ogni tanto dalle cicale nascoste tra le siepi e nei campi pieni di calore.

Parlando agli amici che erano convenuti a festeggiarlo Rino Alessi non ha fatto un discorso, ma ha dato un quadro della sua Romagna, quella di ieri e quella di oggi.

E' stata come una serie di pennellate, ora commosse, ora argute, per fare il raffronto tra la terra della sua adolescenza e quella che è la Romagna di adesso.

«In cinquant'anni di giornalismo e tanti sono! è la prima volta che mi trovo a parlare — ha detto non senza un certo imbarazzo, una specie di pudore — di una mia opera.

Se per una malintesa astuzia ne dicessi male sperando di essere poi contraddetto, cadrei certamente in uno di quegli errori che di solito si pagano cari. Mi asterrò, quindi, da qualunque giudizio, limitando questo mio intervento a una breve informazione esplicativa.

Innanzitutto debbo ringraziare l'amico editore per la cura posta nella compilazione del volume. Mi sembra che dal punto di vista strettamente librario, l'opera abbia tutte le qualità per essere giudicata bella ed attraente. I Cappelli sono gente di Romagna come l'autore e le persone del romanzo. Nel dedicare tanta amorosa cura al mio libro, nel loro animo deve certamente aver parlato l'attaccamento alla terra d'origine, tanto ricca di generose accondiscendenze.

Io credo che più che romanzo, «Calda era la terra» debba essere considerato un racconto di vita vissuta. Infatti esso trae la sua origine non da un particolare impegno letterario dell'autore, nel quadro di una narrativa sistematica, ma da un fatto umano che, indipendentemente dai modi in cui si esplica, risulta abbastanza diffuso: il bisogno di raccontare. A un dato momento tale bisogno ha indotto in tentazione anche me che, malgrado una parentesi teatrale di trent'anni fa, sono stato sempre e soltanto un giornalista più curioso dell'oggi e del domani che delle cose e dei fatti bruciati dal tempo.

Credo di poter fissare quel momento allorchè da una maturità operosa, fitta di responsabilità a volte pesanti (e il nome di Trieste basti a darne un'idea) mi sono trovato quasi improvvisamente faccia a faccia con immagini, impressioni e ricordi della mia vita, tanto più nitidi e parlanti quanto più lontani.

«Calda era la terra» ha il suo ambiente nella Romagna di cinquant'anni fa, tra Cervia, che Dante ricorda nel poema, e Forlimpopoli, resa famosa dal «Passator cortese» di pascoliana memoria. Dopo un'assenza forzata di alcuni lustri, un giorno ricomparvi in quei paesi dove avevo trascorso gli anni più freschi e spensierati dell'adolescenza e della prima giovinezza. Ne rimasi sgomento! Case, aspetti della terra, costume degli abitanti, abitudini, tutto mi apparve mutato.

Per alcuni secoli la Romagna delle pinete e degli acquitrini, la terra «dove il Po discende», era rimasta immobile con le sue basiliche e i suoi palazzotti a un piano, dalle rudi facciate di mattoni rossicci, corrosi dall'umidità, le sue foreste di conifere giganti e di aspri ginepri, le sue «piallazze» pantanose, popolate di folaghe e di anitre selvatiche, le sue melanconiche strade, bianche di ghiaia e nude di alberi appena affioranti dalla distesa degli stagni.

Pochi anni erano bastati a mutare quei luoghi sino a renderli irriconoscibili. Con ciò credo di avere spiegato l'origine del mio libro. Rievocare nel racconto ciò che era stato e non può più tornare ad essere: riviverlo nel ricordo come non avrei potuto ritrovarlo nella realtà, trasfigurata dall'incalzare del tempo e dalle nuove esigenze di vita delle popolazioni.

Per quasi tre secoli Cervia era stata un rettangolo di case tutte eguali, ideato e costruito a fortezza da un vescovo Riccamonti, con speroni angolari detti per corruzione dialettica «barualdi» e due grandi porte che sbarravano a nord e a sud l'antica strada dei Romei. Nessuno aveva mai osato toccare un muro, o un albero, o un argine di quella terra. Nella famosa salina si era continuato a coltivare il sale con gli strumenti del tempo di Livio Salinatore. Il progresso si era dimenticato di quel paese, non per punirlo, ma per rispettarlo nella sua dignità storica e nel suo carattere umano.

Vediamo il contrasto! Oggi Cervia è uno dei centri turistici e balneari tra i più rinomati d'Italia. Gli acquitrini si sono trasformati in frutteti. La pineta è stata inghiottita dal calcestruzzo. Due grattacieli salgono ad altezze vertiginose, umiliando con la loro fredda superbia i pochi vecchi pini che allietano gli ingressi delle pensioni. La salina di Livio Salinatore sta diventando una stazione di rinomate cure idroterapiche.

Ciò che dico di Cervia potrei ripeterlo per tutta la riviera che armoniosamente si stende da Cattolica al Lido degli Estensi, alla foce del Po. Proprio in quella parte della mia terra, che pressappoco era rimasta come ai tempi dei Polenta e dei Malatesta è sorto un mondo nuovo sotto l'insegna del turismo e dell'ospitalità estiva: una Romagna in rosa, dopo essere stata lungamente in rosso. I biondi Romei che scendono dal nord in calzoncini di fustagno e a torso nudo, pensano più alla salute del corpo che a quella dell'anima. Francesca ha lasciato il castello di Gradara e prende il sole in bikini sulla terrazza di un «Eden Rock» inaugurato da qualche anno alla sommità del verde promontorio di Gabicce in faccia all'Adriatico. E in quanto a Sigismondo Pandolfo Malatesta — insuperabile incarnazione del carattere dei romagnoli di tutte le età — se oggi tornasse alla sua Rimini dovrebbe aggiornarsi coi tempi. Non donerebbe più all'onesta casalinga Isotta degli Atti un tempio ideato dal genio di Leon Battista Alberti. Forse penserebbe a uno di quegli alberghi, costruiti lungo la riviera in perfetto stile funzionale, i cui nomi ricorrono ogni giorno nelle cronache mondane a cagione di amori contrastati, di gare di bellezza o di concorsi per l'assegnazione di premi letterari.

Dirò con questo che la nuova realtà ha intorpidito i ricordi, sepolto le tradizioni, vinto la poesia? Che la vita, cristallizzata nella storia, è da preferirsi in ogni caso a quella che palpita nell'attualità?

Penso che l'amore per il passato non debba accecarci, anche se subiamo fortemente le sue suggestioni.

Oggi ancora la Romagna è una terra pittoresca, forte, generosa, che merita di essere vista ed amata. I giovani soggiungeranno che appena adesso merita di essere goduta nel tripudio della sua stupenda vitalità. E i giovani, finchè tali sono, hanno tutte le ragioni dalla loro parte.

«Calda era la terra» è il romanzo dell'adolescenza e della prima giovinezza dell'autore; il suo pathos è quello degli amori e degli odii romagnoli, caratteristici di un'età e di un ambiente in cui il tumultuoso irrompere delle passioni dava ai volti e alle anime delle creature anche più modeste, tratti e rilievi di eccezione; un'esperienza di vita, insomma, personalmente condivisa e amorosamente testimoniata».

Applausi cordiali, strette di mano, molti complimenti e molte congratulazioni alla fine hanno salutato l'autore. Tutti gli si sono stretti intorno, da buoni amici. Poi «l'incontro» è finito: adesso nelle biblioteche ci sarà un romanzo di più ma un buon romanzo, senza cose astruse, senza fantasticherie di intellettualoidi.

Gaetano Mattioli

STA PER APRIRSI LA «SAFFA 1958»

Il carosello della moda all'Esposizione di Zurigo

Un panorama delle attività femminili in Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, giugno

La «Saffa 1958», che si terrà a Zurigo dal 15 luglio al 15 settembre, per la sua grandiosità, varietà ed attualità supererà certamente come successo e come numero di visitatori la precedente che ebbe luogo a Berna nel 1928, e dimostrerà che quando le donne svizzere imprendono a fare una cosa sono capaci di dare dei punti agli uomini anche i più sagaci.

Crescente curiosità

Questa seconda Esposizione nazionale dedicata alla vita e alle attività femminili è iniziativa esclusivamente femminile: sono state donne a fare i piani di costruzione e di finanziamento; sono state donne a dare concreta forma alle idee sotto aspetto di padiglioni e di edifici che coprono un'area di oltre 100.000 metri quadrati in una posizione incantevole donde si domina tutto lo spettacolo del lago e delle Alpi; e saranno donne che provvederanno al funzionamento dell'Esposizione per i due mesi che essa resterà aperta al pubblico.

Come era facile prevedere, la curiosità è venuta via via crescendo con il trapelare delle notizie sulle sorprese che saranno riservate ai visitatori: bar delle idee, mescita degli analcolici, paradiso degli uomini, eden dell'infanzia, appartamento ideale, moglie-modello, ufficio-modello, scuola all'aperto, cabaret, teatro, orchestra, ristoranti tipici e carosello della moda. La curiosità ebbe nuovo incentivo il mese scorso con il lancio di palloncini di gomma che seguì alla piantagione di un gigantesco abete sul piazzale centrale della Saffa. La caccia ai palloncini multicolori divenne subito accanita appena si seppe che ognuno recava un buono che dava diritto al trasporto sulla seggiovia dal centro della città alla Saffa, all'ingresso e inoltre ad uno dei premi offerti da molte ditte zurighesi, e la caccia è continuata anche quando si seppe che i palloncini avevano raggiunto anche la Francia, l'Italia, persino la Jugoslavia, come i molti Paesi d'Europa perchè ne sono stati raccolti in Italia, in Francia, in Belgio e anche in Austria e in Ungheria.

Intanto è giunta alla Saffa la campana che con la sua voce accordata in fa doppiamente sbarrato chiamerà per due mesi a raccolta nella chiesa appositamente costruita nel recinto dell'Esposizione i fedeli di tutte le confessioni, dai cattolici ai protestanti, dagli evangelisti ai metodisti, dagli aderenti all'Armata della salvezza ai seguaci della Chiesa cattolica indipendente. Come si vede, in seno alla Saffa si realizzerà una comunione religiosa di quanti fedeli si riconoscono nel nome divino del Redentore. E sarà un monito e un insegnamento perchè si spronerà gli uomini a ritrovarsi nel palpito universale dell'amore che solo può affratellare.

Questa campana proviene dalla fonderia di Aarau che può considerarsi la più vecchia del mondo in quanto la prima fusione storicamente documentata vi fu fatta nel 1367.

Per rendersi ben conto dell'interesse eccezionale di questa Esposizione zurighese bisogna tener presente che specialmente in Svizzera non vi è settore della vita nazionale che sia sottratto alla donna. Donne sono nelle officine e nelle fabbriche, nei laboratori e nei collegi, negli ospedali e nelle cliniche; donne esercitano professioni liberali, da quella medica a quella forense; sempre più numerose sono le donne che dirigono aziende e imprese. Le occupazioni tradizionali della donna — industrie tessili, abbigliamento — segnano un netto regresso; in aumento l'impiego della manodopera femminile si registra nella industria alberghiera, alimentare, dell'orologeria e delle macchine.

L'accesso all'istruzione superiore fu aperto assai per tempo in Svizzera grazie alle iniziative delle promotrici del movimento femminile. L'Università di Zurigo fu la prima ad accettare l'iscrizione di donne e ciò fin dal 1867. Nel 1874 Maria Heim-Vögtlin fu la prima donna a laurearsi in medicina e a esercitare come ginecologa di Zurigo; Anna Tumarckin fu la prima donna che nell'Università di Berna conseguì la laurea in giurisprudenza. La formazione professionale delle giovani donne procede in modo quanto mai soddisfacente: nel 1955 il numero delle giovani apprendiste iscritte negli appositi corsi di qualificazione era di 6636 circa, il doppio cioè degli uomini che erano 3360.

Tutti gli aspetti

La «Saffa 1958» offrirà così un panorama delle attività e possibilità femminili di una latitudine insospettata perchè non resterà escluso nessun tema, neppure quelli letterari o artistici, musicali o folcloristici; non solo, ma ogni Cantone sarà presente con sue particolari mostre che daranno ad alcuni temi di carattere generale una trattazione più approfondita, più varia, più completa, più suggestiva.

Zurigo in continuazione, così, al suo tradizionale Festival di giugno, sempre brillantissimo, offrirà quest'anno anche in luglio, fino a settembre, un motivo di richiamo oltremodo affascinante con questa Esposizione «Saffa».

Raffaello Biordi

Divieti per gli scooter nel centro di Firenze

Firenze, 30

Nel quadro della lotta contro i rumori, il Commissario al Comune dott. Salaar ha preso stasera un'importante deliberazione. E' stata infatti emessa un'ordinanza per cui «nei mesi di luglio, agosto e settembre nelle strade cittadine comprese nel perimetro formato dai viali di circonvallazione — dal ponte di San Nicolò al ponte della Vittoria — e i lungarni in riva destra dell'Arno, è vietata la circolazione dei veicoli a due ruote con motore (motocicli, motoscooter e biciclette a motore) dalle ore 23 alle ore 6, avvertendo che i viali di circonvallazione sono esclusi dal divieto mentre i lungarni sono compresi».

Totò a Parigi festosamente accolto da Fernand Gravey

CRONACA DELLA CITTA'

OGGI A ROMA I COLLOQUI PREVISTI DAL MEMORANDUM

Solo ricorsi degli sloveni al Comitato per le minoranze

Per una base realistica della discussione non si dovrebbe prescindere da una seria inchiesta fra gli italiani della Zona B

S'apre oggi a Roma la terza sessione del Comitato misto italo-jugoslavo previsto dal Memorandum di Londra per la tutela delle minoranze, l'organismo cioè cui compete il giudizio sui ricorsi ammessi nei casi di violazione dei diritti delle minoranze e che di più ha funzione consultiva per i Governi di Roma e di Belgrado sulle modalità di applicazione dello statuto speciale stabilito per le minoranze stesse.

L'attività del Comitato, come noto, si è iniziata l'anno scorso con una prima riunione tenuta a Roma, e nella quale la nostra delegazione e quella jugoslava presero impegno di dare pubblicità alle norme che regolano la presentazione e l'esame dei reclami, in modo da rendere effettivamente funzionante la tutela delle minoranze, a Trieste e nella Zona B. Il primo risultato pratico lo si registrò l'ottobre scorso a Belgrado, dove il Comitato si trovò a discutere su alcune decine di reclami presentati da sloveni residenti nella nostra zona. Sarà così anche oggi a Roma, risultando infatti pervenuti al Comitato un'altra decina di ricorsi da Trieste e ancora nessuno dalla Zona B.

Già sabato scorso abbiamo posto in rilievo l'assurdo e sintomatico significato di questi reclami. Nei ricorsi degli sloveni residenti nella nostra zona, non si trovano infatti motivi sostanziali che riflettano discriminazioni nei confronti della minoranza etnica, ma solo lamentele per questioni di carattere amministrativo, per pratiche non potute definire come desiderato: in altre parole, quello che un po' a tutti può capitare, senza disporre della facoltà, invece concessa agli sloveni, di poter scomodare addirittura due Ministeri degli Esteri per portare propri ricorsi più avanti di quanto non possono fare la generalità dei cittadini.

[illegible]

soli giudizi davanti la Magistratura (evidentemente per aprire la breccia proprio nel campo in cui il principio giuridico è decisivo).

Quale sarà l'atteggiamento dei nostri delegati? Bisogna riconoscere che a Belgrado la loro azione è stata decisa, ponendo fermamente agli jugoslavi l'impellenza di anzitutto chiarire la situazione della Zona B, che hanno denunciato con una documentata indagine nel settore maggiormente indicativo del trattamento sofferto dai nostri connazionali, e precisamente quello della scuola. Di fatto negli ultimi tempi gli jugoslavi, nonostante gli impegni del Memorandum di Londra, hanno chiuso altre scuole italiane, adducendo a motivo vuoi la mancanza di alunni, vuoi la carenza di insegnanti. Verità però è che il numero degli alunni viene artificiosamente ridotto, con l'imposizione della nazionalità slava alle loro famiglie ed il conseguente obbligo di frequentare le scuole slovene: ripetiamo quanto scritto sabato, e cioè che almeno per tre casi documentate prove sono filtrate oltre la linea di demarcazione e dovrebbero trovarsi — lo speriamo e lo chiediamo — nel «dossier» della nostra delegazione. Quanto poi alla mancanza di insegnanti, basterà ricordare che a Trieste le scuole slovene funzionano con dovizia di personale docente, e che molto liberalmente sono stati assunti insegnanti provenienti dalla Jugoslavia, anche privi di titoli corrispondenti a quelli richiesti per gli incarichi loro affidati. Perchè non dovremmo poter inviare nostri insegnanti nelle scuole italiane della Zona B?

Ma perchè, soprattutto, non si cerca una base più realistica per i lavori del Comitato misto, fondandola su una seria inchiesta che stabilisca veramente come vivono gli sloveni a Trieste e gli italiani nell'Istria?

[illegible]

C.I. (al corrente con il talloncino di convalida tessera per l'anno in corso), è equivalente alla carta di identità rilasciata dai Municipi ed alla Carta Alpina, essendo sempre in vigore il disposto della Legge di P. S. approvata dal R.D.L. 6-5-1940, n. 635 art. 293 comma 2,o; ma tutto questo, nell'interno del territorio nazionale.

Agli effetti del rilascio del lasciapassare da parte delle Questure per rendere operante l'accordo esistente con alcuni paesi onde favorire il movimento turistico internazionale (soluzione O.E.C.E.), la tessera dell'U.N.U.C.I., invece, non è valida, mentre lo è quella rilasciata su nuovo modello dai Municipi italiani, perchè questa nella parte 4.a comprende l'autorizzazione della Questura a compiere l'espatrio.

Validità della tessera UNUCI

L'U.N.U.C.I., Gruppo di Trieste, informa i propri associati, che la tessera di riconoscimento U.N.U.C.I. [illegible]

(«Giornalfoto»)

Le due palazzine dell'INA-Casa costruite a Servola per gli operai dell'Ilva. Comprendono 20 razionali appartamenti che verranno consegnati il prossimo mese. Sono ampi, moderni, ricchi d'aria e di luce, con spaziosi poggioli dai quali si domina il Vallone di Muggia e una larga parte del golfo. Poco distante si è iniziata la costruzione di due edifici analoghi

ARCHITETTURE MODERNE IN UN PAESAGGIO INDUSTRIALE

Completati a Servola due edifici dell'Ina-Casa

Sono i primi del genere appaltati e costruiti a Trieste
Già assegnati tra gli operai dell'Ilva i venti appartamenti

Impadronitasi poco a poco delle colline e di tutti gli spazi in pianura dove ha trovato possibilità di espandersi, Trieste, nella sua necessità di ingrandirsi ancora, sta adesso battendo una via che vorremmo definire di profondità. Scopre cioè per le sue nuove case luoghi e ambienti che si sarebbero creduti immutabili nel tempo, tramandati nei ricordi con i vigorosi caratteri di certe xilografie dell'ultimo Ottocento.

Si pensi ad esempio al paesaggio costituito dagli altiforni dell'Ilva. «Ferriera» è il nome che più comunemente si sente usare per il vasto complesso industriale; e la sua immagine prima è data da quelle singolari architetture nere e sempre impennacchiate di fumo che rammentano un po' le decorazioni di vecchi diplomi di benemerenza, disegnati con la suggestione allegorica del Balletto Excelsior. Di più, tra le sagome degli altiforni, soltanto qualche fugace taglio di mare e attorno, a ridosso del recinto, casupole di campagna nate forse con lo stesso villaggio di Servola.

Fino a ieri il nuovo che inevitabilmente era venuto su rimaneva soggiogato da questi robusto caratteri, e il quadro non mutava se non proprio in trascurabili dettagli, a loro volta assimilati in breve tempo. Poi all'inizio dello scorso anno, dove via San Lorenzo in Selva finisce di picchiare verso gli stabilimenti e s'allarga a destra in una serie di orti e terreni parzialmente coltivati, sorse un cantiere edilizio. Il posto era stato scelto per costruirvi due edifici dell'Ina-Casa per i dipendenti dell'Ilva, e da poco questi due edifici sono stati completati.

[illegible]

luglio. Intanto nella stessa zona si è iniziata la costruzione di due altri edifici analoghi.

Sabato uno sciopero nei pubblici esercizi

Anche nella nostra città è indetto per sabato uno sciopero del personale addetto ai pubblici esercizi, proclamato in sede nazionale a seguito del disaccordo verificatosi nelle trattative sul pagamento delle festività. La Camera del Lavoro, nell'aderire all'agitazione promossa dalle organizzazioni sindacali centrali, invita i lavoratori del settore a partecipare a un'assemblea che avrà luogo venerdì.

Riunione alla Fiera dei soci del TAG

OSPITI D'ONORE I CONIUGI WHEELER CHE STANNO PER LASCIARE LA NOSTRA CITTA'

Il consueto pranzo sociale del «Trieste Alumni Group» si è svolto ieri sera alla Fiera con la partecipazione, quali ospiti d'onore, di Mr. Paul E. Wheeler, direttore dell'USIS di Trieste, e signora. Il dott. Wheeler è stato festeggiatissimo da parte di tutti i soci del TAG: egli si appresta infatti a lasciare la nostra città per assumere un importante incarico a Washington e ieri gli «alumni» triestini hanno voluto manifestamente dimostrare la simpatia di cui il dott. Wheeler e la sua signora hanno saputo circondarsi nel periodo della loro permanenza a Trieste.

L'ing. Sospisio, quale presidente della Fiera, ha pronunciato commosse parole di saluto all'indirizzo dei coniugi Wheeler, offrendo un magnifico mazzo di rose e un dono alla signora. Successivamente a nome dei soci del TAG il vicepresidente dell'Associazione Piero de Garzarolli ha fatto omaggio di altri fiori alla signora e di una riproduzione della campana di San Giusto al dott. Wheeler.

I premi sorteggiati alla Fiera

Ecco i premi sorteggiati ieri, lunedì, tra i visitatori della Fiera: 1) un apparecchio radio offerto da Radio Sponza, vinto da Augusta Corsi, abitante al n. 1 della Domus civica, col biglietto n. 014087; 2) un apparecchio fotografico «Ibis» con borsa e rullo offerto dalla «Ferrania», vinto da Berta Biagi, abitante in via S. Giacomo in Monte 2/1 col biglietto n. 026644; 3) una lampada per studio offerta dalla ditta Ficich, vinta da Giuseppe Silvera, abitante in via Canova 23, col biglietto n. 025953; 4) una cassetta di prodotti tipici «Isolabella» vinta da Clotilde Coser, abitante in via S. Maurizio 1, col biglietto n. 025306.

DOPO LE NOZZE CONTRASTATE

L'Infanta Beatrice in visita alla figlia?

L'Infanta Beatrice, madre di Sandra Torlonia, secondo voci raccolte negli ambienti romani dalla «Agenzia Italia», avrebbe intenzione di recarsi nei prossimi giorni a Trieste a far visita alla figlia. Per l'occasione, la principessa Torlonia sarebbe ospite dei baroni Parisi. Nella nostra città Sandra Torlonia, come già è stato rilevato, ha trovato alcune amiche, fra le quali la contessa Gabriella Vaselli, moglie del barone Giannio Parisi. Secondo quanto si afferma a Roma, l'Infanta Beatrice con tutta probabilità porterà alla figlia anche il perdono del padre.

STATO CIVILE

dei giorni 29-30 giugno 1958

Nati 11, morti 8, nati morti 1, matrimoni 9.

MORTI: Zorzini ved. Kokorovac Carolina a. 70; Fragiacomo Alberto a. 72; Gabersich Angelo a. 56; Crajevich ved. Tosoni-Pittoni Luigia a. 77; Degrassi Silvio a. 51; Provedel Giuseppe a. 72; Visintini Benedetto a. 84; Paron in Vigentini Valeria a. 68.

MATRIMONI RELIGIOSI: Kriscjak Bruno elettricista con Zumin Mariagrazia operaia; Debelli Francesco falegname con Vattovani Natalia operaia; Vittes Mario impiegato con Zoff Annamaria impiegata; Furlani Luciano carpent. legno con Giorgi Anna commessa; Gustini Mario falegname con Blocar Liliana sarta; Drascich Guido mecc. autista con Zulini Liliana casalinga; Sorini Vincenzo perito industriale con Gal Elsa impiegata; Pisetta Sergio commesso con Varesano Maria casalinga; Miniussi Pietro calciatore con Zabbia Antonietta casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

La preghiera di un invalido

Tempo addietro ci eravamo rivolti alla generosità dei lettori per ottenere una carrozzella per invalido, da destinare ad un povero vecchio, il signor Luigi Della Savia, che si trascina a fatica sulle sue stanche gambe. Sappiamo che la nostra insistenza non sarà considerata petulanza, e perciò rinnoviamo l'invito a chi è in grado di compiere questa opera buona, affinchè voglia mettere a disposizione il mezzo per chi ne ha bisogno.

Un premio a Dudovich

La Commissione giudicatrice del concorso per il manifesto del «Camping Pino Mare» di Lignano Sabbiadoro ha deliberato di assegnare il premio unico indivisibile di lire 250.000 al bozzetto contrassegnato dal motto «Vae victis» di cui è risultato autore il cartellonista triestino Marcello Dudovich, residente a Milano.

Lauree

La signorina Nella Biloslavo si è laureata in giurisprudenza presso il nostro Ateneo, con punti 110 su 110 e lode, discutendo con il chiarissimo professor Alfredo Fedele una tesi in diritto civile dal titolo «I concetti di eredità e di legato». Alla neo dottoressa rallegramenti e felicitazioni vivissime.

— Il 27 giugno u. s., la signorina Licia Cusma ha conseguito a pieni voti, presso la nostra Università, la laurea in matematica pura. Rallegramenti e auguri vivissimi.

Gita sociale della L.N.

La Lega Nazionale informa i propri soci di avere in programma per domenica 13 luglio un pellegrinaggio ai Campi di Battaglia.

IL CONVEGNO NAZIONALE PROMOSSO DALL'E.N.P.I.

Come accrescere la sicurezza del lavoro nei cantieri navali

Una serie di richieste formulate nella mozione votata al termine delle relazioni - Oggi una visita ai CRDA

Sono proseguiti ieri e si sono conclusi i lavori del Convegno nazionale sulla sicurezza del lavoro nelle costruzioni navali, organizzato dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni. Il dibattito promosso nella prima seduta, svoltasi domenica, è continuato ieri, mettendo in evidenza una maggior accentuazione del carattere di specifica specializzazione delle relazioni presentate ed è emersa l'alta preparazione tecnica dei partecipanti.

Sono state seguite con vivo interesse le relazioni svolte dall'ing. Cergna dei C.R.D.A. di Monfalcone sul tema «Pericoli e prevenzioni nella saldatura a bordo»; dell'ing. Fornaro dei Cantieri navali di Taranto su «I pericoli nelle operazioni di decapaggio delle lamiere con procedimento acido o per sabbiatura e ricerca di un più sicuro processo sostitutivo»; dell'ing. Agnetti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone su «La sabbiatura degli scafi e carene»; dell'ing. Scholtz dell'Arsenale Triestino e del com. Traverso dell'Associazione liberi armatori di Genova sul tema «Bonifica dei serbatoi destinati a depositi di combustibili liquidi ed eliminazione dei gas e fumi, dovuti a residui di combustibili od a vernici, durante le lavorazioni con uso di fiamme» e dell'ing. Tavella delle Officine allestimento riparazioni navi di Genova su «La prevenzione degli infortuni nel campo delle riparazioni navali».

Al termine degli interventi, la assemblea ha approvato il seguente impegno conclusivo:

«Il Convegno del C.I.A.S. sulla sicurezza del lavoro nelle costruzioni navali, organizzato dall'E.N.P.I. a Trieste nei giorni 29 e 30 giugno 1958, udite le relazioni svolte sugli aspetti organizzativi della prevenzione nel campo cantieristico, sulla posa in opera delle strutture prefabbricate, sui ponteggi, sui pericoli da elettricità, sulla prevenzione nella saldatura a bordo, sulle operazioni di decapaggio delle lamiere, sulla sabbiatura degli scafi e carene, sulla bonifica dei serbatoi destinati a deposito di combustibili liquidi, sulla prevenzione degli infortuni nelle riparazioni navali, udite le relazioni svolte, preso atto di quanto emerso dalle successive discussioni, riconoscendo le particolari caratteristiche in cui si svolge il lavoro di costruzione e di riparazione delle navi, al fine di contribuire al miglioramento delle condizioni di sicurezza esprime i voti seguenti:

«1) che si proceda ad intensificare l'istruzione e l'educazione dei lavoratori perchè, indipendentemente dagli obblighi che incombono al riguardo sugli imprenditori, dirigenti e preposti, tenuto conto delle particolari difficoltà di sorveglianza esistenti nei lavori a bordo, vengano resi edotti dell'opportunità e necessità di osservare sistematicamente e regolarmente tutte le norme di sicurezza emanate dai propri dirigenti;

«2) che venga stimolata l'attività degli operai nei comitati di sicurezza affinchè possa essere efficacemente utilizzato il loro personale apporto alla risoluzione dei problemi della sicurezza, anche per quanto concerne la diffusione dei principi che regolano la prevenzione degli infortuni;

«3) che si proceda allo studio per l'adattamento dei ponteggi alle costruzioni navali, in modo che esse rispondano ai requisiti prescritti dalle norme di sicurezza ed alle particolari esigenze del lavoro;

«4) che si proceda a studi atti a giungere sollecitamente alla normalizzazione degli utensili elettrici portatili nonchè dei filtri ottici impiegati nelle operazioni di saldatura;

«5) che venga estesa la ricerca per la produzione di vernici e di sostanze che non diano luogo ad emanazioni dannose durante le lavorazioni e le riparazioni con uso di fiamma. Impegna gli iscritti al CIAS a facilitare la realizzazione dei voti espressi al Convegno.»

Nel pomeriggio di ieri i convegnisti sono stati ricevuti in Municipio dal Vicecommissario dott. Voria. Oggi è in programma una visita ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone, che completa le manifestazioni collaterali del Convegno.

Precisazione di una raccolta a favore dei poliomielitici

L'Associazione nazionale invalidi per esiti di poliomielite di Trieste, precisa «di essere estranea alla raccolta di fondi effettuata in questi giorni nelle vie della città, a favore dei poliomielitici, da parte di una non meglio identificata Associazione FACI di La Spezia come risulta dalle cartoline che vengono distribuite».

ORIGINALE MANIFESTAZIONE DELLA «SINGER»

Undici fanciulle in gara per un gentile concorso

La finalissima nazionale giovedì sera al Castello di San Giusto - Alla vincitrice il premio di un milione

Il Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, sarà romantico e suggestivo sfondo di un'originale manifestazione che intende esaltare la grazia, il buongusto e l'eleganza della donna italiana: la finale nazionale del concorso «L'abito dell'anno», bandito dalla «Singer». Alla bella e pratica competizione, lanciata nel dicembre 1957, hanno dato la loro adesione oltre diecimila ragazze, centoventi delle quali erano triestine, frequentatrici tutte dei corsi «Singer», cioè di quell'utilissima scuola che in otto lezioni di due ore ciascuna insegna a persona assolutamente digiuna dell'arte della sartoria a cucire, ricamare e, persino, confezionare un abito.

Il tema e le finalità del concorso sono stati illustrati iersera ai giornalisti triestini da un funzionario della «Singer», durante una conferenza stampa all'albergo «Jolly», dove erano, inoltre presenti, il dott. Vaccari, dirigente della Compagnia per le tre Venezie, e le gentili signorine Benedetti e Chiappi, che sono state un po' le madrine delle selezioni e della finalissima di Trieste. Le undici fanciulle che stamane giungeranno nella nostra città rappresentano veramente il fior fiore del concorso per originalità d'interpretazione di abiti su carta modello e, è doveroso riconoscerlo, anche per prestanza fisica. Esse sono Amelia Mazzarino (Torino); Annamaria Lazzari (Milano); Anna Fridegotto (Padova); Vittoria Bevilacqua (Mantova); Maria Luisa Rossi (Firenze); Giuseppina Americo (Pesaro); Marisa Giustacchini (Roma); Amelia Nota (Napoli); Mariella Quarta (Lecce); Tita Marchese (Catanzaro) e Antonia Cappello (Palermo); esse sono emerse da ben 180 selezioni provinciali, interregionali e regionali.

Alla vincitrice assoluta andrà un premio di un milione, alla seconda un premio di mezzo milione; ma per tutte ci sono ricchi premi di consolazione. L'importanza della iniziativa che insegnando, ha volgarizzato la moda d'oggi anche nei paesi dove la frase «à la page» è pressochè ignota, si evince dai nomi della giuria che esaminerà le sarte indossatrici: Bichi, Mario Mortara, Fercioni, Bertoni; principessa Francesca Ruspoli Blanc; Milly Vitale; Frances Sospisio; Beatrice Mattucci e Marcello Mascherini.

L'elegante manifestazione indetta per la finale del concorso è stata fissata per le 21.30 di giovedì prossimo, e lo spettacolo d'arte e di grazia, presentato da Enzo Tortora e Fulvia Colombo per il secondo tempo, quello cioè dedicato alla sfilata delle giovani creatrici di moda; da Lucia Mari e Elio Crovetto per la prima parte, durante la quale verranno presentati un'ottantina di modelli e verrà data dimostrazione pratica come, in cinquanta minuti esatti, si possa confezionare un abito. Ognuna delle undici finaliste presenterà due abiti: quello che è stato il trampolino di lancio per il traguardo di Trieste, e un secondo confezionato durante il tempo intercorso tra la selezione regionale e queste prime, emozionanti (per le concorrenti, s'intende) giornate di luglio. Dopo la dettagliata illustrazione di questo concorso assolutamente nuovo per l'Italia, i rappresentanti della «Singer» hanno offerto un cocktail ai giornalisti, e con essi hanno brindato alla fortuna della iniziativa dedicata a tutte le donne italiane.

varie città d'Italia e all'estero. Fu membro della Columbian Academy e si meritò vari premi, medaglie e diplomi.

Il ritorno da Lourdes del Treno violetto «C»

Il treno Violetto «C» proveniente da Lourdes con gli ammalati reduci dal pellegrinaggio organizzato dall'Unitalsi sarà a Trieste, salvo eventuali ritardi, alle 21.30 di domani mercoledì. Riteniamo opportuno informare gl'interessati sull'ora precisa d'arrivo del treno, nelle varie stazioni del Veneto, perchè provvedano tempestivamente al servizio di trasbordo dei loro ammalati, con barelle e personale idoneo pronti davanti alle carrozze numerate, note fin dalla partenza. Si eviteranno ritardi al treno, che verrebbe altrimenti obbligato a cedere il passo ai convogli ordinari, pregiudicando le condizioni dei malati, già stanchi, destinati alle ultime stazioni del percorso.

Ecco dunque l'itinerario previsto: Verona ore 14,18; Vicenza 15; Padova 15,28; Venezia S. L. 16; Treviso 16,58; Conegliano 17,30; Sacile 17,49; Pordenone 18,08; Udine 19,08; Gorizia 20,38; Trieste Centrale 21,30.

Domenica prossima, alle 16, verrà celebrata nella chiesa del Rosario a Trieste una funzione di ringraziamento. Il personale volontario di assistenza si adunerà quindi a portare quelle proposte, valide alle ulteriori organizzazioni dei treni violetti, suggerite dalla loro recente esperienza.

Una manifestazione marinara all'Auditorium

Mercoledì 2 luglio alle ore 17, nella Sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, la Rivista «L'Italia sul Mare» indice una manifestazione marinara, con la partecipazione dello scrittore Giuseppe Vingiano, Membro dell'Accademia del Mediterraneo, il quale parlerà sul tema. «Il mare e i marinai».

Seguirà la proiezione del film «Le avventure del capitano Horbloower» e dei documentari «Il richiamo del mare» e «Con i supercaccia S. Marco e S. Giorgio in America».

Una rappresentanza della Marina Militare, appositamente convenuta da Venezia, sarà presente nella sala dell'Auditorium.

Nella sala dell'Auditorium si accede soltanto per invito.

I cittadini che volessero parteciparvi possono richiedere l'invito, limitatamente alla disponibilità, agli uffici della Rivista presso la Fiera di Trieste, padiglione F. della Meccanica.

La morte improvvisa del pittore Guido Buttiro

E' stato colto da un improvviso malore ieri pomeriggio, nel proprio appartamento di piazza Leonardo da Vinci 2, il pittore Guido Buttiro; i familiari hanno invocato l'intervento della CRI, ma quando i sanitari hanno raggiunto l'abitazione, poco prima delle 18, il Buttiro era già soggiaciuto a paralisi cardiaca.

Guido Buttiro, che aveva 66 anni, era uno dei vecchi soci fondatori del Circolo Artistico di Trieste. Era noto per la sua pittura solida, profonda e sincera. Da più di venti anni era sulla breccia, partecipando a Mostre nazionali e collettive. Numerose sono state le sue personali, specie a Trieste, dove annualmente esponeva alla Galleria del Viale XX Settembre, alla Rossoni e alla Galleria Lonza. Espose pure in

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guido Buttiro
pittore

Angosciati lo annunciano la moglie UCCI, la figlia NELLA con il marito GUIDO BISON, l'adorato nipote GIANNI, anche a nome dei parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 2 luglio, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle 15.30.

† Nelle prime ore del 30 giugno improvvisamente spirava il

dott. Enrico Scarpis
medico comunale

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, il fratello, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 1.o luglio, alle ore 17, partendo dalla casa dell'Estinto.

Vigonovo, 1 luglio 1958

I.P.F. G. Moron, Mira-Dolo, tel. 71

† **Anna Saftich**

ci ha lasciato per sempre.

Ne dànno il mesto annuncio il marito ANTONIO, il figlio ODINO e la sorella unitamente ai parenti tutti.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Castellani
d'anni 71 - Maestro di Posta a r.

Ne dànno il triste annuncio la figlia CLELIA, il genero OTTAVIO, il nipote BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 10 partendo da via Mazzini.

Cervignano, 1 luglio 1958

† Si è spento ieri il nostro caro

Benedetto Visintini
d'anni 84

Ne dànno il triste annuncio le figlie MARIA, BRUNA e PAOLA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla cappella di via Pietà.

† **Silvio Degrassi**

non è più.

Ne dànno il triste annuncio i FAMILIARI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 16 dalla Cappella di via Pietà.

La famiglia FERFILA ringrazia di cuore tutti coloro che vollero partecipare al suo immenso dolore per la immatura scomparsa dell'unico figlio

Enzo

Un particolare ringraziamento a Mons. Parroco di Opicina e al Clero, al Delegato comunale, ai medici curanti, agli insegnanti e agli studenti dell'Istituto «Volta», alla Direzione e al personale delle «Piccole Ferrovie», al coro parrocchiale e agli esuli di via Doberdò.

I FAMILIARI di

Valeria Vigentini

commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara, ringraziano quanti in vario modo, presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Balestra e Guglielmi, per le amorevoli cure prestatele.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Cecilia Silli n. Niederkorn

ringraziamo,

Fam. SILLI

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PEIFFER RAY D. di Henbout F., nato a Protericksbeng (U.S.A.) il 22-12-1915, residente a Gorizia, via Montesanto n. 79, scomparso da Gorizia nel maggio 1948 per ignota destinazione, è invitato a comunicarlo al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

INTENSA VITA A MONTEBELLO

Oggi la Germania di turno alla Fiera

Domani la manifestazione in onore del Libano
Il Convegno dei porti adriatici in Municipio

[illegible]

Da oggi la linea balneare Trieste-Grignano-Sistiana

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

INIZIATO IL PROCESSO A CARICO DELL'ING. ANTONIO BLESSI

Nel corso dell'interrogatorio l'imputato nega ogni addebito

Acquistò i beni immobili con il ricavato della vendita di altre proprietà personali - Esclusa la distruzione di documenti

Nel corso della seconda udienza del processo per bancarotta fraudolenta e truffa, a carico dell'ing. Antonio Blessi, si è avuto lo interrogatorio dell'imputato. L'ing. Blessi ha negato tutti gli addebiti che gli sono stati mossi, richiamandosi in parte alle conclusioni dei tecnici che nel corso della procedura fallimentare stabilirono la reale entità dei prezzi. Interrogato riguardo il primo capo d'accusa, secondo il quale l'ing. Blessi avrebbe distratto dal patrimonio aziendale beni per un valore complessivo non inferiore ai 189 milioni, destinandolo all'acquisto di beni immobiliari e di valori mobiliari privati, allo scopo di creare pregiudizio nei suoi creditori, l'imputato ha asserito trattarsi di accuse infondate. I beni immobiliari in questione, 10-12 ettari di terreno in parte coltivato e una villa ad un solo piano, in località Carpenedo di Mestre, erano stati acquistati con il ricavato della vendita di una sua proprietà nelle vicinanze di Treviso. La tenuta di Carpenedo venne poi dal Blessi venduta per la somma di 30 milioni per poter far fronte a degli improrogabili impegni. Della somma ricavata, circa 4 milioni (l'ing. Blessi non ricorda bene) furono impiegati per saldare un debito con un certo Mascellani; altri 12 milioni andarono ad un altro creditore, il signor Tevini.

A questo proposito, l'imputato ha spiegato, essere infondata anche l'accusa contestatagli di aver voluto poco prima del fallimento effettuare il pagamento al Tevini per favorirlo a danno degli altri creditori. La somma versata al Tevini, infatti, costituiva il riscatto per una ipoteca che il medesimo aveva sulla proprietà dell'ing. Blessi, che altrimenti non avrebbe potuto essere venduta. Proseguendo nella sua esposizione l'imputato ha chiarito che il rimanente della somma ricavata dall'operazione venne destinato al pagamento di altri debiti di minore entità, mentre 6 milioni circa andarono perduti nell'operazione di acquisto di un altro terreno.

Riguardo la contestazione relativa all'acquisto di beni mobiliari, l'ing. Blessi ha specificato che si trattava di oro monetato per un valore complessivo di 600.000 lire, che venne pagato con denaro appartenente alla moglie. Nessuna parte del patrimonio aziendale venne impiegato in tale operazione.

Interrogato dal Presidente sulla contabilità esistente nella sua azienda, l'ing. Blessi ha spiegato che essa si riduceva ad un certo numero di «mastrini» e alle fatture come pezze d'appoggio, in quanto, come proprietario ed amministratore unico, riteneva di non avere l'obbligo di tenere alcuno dei regolari libri prescritti. L'imputato [illegible] lire» e di aver «distrutto alienandoli quale carta da macero nella medesima epoca, per il prezzo di 15 mila lire circa, documenti contabili o altre scritture contabili». L'ing. Blessi ha spiegato che i rottami consistevano in alcuni tubi da stufa ed in pezzi di un vecchio impianto di riscaldamento che vennero venduti all'atto dello sgombero dell'ufficio. Da tale vendita vennero ricavate poche migliaia di lire con le quali provvide ad effettuare alcune riparazioni nell'ufficio medesimo. Ha escluso inoltre di aver mai distrutto documenti relativi alla contabilità, allo scopo di rendere impossibile la ricostruzione contabile del patrimonio aziendale e del movimento degli affari.

L'imputato ha respinto anche la accusa di truffa, mossagli per aver egli indotto in errore rappresentanti della S. p. A. «La Perseveranza armamento e navigazione», Bacichi e Nenzi, circa l'ammontare della passività gravante sulla m/n «Luisa Blessi», ed in particolare sull'esistenza di una ipoteca di 32 milioni, in favore della Cassa di Risparmio, sulla nave medesima. Il Blessi ha fatto un po' la storia della motonave, spiegando come avesse ricevuto varie sovvenzioni da parte dell'allora esistente GMA e che giunti i lavori quasi alla fine, si fosse trovato in ristrettezze finanziarie tali da costringerlo a richiedere un prestito alla Cassa di Risparmio. L'ing. Blessi ha poi dichiarato che i rappresentanti della società acquirente, Bacichi e Nenzi, erano perfettamente al corrente dell'aggravio di 32 milioni esistente sulla nave e relativo appunto al credito della Cassa di Risparmio.

Si è avuta poi la contestazione delle dichiarazioni rese dall'imputato in istruttoria, con lettura degli atti dell'interrogatorio. L'udienza è stata poi sospesa e rinviata alle ore 10,30 di oggi.

Pres.: Corsi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; parte civile avv. Castaldo (di Roma) C. Poillucci e D'Angelo; difesa avv. Morgera.

Otto mesi di reclusione per vilipendio alla Nazione

Imputato di vilipendio alla Nazione e di ubriachezza, il muratore Giovanni Rebec, di 64 anni, abitante in via Crosada 12, è comparso ieri dinanzi alla Corte d'Assise. Il fatto a lui contestato risale al 30 novembre del 1955. Quella sera il Rebec si presentava all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare una piccola ferita alla guancia sinistra; ai sanitari dichiarava di esser rimasto vittima poco prima di una aggressione a opera di tre persone rimaste a lui sconosciute mentre camminava per la via del Teatro Romano. Poichè il Rebec appariva in uno stato euforico, gli venne infatti riscontrato l'etilismo sub-acuto, le dichiarazioni rese apparvero poco convincenti. Il mistero doveva venir chiarito il giorno seguente.

L'impiegato Virgilio Sodomaco, leggendo sui giornali del mattino che un uomo anziano era rimasto vittima di quella misteriosa aggressione in via del Teatro Romano, si recava spontaneamente in Questura per riferire che alla ora indicata per la supposta aggressione aveva notato un individuo che, piuttosto barcollante nell'incedere, si avvicinava ai passanti rivolgendo a tutti frasi gravemente oltraggiose per l'Italia, gridando fra l'altro che «tornerà l'Austria con i sette camini». Il Sodomaco identificava questa persona nel Rebec. L'ex carabiniere Eugenio Di Carlo si presentava pure lo stesso giorno, cioè il 1.o dicembre, in Questura e raccontava che la sera innanzi, nei pres- [illegible] giose per la Nazione. Gli si era avvicinato per farlo smettere dal suo comportamento riprovevole, ma per tutta risposta si era avuto una minaccia: lo sconosciuto, cioè il Rebec, gli aveva alzato contro una bottiglia che teneva in mano ed egli si era difeso riparandosi con l'ombrello. Poi si era recato al vicino settore della Polizia Amministrativa di via della Muda Vecchia per chiedere lo intervento dei tutori dell'ordine, ma nel frattempo lo sconosciuto si era dileguato (per andare allo Ospedale). Sulla scorta di tali dichiarazioni la polizia procedeva al fermo del Rebec, che veniva poi rinviato a giudizio con la duplice accusa di vilipendio e ubriachezza.

Ieri Giovanni Rebec ha detto semplicemente di non ricordare nulla di quella sera; era ubriaco e nell'euforia del vino aveva perduto tutta la memoria... L'impiegato Virgilio Sodomaco e l'ex carabiniere Eugenio Di Carlo hanno invece confermato pienamente le dichiarazioni rese in sede di polizia e del pari hanno confermato i verbali il maresciallo inquirente Giorgio Codogno e la guardia Stellio Canarutto.

Breve la requisitoria del P.M. Tenuto conto dei precedenti penali dell'imputato, ha chiesto la condanna a un anno e sei mesi di reclusione per il reato di vilipendio e a tre mesi di arresto per quello di ubriachezza. L'avv. Catalan chiamato a difendere d'ufficio l'imputato ha invocato la concessione delle attenuanti, in considerazione della scarsa pubblicità del fatto avvenuto in presenza di poche persone.

La Corte ha riconosciuto l'imputato colpevole di entrambi i reati e l'ha condannato a otto mesi di reclusione per il vilipendio e a 6 mila lire di ammenda per l'ubriachezza concedendogli le attenuanti generiche.

Pres. Rossi; giudice a latere Ligabue; P.M. De Franco; difesa (di ufficio) avv. Catalan.

Presso la segreteria dell'ARAS (Palazzo municipale, via Rettori 2) sono ancora disponibili alcuni posti nel soggiorno estivo che la stessa organizza ad Auronzo Ligonto.

Sussidi ai profughi nel mese di luglio

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi nell'Ufficio di Via Manzoni n. 5, avrà inizio martedì 1 luglio e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine:

Cognomi con lettere A-B, nei giorni 1-2; lettere C-K, giorni 3-4; D-E-F, giorni 5-7; G-H-I-L, giorno 8; M-N, giorno 9; O-P-Q, giorno 10; R-S, giorni 11-12; T-U-V-Z, giorni 14-15.

Per i profughi alloggiati nei sottoelencati campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora qui di seguito indicati:

Campo profughi di S. Croce, giorno 1 ore 15.30; Campo profughi di Prosecco, giorno 1 ore 17.

Campo profughi di Padriciano, cognomi con le lettere A-L giorno 2 ore 15.30, cognomi con le lettere M-Z giorno 3 ore 15.30.

Campo profughi di Opicina, cognomi con le lettere A-E giorno 4 ore 15.30, cognomi con le lettere F-Q giorno 7 ore 15.30, cognomi con le lettere R-Z giorno 8 ore 15.30.

L'Ente prega che gli interessati vogliano attenersi ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Riunita la commissione per l'indennizzo dei beni

Ha luogo stamane a Roma, presso il Ministero del Tesoro, la prima riunione della commissione interministeriale per l'indennizzo dei beni in Zona B. Alla seduta di insediamento saranno presenti tutti e quattro i rappresentanti istriani: l'avv. Ponis, il dott. Gonan, il dott. Radillo e la baronessa Kupelwieser.

L'ON. CUZZANITI IN VISITA A TRIESTE

In ottobre l'inaugurazione della Casa di riposo dell'ONPI

(«Giornalfoto»)

L'on. Cuzzaniti, al centro, e il Commissario generale dott. Palamara durante la visita alla costruenda Casa di riposo

La Casa di riposo che va sorgendo al Cacciatore per iniziativa dell'Opera nazionale pensionati, sarà ultimata e inaugurata ai primi del prossimo ottobre. L'annuncio è stato dato ieri dall'on. Cuzzaniti, presidente dell'O.N.P.I., nel corso di una visita compiuta, assieme al Commissario generale del Governo, al costruendo complesso di edifici che veramente promettono di formare una residenza ideale per gli anziani lavoratori che vi saranno accolti.

L'on. Cuzzaniti e il dott. Palamara si sono trattenuti a lungo nel cantiere edilizio, interessandosi dettagliatamente dello sviluppo dei lavori e delle opere che porteranno ormai rapidamente alla realizzazione del progetto, esprimendo al termine della visita vivo compiacimento all'impresa costruttrice per l'accurata esecuzione dei lavori. Al riguardo va sottolineata la sensibilità dell'O. N. P. I. che ha voluto far concorrere esclusivamente imprese locali nella fornitura degli impianti e degli arredi.

La Casa di riposo viene attrezzata per accogliere 238 pensionati e il successo dell'iniziativa è dimostrato dalle numerose domande che continuano a pervenire all'O.N.P.I. da parte di lavoratori anziani della nostra città e del Veneto, ansiosi di essere accolti al Cacciatore.

Alte autorità nazionali hanno già assicurato all'on. Cuzzaniti la loro partecipazione alla cerimonia inaugurale prevista, come detto, agli inizi di ottobre.

Corsi di riparazione per profughi e bisognosi

Anche quest'anno l'E.I.S.E., in collaborazione con la S. N. «Dante Alighieri», organizza corsi estivi gratuiti di aggiornamento e riparazione per alunni profughi e bisognosi, frequentanti scuole elementari, d'avviamento, medie inf. e sup. e Licei.

I corsi elementari si terranno a Trieste (Scuole «Felice Venezian» e di S. Sabba) e nei Campi di Opicina (Villa Carsia), Padriciano, Prosecco e S. Croce. I corsi per tutti i tipi di Scuole ed Istituti secondari, solamente in città, accentrati nella Scuola «F. Venezian» di via Teatro Romano, 7.

Le domande d'iscrizione, da presentarsi all'E.I.S.E. - Piazza S. Caterina, 1, e contenenti tutti i dati anagrafici del richiedente, località da cui è profugo, Scuola e classe frequentata, materie d'esame, saranno accettate sino al 10 luglio, e sino 5 giorni dopo la comunicazione dell'esito delle prove, per coloro che sostengono esami di maturità o di abilitazione.

Rancio sociale dei finanzieri in congedo

Per solennizzare la Festa del Corpo della Guardia di Finanza del 5 luglio prossimo, i finanzieri in congedo della Sezione di Trieste, si riuniranno la sera di detto giorno in locale da destinarsi per il tradizionale rancio sociale.

I soci ed i loro congiunti che desiderano parteciparvi sono invitati a prenotarsi con adesione scritta da consegnare all'ufficio di Sezione, Casa del combattente, fino a tutto il 4 luglio.

GRAVE INCIDENTE OCCORSO A UNA SIGNORA

Sbatte contro un tram e resta esanime al suolo

Ha riportato pericolose lesioni

Di una grave disgrazia è rimasta vittima nel pomeriggio in piazza Dalmazia una passante per aver sbattuto, con tutta probabilità, contro il fianco di un tram; le circostanze dell'incidente non si sono potute ricostruire perfettamente per la mancanza di testimoni, per quanto il sito fosse affollato di persone in transito o in attesa di un tram; molti hanno visto la donna cadere dopo aver urtato contro il tram, ma nessuno ha visto come vi sia sbattuta contro.

La casalinga Ascarina Tamaro in Magliaretta di 46 anni, abitante in via Valdirivo 21, aveva probabilmente attraversato piazza Dalmazia, proveniente dai marciapiedi del bar; è giunta così sulla piattaforma del salvagente; è scesa quindi per raggiungere il marciapiede opposto, forse non avvedendosi del fatto che in quel momento sopraggiungere una motrice tranviaria della linea «8» che si dirigeva vuota di passeggeri verso il deposito di S. Giovanni. La donna è stata soltanto vista rimbalzare all'indietro dopo aver toccato il lato destro della vettura; il balzo è stato repentino e la signora Tamaro ha perduto l'equilibrio, è girata su se stessa e si è abbattuta a faccia in avanti contro la cordonata del salvagente, rimanendo esanime. Una macchia di sangue si allargava sull'asfalto.

Alcuni passanti hanno fermato un'autovettura e la donna è stata avviata così all'Ospedale, priva di conoscenza. Alle 16,20 è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra con sospetta frattura del cranio, ematoma alla regione temporale sinistra e commozione cerebrale.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata accolta alle 12,20 la casalinga Maria Bohm in Lorenzon di 60 anni, abitante in via Conti 8, la quale è stata raccolta dalla CRI in via XXX Ottobre, dove era malamente caduta per aver incespicato nell'attraversare di corsa la strada; le è stata riscontrata la frattura del gomito destro, guaribile in una ventina di giorni.

Alle 17,25 è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il pensionato Simeone Appen di 81 anni, abitante in via Udine 81, il quale è caduto pesantemente al suolo nell'uscire dall'ascensore nell'atrio dello stabile n. 3 di via F. Severo, dove si è recato in un ambulatorio medico. Ha riportato una violenta contusione alla coscia sinistra con sospetta frattura del femore, per cui è stato giudicato guaribile in una sessantina di giorni.

Tragica conclusione di un incidente stradale

Ha avuto tragica conclusione l'incidente verificatosi domenica pomeriggio nei pressi del campo sportivo di Bagnoli della Rosandra, dove lo scooterista Ermanno Serbottini, meccanico, di 45 anni, abitante in Campo S. Giacomo 8, è venuto a collisione con l'utilitaria del signor Antonio Abbà di 35 anni, abitante in via S. Francesco 2. In seguito al violento urto lo sfortunato scooterista ha fatto un volo di quasi dieci metri per abbattersi infine al suolo gravemente ferito. Trasportato all'Ospedale, il Serbottini è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica dove è spirato alle 11 di ieri mattina; a nulla sono valsi i generosi tentativi dei medici: il Serbottini ha dovuto soccombere in seguito alle gravissime lesioni riportate.

La notte scorsa il meccanico Bruno Stella di 22 anni, abitante a Servola in Monte 759, era appena uscito dalla galleria Baiamonti in sella alla propria motoretta targata TS 20169, quando nell'imboccare il Largo adiacente, ha perduto il controllo del mezzo per aver imboccato la curva ad eccessiva velocità. Il giovane è stato successivamente accolto all'Ospedale in gravissime condizioni; gli sono state riscontrate delle escoriazioni al ginocchio destro, una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra ed amnesia retrograda, ed è stato ricoverato con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica.

Collisione tra motorette in viale Miramare

Due studenti sono rimasti vittime di un incidente stradale intorno alle 22.45 mentre percorrevano il viale Miramare in direzione di Trieste in sella alla motoretta TS 23131; giunti all'altezza di via Bovedo, sono entrati in collisione con lo scooter di Ferdinando Vichi di 24 anni, abitante in piazzale Gianrizzole 16, il quale stava per superarli; si sono scontrati procedendo appaiati. Un automezzo di passaggio ha raccolto i due studenti e li ha trasportati all'Ospedale. Giampietro Scrogna di 19 anni, abitante in via Santa Giustina 20, che viaggiava sul sellino posteriore, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra, contusioni escoriate multiple al naso, al labbro superiore, al mento, escoriazioni al labbro inferiore, alle mani e alle ginocchia. Il guidatore, Giulio Scherl di 16 anni, abitante in via Solitario 4, è stato medicato all'astanteria.

Saggio di allievi al Ricreatorio di Chiarbola

Ventidue «numeri», in uno spettacolo vario, godibilissimo, sono stati regalati ieri sera dai piccoli profughi istriani del Ricreatorio di Chiarbola al pubblico del loro rione, che si pigiava fino all'inverosimile nel cortile in cui era stato allestito il palcoscenico.

Ammirati tutti i protagonisti del mirabile saggio, dal piccolo presentatore dalla dizione apprezzabile alla canterina e danzerina piena di «verve», dalla banda di 40 elementi diretta dal maestro Pasquale D'Iorio e giovanissima di vita (sei mesi di attività) al coro.

Il merito è, oltre che dell'intelligente applicazione dei discenti alle istruzioni e consigli degli insegnanti, dell'infaticabile direttore del ricreatorio, Nicolò Robles, e dei suoi collaboratori: le signorine Maurilia Costantini, istruttrice di ginnastica e arte varia alle ragazze più grandicelle, Nelly Carpenetti (che ha avuto cura delle più piccole). La signorina Alda Leban ha provveduto encomiabilmente alla confezione di 60 costumi. I maschietti si sono giovati delle istruzioni che hanno loro impartite i maestri Edoardo Forza e Bruno Giannini, sovrintendenti alla preparazione ginnica e filodrammatica per i «piccoli», rispettivamente per i «grandi» del ricreatorio. Il maestro Antonio Minossi ha «forgiato» i 35 componenti del coro. Inversamente proporzionale ai locali dove è stato «messo in piedi» un ricco spettacolo (due anguste stanzette «teatro» delle prove) è stato dunque l'esito di questo saggio.

Erano presenti alla «festa» i membri della giuria del trofeo «Mastro Remo» con in testa il direttore generale dei ricreatori, maestro D'Urbino.

IERI POMERIGGIO NEL BOSCHETTO DI SAN LUIGI

Una donna violentemente aggredita da un giovane rimasto sconosciuto

Tempestata di pugni sul capo, ha riportato lo stato commozionale - L'uomo è improvvisamente fuggito - Attive indagini della polizia

E' di ieri la notizia dei brutti incontri fatti da due donne sul Carso, nella zona di Farnetti: nello stesso giorno erano state avvicinate ad ora diversa da un individuo che dopo aver usato loro violenza si è allontanato togliendo loro rispettivamente il portafogli con 1500 lire e una catenina d'oro con ciondolo del valore di circa 15 mila lire: le vittime sono due giovani donne residenti a Sesana. Non si è ancora spenta l'eco di quella notizia ed oggi si deve registrare un consimile fattaccio, ma dalle conseguenze più gravi; ancora ieri gli agenti del Commissariato di P. S. di Opicina stavano svolgendo le indagini per l'identificazione del giovinastro autore delle proditorie aggressioni sull'altipiano, quando gli [illegible] volta nel bosco di S. Luigi.

A quell'ora la casalinga Lina Mosconi di 36 anni, abitante in via Donatello 4, stava attraversando il bosco di pini; aveva preso una scorciatoia per raggiungere l'abitazione di una cugina in Chiadino S. Luigi 1002, presso la quale si recava in visita. E' il boschetto nei pressi del campo di tiro a segno; la donna procedeva tranquilla, un po' affannata per la salita. A un tratto la Mosconi si è sentita afferrare strettamente alle spalle da un individuo tenutosi nascosto fino a quel momento dietro i folti cespugli che costeggiano il viottolo.

Per prima cosa, il giovane l'ha stretta alla gola perchè non potesse gridare, poi le ha strappato la leggera blusetta senza maniche, infine ha incominciato a tempestarla di pugni sul capo perchè si piegasse a terra. Allora la donna ha cominciato a gridare a squarciagola, invocando aiuto. Più sommessamente ha pregato in lacrime l'aggressore di volerle risparmiare la vita: «Non uccidetemi; sono ancora giovane, non voglio morire», invocava la Mosconi. All'improvviso la furia del forsennato si è placata; il giovane l'ha guardata in volto, con un moto di sorpresa; si è coperto il viso con le mani — troppo tardi se voleva evitare che lei non ricordasse il suo volto — ed è fuggito a gambe levate, lasciandola ferita e piangente al suolo.

In quel mentre sono sopraggiunti due anziani signori, i quali mentre sostavano nel bosco a goderne la frescura avevano udito le disperate invocazioni della donna assalita. Essi hanno fatto appena in tempo a vedere allontanarsi a precipizio lungo il sentiero un giovane vestito di grigio: una camicia bianca, aperta davanti — ha poi raccontato la donna — e capelli neri; età, circa 25 anni. I due vecchietti hanno creduto dapprima di mettersi all'inseguimento dell'aggressore, ma le loro forze si sono fiaccate presto, per cui sono ritornati sui propri passi per recare soccorso alla donna, la quale sanguinava alla fronte, alle braccia e allo sterno per i profondi graffi che le erano stati inferti; versava inoltre in grave stato di choc.

La Mosconi è stata presa sottobraccio da uno dei soccorritori e accompagnata lentamente a casa della cugina, la quale ha lanciato un urlo di spavento nel vedersi davanti, sulla soglia, la parente sanguinante e con la camicetta strappata. Ha messo a letto la Mosconi ed ha invocato l'intervento della CRI. All'arrivo dei sanitari, la vittima della selvaggia aggressione era preda di una violenta crisi nervosa; recava ancora sul collo le tracce bluastre della stretta feroce. Gli stessi infermieri si sono quindi premurati di far intervenire gli agenti del Pronto intervento, e la Mosconi è stata trasportata all'Ospedale accompagnata da un poliziotto.

Alle 18.20 la Mosconi è stata ricoverata con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica; le sono state riscontrate delle escoriazioni multiple al braccio destro e al mento, un vasto ematoma alla regione fronto-parietale destra e stato commozionale. La donna ha dichiarato, fortemente scossa, di non rendersi conto del motivo per cui è stata fatta segno dell'aggressione, poichè non le è stata usata violenza e neppure la borsetta le è stata sottratta; ed ha aggiunto di non conoscere il giovane, ma di essere comunque in grado di riconoscerlo, qualora gli agenti ne avessero esibito la fotografia. La polizia ha avviato immediate indagini, dopo aver battuto inutilmente la zona.

Gioca alla guerra e si frattura un malleolo

Un infortunio... bellico è toccato ieri pomeriggio a uno studente tredicenne, Antonio Ingiò, il quale abita in via Molino a vento 40 ma per giocare si spinge fino in via Angelo Emo, dove conta una larga cerchia di «amici»: si fa per dire, poichè quando si mettono a giocare alla guerra non c'è risparmio di colpi. Una gragnuola di sassi stava piovendo addosso ad Antonino; per sottrarsi al pericolo, egli ha raggiunto di corsa un muricciolo: vi si sarebbe riparato dietro. Superato l'ostacolo con un agile balzo, il ragazzo è però caduto malamente dall'altra parte, tanto da fratturarsi il malleolo esterno destro. E' stato accolto da un'autolettiga della CRI e trasportato all'Ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

Mostra del paesaggio alla galleria «Lonza»

Domani mercoledì alle 18 verrà inaugurata alla galleria «Lonza» in via Giotto 9 la «Mostra nazionale del paesaggio», alla quale partecipano i seguenti pittori con un complesso di 83 opere: Alessandrelli, Bardi, Baroni, Bessi, Bennici, Breselin, Bressanuti, Campostrini, Capra, Camillucci, Carvin, Chiozza, Cimadori, Cernaschin, Cerrer, Cragietto, Cumar, Damini Mercedes, Dottori, Duiz, Florian, Fonda, Attilio, Fumi, Galbiati, Gamba, Garbin, Garzolini, Gentilli Anita, Godina, Graj, Grasselli Maria, Laurenti, Magri-Tilli, Marsilli, Menas, Meretti, Oberti Margherita, Pegan, Perini, Pilato, Prajer, Quaranta Rizzardi, Ruffo M. Luisa, Sircelj, Selere, Stazzedoni, Stracca Tomassetti, Tonzar, Toppi, Tosi Gigliola, Tota, Trojanis, Ulcigrai, Verdelli, de Vergettini, Vicentini, Videni, Volpi e Zorzi Gino. Questa maestra che chiude l'annata artistica del Circolo Artistico, resterà aperta al pubblico fino al giorno 12 luglio dalle 11 alle 12.30 e dalle 18 alle 20.30; festivi dalle 11 alle 12.30.

Mostra dei cartelloni eseguiti da allievi dell'ENALC

In questi giorni s'è inaugurata alla Sala comunale d'arte una Mostra di cartelloni pubblicitari eseguiti dagli allievi del I e II anno del corso triennale di cartellonistica dell'ENALC. Durante l'anno, due importanti Enti, la Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado e la Raffineria Aquila, hanno bandito due concorsi tra gli allievi, per l'esecuzione di cartelloni pubblicitari. Il concorso bandito dall'Aquila si è concluso proprio in questi giorni e un'apposita commissione composta dai critici d'arte prof. Remigio Marini, prof. Dino Predonzani e prof. Franco Orlando, dall'avv. Luigi Fattorello e dal dott. Mario Coloni per l'Aquila e dal signor Ennio Abate per l'ENALC, ha assegnato i tre premi messi in palio, il primo di lire 50 mila, il secondo di 30 mila e il terzo di 20 mila, rispettivamente agli allievi Claudio Fuchs, Silva Pertoldi e Diego Cerdonio. Precedentemente all'apertura della Mostra avrà luogo alle 17.30 presso la sede dell'ENALC, in via Rossini 4, la premiazione degli allievi vincitori del concorso.

Il cartellone vincente

SOTTO GLI AUSPICI DELL'ALTO COMMISSARIATO I.S.

Un documentario sul diabete proiettato stasera al «Dante»

La presentazione affidata alla dott. Silvestri Lapenna

La dott. Silvestri Lapenna

Sarà presentato questa sera alle 19 nella Sala del «Dante» in via Giustiniano, al pubblico triestino il documentario, realizzato dal Centro di cinematografia sociale del Comitato provinciale di educazione sanitaria di Trieste, e girato sotto gli auspici dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità. Che si tratti di un documentario efficacemente riuscito, lo dimostra il fatto che è stato premiato al recente Festival di Cannes, assicurando così per il secondo anno consecutivo un premio internazionale al Centro triestino.

Ha gentilmente accettato di presentare il documentario nella nostra città, dando con la sua presenza maggior lustro alla manifestazione, la dott. Silvestri Lapenna, presidente dell'Associazione nazionale per la difesa degli interessi dei diabetici, e vice presidente della Federazione internazionale del diabete. La dott. Lapenna, che dirige il Centro antidiabetico di Roma, dove sono state effettuate alcune delle riprese del documentario, e che gentilmente ha collaborato pure al lavoro, è una autorità nazionale ed internazionale nel campo del diabete). La dott. Margherita Silvestri-Lapenna, di antica famiglia dalmato-friulana, è sorella dell'illustre radiologo prof. Marino Lapenna. Da oltre 30 anni va interessandosi ai problemi clinici, scientifici e assistenziali delle malattie del ricambio ed in particolare del diabete. La sua attività scientifica e medico-sociale in campo diabetologico ha trovato nel marito, prof. Silvestro Silvestri, biochimico di alto talento e di grande notorietà, un collaboratore appassionato.

Servizi del bagno comunale di via Veronese. La Direzione del servizio bagni comunali rende noto che il bagno a vapore e aria calda annesso allo stabilimento di via P. Veronese rimarrà aperto al pubblico nel periodo dal 1.o luglio al 31 agosto col seguente orario: turno donne: ogni venerdì dalle 8 alle 18; turno uomini: ogni sabato dalle 8 alle 18. Il servizio massaggi funzionerà regolarmente nelle suddette giornate con lo stesso orario».

SPETTACOLI

VENERDÌ LA GRANDE SERATA AL CASTELLO

Fanno la coda per vedere Mike

L'avvincente programma dello spettacolo che vedrà la proclamazione degli «Sposi dell'anno»

(Foto «De Rota»)

L'ora: le otto di lunedì; il luogo: Biglietteria Centrale in Galleria Protti; le ragazze: questo è già più difficile. Perchè definirle genericamente delle «fans» non sarebbe sbagliato, ma bisogna pur aggiungere per chi fanno il tifo, e qui s'apre il problema. Per Mike Bongiorno? Per Nilla Pizzi? Per le brave fanciulle del Balletto «Città di Trieste»? O per qualche altro nome che giovedì al Castello di San Giusto sarà protagonista dello spettacolo d'arte varia in onore degli sposi dell'anno? Perchè il cartellone della tradizionale serata si presenta così ricco di numeri e di personaggi celebri che un referendum sulle preferenze darebbe dei risultati molto incerti. S'è detto di Mike Bongiorno, di Nilla Pizzi e del balletto, ecco ora gli altri nomi dell'allegro carosello: Gianni Caiaffa, presentatore comico, Tony Martucci, il «picchio cannocchiale» della rubrica televisiva Saltamartino, Ettore Conti, il «terzo» di un trio famoso, Franca Aldrovandi, cantante della TV di Milano, Orio Cocconi, cantante dell'orchestra Camporeale, le orchestre di Franchino Camporeale con i «fanatici del rock and roll» e l'orchestra di Giorgio Grava.

La prenotazione e la vendita dei biglietti continuano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. I prezzi sono stati così fissati: poltrone A lire 1000; poltrone B lire 800; poltrone C lire 600; ingresso lire 300.

CONFERENZE

Nell'ambito del Centro studi sul diritto e la tecnica della circolazione stradale, alla presenza di magistrati, avvocati, medici, oltre agli iscritti, si è svolta l'attesa conferenza del prof. Amleto Loro, docente di medicina legale all'Università di Trieste, sul tema: «Principi medico-legali della valutazione del danno a persona». L'oratore si è trattenuto in modo particolare sulla valutazione differenziale delle menomazioni rivaleggianti in applicazione delle norme di diritto comune, facendo raffronto con le disposizioni della legge penale, sulle lesioni personali, sulle pensioni privilegiate di guerra, sull'invalidità di infortunio sul lavoro e sulla pensionabilità della Previdenza Sociale. Esposti i criteri generali di valutazione del danno alla persona in responsabilità civile, il prof. Loro ha citato alcuni interessanti casi peritali concernenti la valutazione delle menomazioni esteriori e del danno futuro, mettendo in rilievo la necessità di un sempre più frequente ricorso al disposto dell'art. 1226 C.C., che attribuisce la liquidazione al criterio equitativo del giudice. L'oratore è stato vivamente applaudito.

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica ai propri associati di tenere a loro disposizione biglietti d'ingresso alla Fiera al prezzo ridotto di L. 200.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Mercoledì, ore 21: Interessante riunione pugilistica. 10 incontri. Prezzi popolari.
CIRCO NAZ. ORFEI (Montebello). Oggi due spettacoli: ore 16.15 e 21.15: Prenotazioni: telef. 36372 e 55813.

EXCELSIOR. 15.30: «Le signore preferiscono il mambo», con Eddie Constantine, Pascal Robert, Veronique Zuber.
FENICE. 16: «La strada della rapina», con Gene Raymond, Jeanne Cooper. La più sensazionale avventura di un gruppo di gangsters.
NAZIONALE. 16: «L'uomo della legge», con Joel McCrea, Mark Stevens. La lotta contro i criminali del West.
ARCOBALENO. 16: «Il fiume rosso», con M. Clift, John Wayne. L'indimenticabile capostipite dei grandi western.
SUPERCINEMA. 16: «La mente che uccide», con A. De Cordova e E. Pennella. In una atmosfera allucinante si compie il delitto più assurdo.
GRATTACIELO. 16: Grande successo di Alec Guinness in «Sangue blu». Aria condizionata.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: La Triestina nella rivista «I effetti de una vincita». Sullo schermo: «Fuoco sullo Yangtse», (uomini audaci nell'inferno giallo), con R. Todd, A. Tamiroff. Sono aperte le iscrizioni per il grande concorso del dilettante.
CAPITOL. 16.30: «Vivendo cantando che male ti fo», con Claudio Villa, Maria Giovannini, Mario Carotenuto. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Dean Martin Jerry Lewis nel loro più grande successo di comicità: «Mezzogiorno di... fifa», technicolor. Sala refrigerata.
ASTRA (Roiano). 16.30: «Tammy, fiore selvaggio», delizioso cinemascope in technicolor con D. Reynolds.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno de «Il bandito dell'Epiro», avventuroso scope-color Metro con Van Johnson e Martine Carol.
ALDEBERAN. 16: «Il tesoro dei corsari», emozionante technicolor con Lon Chaney e Victor Jory.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16: «La storia di Esther Costello», con J. Crawford, R. Brazzi e Heather Sears. Drammatico capolavoro Columbia. Enorme successo.
GARIBALDI 16 (estivo 20.15): «I senza Dio», con Randolph Scott e Angela Lansbury. Un film western technicolor.
IDEALE. Chiuso. Domani: «I prigionieri dell'Antartide», cinemascope con Jock Mahoney, Shawn Smith e William Reynolds.
IMPERO. 16.30: L'idolo della canzone Pat Boone nel bellissimo cinemascope Fox «Il sole nel cuore». Grande successo. Ultimo giorno.
ITALIA. 16.30: Ava Gardner, Stewart Granger e David Niven in «La capannina», piccante, spassoso, divertente technicolor Metro. Proibito ai minori. Grande successo.
MODERNO. 16: «Sangarée», con Fernando Lamas, Arlene Dahl, Patricia Medina. E' un technicolor.
S. MARCO. Chiuso per ferie estive.
SAVONA. 16: «Fra i cacciatori di teste», emozionanti avventure in technicolor di Armand e Michaela Denis.
VIALE. 16: «Il segreto di Mora Tau», con Gregg Palmer, Allison Hayes. Agghiacciante, terrificante. Vietato ai minori. I visione.
VITT. VENETO. 16.15: Metroscope «Quegli anni selvaggi», James Cagney, Barbara Stanwick, W. Pidgeon. Appassionante, romantico.

AZZURRO. 16: Cinemascope technicolor «Addio sogni di gloria».
BELVEDERE. 16.30: «Ultimo atto». Drammatico.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Obbiettivo Burma», un film eroico drammatico, ambientato nella zona di guerra del Pacifico, con Errol Flynn. Regia: Raoul Walsh.
NOVO CINE. 16: «I vampiri», con Gianna Maria Canale e Carlo D'Angelo.
ODEON. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30 (cassa 20): Si ripete il I tempo. Sophia Loren ne «La donna del fiume», capolavoro di Mario Soldati in Eastmancolor con Gerard Oury e Rik Battaglia.
ARENA DIANA, via Revoltella 49, 20.30: «La vergine sotto il tetto». Un grande capolavoro con William Holden, David Niven e Dawn Addams. (Si ripete il I tempo).
ARISTON. 20.30 e 22: «L'uccello di fuoco», il technicolor con la voce di Tito Gobbi e le meravigliose musiche di Strawinsky. Successo.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «I senza Dio», con Randolph Scott, Angela Lansbury. Western in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Il ladro del re», cinemascope a colori con Ann Blyth, Edmund Purdom, David Niven (Si ripete il I tempo).
GINNASTICA. 20.30: «Il tenente dinamite», technicolor con Tony Curtis e Colleen Miller. Si ripete il I tempo.
MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «Supplizio», capolavoro in metroscope con Paul Newman, Wendell Corey e Walter Pidgeon.
PONZIANA. 20.15: «Tutti possono uccidermi», drammatico cinemascope con Eleonora Rossi Drago e F. Fabrizi.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30): Si ripete il I tempo: «Due notti con Cleopatra», divertentissimo technicolor con Alberto Sordi e Sophia Loren.
PRIMAVERA. 20.30: «Segnale di fumo», Western technicolor con Dana Andrews.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Oceano rosso». Un grande cinemascope con John Wayne e Laureen Bacall. Giovedì serata a prezzi popolarissimi indistintamente lire 70.
SCOGLIETTO. 20.30: «Il caporale Sam», irresistibile con Dean Martine e Jerry Lewis.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: Colossale cinemascope - technicolor: «Il tesoro dei tropici», con René Deltgen e Vera Langen.
STADIO. 20.30: «Amanti del sogno», Jennifer Jones, Joseph Cotten. Appassionante vicenda di amore.
VALMAURA. 20.15 (2 spettacoli): «Prima linea» (Attack!), il più sensazionale capolavoro con Jack Palance.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI: «Senza tregua il rock and roll», con Bill Haley e con i Platters.

ALL'APERTO

EUROPA. «La trovatella di Milano», con Massimo Serato, Franca Marzi e Franco Festucci.
ROMA. «Febbre dell'uranio» con Richard Basehard e Phillis Byrd.

CONSOLATO MARCIANO' ACCUSATO DI OMICIDIO PREMEDITATO

Oggi dinanzi alla Corte d'Assise il folle uccisore dell'ex fidanzata

Olimpia Crocetti fu uccisa nel novembre 1956 - Gravemente feriti il marito Tommaso Stegani e un amico dell'imputato

Con la tremenda accusa di omicidio premeditato, di due tentati omicidi nonchè di porto abusivo di arma da fuoco e da taglio, l'ex finanziere Consolato Marcianò, nato 41 anni fa a Reggio Calabria, comparirà stamane dinanzi alla Corte d'Assise che, per le responsabilità dei fatti contestati, potrebbe anche condannarlo alla pena dell'ergastolo. Consolato Marcianò è lo sparatore di Scala Santa; i suoi proiettili hanno stroncato la vita di Olimpia Crocetti in Stegani, ed hanno gravemente ferito il di lei marito, Tommaso Stegani, e l'amico Francesco Di Pinto. Il grave fatto di sangue avvenuto la notte fra il 21 e il 22 novembre del 1956 ebbe a destare enorme impressione in città; il processo che stamani si inizierà dinanzi alla Corte d'Assise sarà certamente seguito con interesse e da folto pubblico, data anche la notorietà che circondava la vittima e il di lei marito, che si esibivano quali cantanti in locali pubblici.

La tragedia si svolse quasi fulminea, freddamente premeditata dal Marcianò, che già in precedenza aveva avuto a che fare con la legge e con la Giustizia. La mezzanotte era scoccata da poco e i coniugi Stegani, dopo aver raggiunto il centro di Roiano a bordo di un'utilitaria guidata da un loro amico, avevano incominciato a salire fra le ventate della gelida bora l'erta Scala Santa. Erano seguiti, a una ventina di metri di distanza, da due uomini: Consolato Marcianò e Francesco Di Pinto. Quest'ultimo poco prima s'era recato nella sua abitazione di via Moreri per depositarvi una borsa, e di malavoglia aveva aderito all'invito del Marcianò per accompagnarlo e affiancarlo nel colloquio che l'ex finanziere aveva deciso di avere con Olimpia Crocetti in Stegani, sua ex fidanzata. Da questa relazione era nata una bimba, Diana, che all'epoca del fatto aveva 12 anni; il padre, Consolato Marcianò, aveva sempre avuto grandissimo affetto per la figlia e scopo appunto del colloquio con la Stegani era quello di ottenere che la figlia Diana lo seguisse a Reggio Calabria, dove aveva intenzione di stabilirsi nuovamente presso i propri genitori.

Questo lo scopo dichiarato al Di Pinto. Il fine doveva essere invece ben altro; la mente del Marcianò, il quale aveva a carico già alcuni precedenti penali perchè s'era buttato a vivere di espedienti, aveva freddamente premeditato un triplice omicidio. I coniugi Stegani erano giunti all'altezza della trattoria «Tito», poco oltre l'incrocio con uno dei tanti vicoli che intersecano Scala Santa, quando furono raggiunti e superati dal Marcianò che entrambi conoscevano bene; con voce imperiosa l'ex finanziere si rivolse alla donna, chiedendo immediata e decisa soluzione al problema per lui d'un tratto divenuto importante, ma che probabilmente altro non era che l'espediente per raggiungere il tragico disegno ideato nella sua mente sconvolta. Olimpia Crocetti-Stegani gli rispose che non c'erano problemi da risolvere; la loro figlia Diana aveva 12 anni e tutto era stato deciso, non sarebbe andata con lui a vivere a Reggio Calabria. Non aveva neppure finito di spiegare il perchè di tale decisione irrevocabile, che il Marcianò con eccezionale freddezza e calma estrasse di tasca una pistola, puntandola contro la donna. Tommaso Stegani fece appena in tempo a gettarsi in avanti, a far da scudo alla moglie; colpito all'avambraccio tentò di raggiungere la soglia della vicina trattoria a chiedere aiuto, ma venne colpito nuovamente alla spalla sinistra. Volgendosi fece in tempo a vedere la moglie accasciarsi al suolo, fulminata da una pallottola alla nuca. Terrorizzato per l'improvvisa sparatoria, Francesco Di Pinto si mise a fuggire: ma Consolato Marcianò aveva nella sua fredda mente deciso di sopprimere anche lui, che credeva lo avesse tradito in alcune losche imprese per le quali aveva dovuto rendere ragione alla Giustizia. Nell'oscurità che avvolgeva quel tratto di Scala Santa, e prima che l'eco della folle sparatoria facesse accorrere gente, Consolato Marcianò puntò la pistola anche contro l'amico; Francesco Di Pinto venne colpito all'omero sinistro mentre cercava scampo nella fuga.

Una tragedia in pochi istanti. Vuotato il caricatore, Consolato Marcianò, mentre a terra, nei riflessi della spettrale luce della strada, giaceva il cadavere della sua ex fidanzata e madre dell'adorata figlia Diana, si rimise in tasca la pistola scendendo calmo e tranquillo fino a Roiano per poi frammischiarsi alla gente, mentre tutto il rione era in subbuglio e la polizia iniziava le febbrili indagini. Cinismo e incoscienza si fondono in quell'uomo che con se stesso si rammarica soltanto di non esser stato capace di uccidere tutte le tre persone divenute improvviso bersaglio della sua folle pistola. Non tentò nemmeno di scappare, di far perdere le sue tracce, ben sapendo che le ore erano ormai per lui contate, perchè due erano i superstiti e gli accusatori inesorabili di quella tragedia passionale.

Venne infatti fermato il pomeriggio seguente, verso le 16.30, mentre in una trattoria assisteva calmo e imperturbabile a una partita a carte. Due volte durante la permanenza in carcere Consolato Marcianò ha tentato di suicidarsi e fu anche inviato per qualche tempo al manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. Motivo degli insani gesti sempre la figlia Diana che si era rifiutata di andarlo a trovare in carcere. Ora per Consolato Marcianò sta per scoccare l'ora della resa dei conti; la legge che ha violato e la giustizia degli uomini lo giudicheranno per il gravissimo fatto di sangue di due anni fa.

Tommaso Stegani, gravemente ferito nella tragica sparatoria, si costituirà parte civile con il patrocinio dell'avv. Girometta. Il Marcianò sarà difeso dagli avvocati Morgera e Presti. La Corte sarà presieduta sempre dal dott. Pietro Rossi e l'accusa sarà sostenuta dal dott. De Franco. L'udienza avrà inizio alle 9.30.

(«Giornalfoto»)

A dieci metri dalla trattoria «Tito» in Scala Santa 42 avvenne la fulminea tragedia la notte del 21 novembre 1956

TRA GLI OSPITI DI UN ALLOGGIO COLLETTIVO

Inattesa conclusione di un processo per minacce

Ventun persone incriminate per calunnia

[illegible]

(«Giornalfoto»)

La cavallina «Trieste» nata in questi giorni al Circo «Orfei»

UNA FESTOSA RICORRENZA PER INSEGNANTI E ALUNNI

La fine dell'anno scolastico celebrata negli istituti cittadini

Saggio corale e ginnico al Semiconvitto di Banne - Interessante mostra di lavori alla scuola commerciale «Rismondo»

Ha avuto luogo ieri pomeriggio la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico al Semiconvitto di Banne. Alla simpatica manifestazione hanno presenziato il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il Provveditore agli Studi dott. Tavella, l'ispettore scolastico Gridelli, il direttore didattico Sossi, il Commissario dott. Chicco e il direttore del Semiconvitto maestro Ulini, oltre ad un centinaio di genitori. Gli alunni hanno svolto un applaudito saggio ginnico corale. Sono state distribuite le pagelle, sono stati premiati i componenti la squadra di pallacanestro, vincitrice del torneo interno ed è stata visitata la mostra dei lavori eseguiti dagli scolari.

Il Semiconvitto di Banne, gestito dal Commissariato della Gioventù Italiana, cesserà la sua attività per cedere il posto, a partire dal 10 luglio prossimo, alla Colonia che ospiterà durante il periodo estivo oltre un centinaio di bambini. L'attività scolastica svolta dal Semiconvitto occupa però durante l'intero anno la parte preponderante. I piccoli alunni vi frequentano le lezioni, che sono svolte da insegnanti di ruolo, dalle 8.30 alle 12.30; nel pomeriggio entra in funzione il semiconvitto vero e proprio e i frequentatori sorvegliati dalle maestre del Commissariato si dedicano allo studio, svolgono i compiti, trascorrono in letizia le ore di libertà, giocando nel vasto piazzale o nella pineta compresa entro il recinto della istituzione fino all'ora del ritorno alle loro famiglie.

Gli alunni che hanno frequentato quest'anno il Semiconvitto di Banne sono 135. Le classi elementari sono sette, di cui tre omogenee e quattro miste. Direttore della scuola è il maestro Euro Ulini, coadiuvato dal corpo insegnanti composto dalle maestre Maria Pancrazi, Livia Privileggi, Bruna Drobniz, Livia Dorchin e dai maestri Umberto Posarini e Giorgio Zuppin. Il Semiconvitto, per quanto riguarda l'assistenza ai bambini, si avvale della collaborazione delle maestre Marcella Battig, Livia Privileggi, Fulvia Sabrini, Maria Vici, Editta Pistan, Gianna Gulli-Fanò, Maria Longo. Le lezioni di canto vengono svolte dal maesto Luciano Milossi; le lezioni di educazione fisica sono affidate alla prof.ssa Nerina Mauri e al prof. Giulio Botteri; direttore spirituale è don Gildo Borsi.

La Scuola elementare annessa al Semiconvitto funziona con metodi moderni. Una ricca biblioteca, composta di 300 volumi, è a disposizione degli alunni, i quali inoltre settimanalmente assistono a proiezioni cinematografiche educative, allestiscono piccoli spettacoli di arte varia, partecipano a svariate manifestazioni che il loro estro o l'iniziativa delle insegnanti sono in grado di improvvisare. Il Semiconvitto può essere considerato all'avanguardia nel campo didattico, dati i moderni sistemi di insegnamento che vi vengono attuati. Gli alunni pagano una retta mensile di 15.800 lire che dà loro diritto al trasporto a Banne, andata e ritorno, nonchè alla frequenza del Semiconvitto compresa la mensa allestita nella vasta sala - refettorio. Anche durante il periodo normale di vacanze scolastiche il Semiconvitto è sempre aperto durante i giorni feriali.

Nella palestra della Scuola commerciale «Rismondo» è stata allestita la mostra finale di documentazione del lavoro svolto dagli alunni in un anno di studio e di preparazione. L'interessante rassegna, che illumina ampiamente il profano sui metodi, le caratteristiche e la bontà dei moderni metodi di insegnamento tecnico, è stata inaugurata in questi giorni, dopo che tutti gli alunni della Scuola avevano assistito alla Messa di ringraziamento, officiata nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù da Mons. Nicolò Gligo e dopo una serie di semplici e brevi cerimonie interne, durante le quali il Direttore, prof. Giovanni Moscarda, nell'intento di sollecitare con ogni mezzo lo spirito di emulazione fra i discenti, aveva premiato i vincitori delle varie gare, indette fra le classi, nelle principali materie di insegnamento ed aveva consegnato le schede di orientamento atletico, conferendo agli alunni distintisi nelle diverse competizioni sportive i premi messi in palio.

La Mostra, visitata sin dalla sua prima apertura da un eccezionale numero di alunni, di familiari e di cittadini, comprende i migliori lavori eseguiti durante l'anno negli insegnamenti di ragioneria, disegno e dattilografia, nonchè alcuni piccoli impianti elettrici, eseguiti in applicazione pratica delle lezioni di fisica.

La Scuola media dei Campi Elisi ha concluso l'anno scolastico con una breve ma simpatica cerimonia, durante la quale, alla presenza del corpo insegnante e di numerosi familiari degli alunni, sono stati premiati gli studenti che si sono particolarmente distinti per condotta esemplare ed ottimo profitto. Hanno così ottenuto il diploma di merito distinto con una media di nove decimi gli alunni Walter Spangher (III A), Viviana Orlandini (III A), Maura Zamola (III A), Franco Revini (II C); con media di otto decimi gli alunni Buri Lucio (I A), Belli Daniela (I B), Bundi Erika (I B), Danese Anna (I B), Leghissa Marina (I B), Lescovelli Ida (I B), Stagnaro Piero (I B), Tommasi Mauro (I B), Ukovich Walter (I B), Belletti Giora (I C), Pagani Claudio (I C) Rocco Graziella (I D), Suzzi Silvana (I D), Visintini Sergio (I E), Giacomelli Giuliana (II A), Mizzan Annamaria (III A), Bortoluzzi Rosanna (III A), Rossetti Graziella (II B), Budin Gianna (III C), Scholz Franco (II C) Zavadil Marina (II C) Ierini Franco (III A), Mengaziol Rita (III C). A Franco Ierini, il migliore alunno della III A, è stato inoltre conferito il premio di studio «Cristiana Bundi», premio che in futuro varrà invece a distinguere in senso assoluto l'alunno migliore di tutta la Scuola.

La premiazione si è conclusa con il conferimento del diploma della Croce Rossa Italiana alle classi I E e I D, e quello di musica e canto alla classe I C.

Nuovi piloti brevettati

Nei giorni scorsi si è riunita la Commissione nominata dal Ministero dell'Aeronautica per sottoporre agli esami, per il conseguimento dei brevetti di pilota civile di I e II grado gli allievi appartenenti alle scuole della Venezia Giulia.

I seguenti soci dell'Aeroclub «Falco» hanno superato brillantemente le prescritte prove teorico-pratiche ed hanno conseguito il brevetto di II grado: ing. Sergio Nordio, ing. Francesco Faccanoni; di I grado il sig. Giovanni Leotti.

La Commissione presieduta dal dott. Michele Squittieri del Ministero dell'Aeronautica era composta dal col. pilota Fabio Corradini e dal comandante Gianni Boch rappresentanti dell'Aeronautica militare e rispettivamente dell'Aeroclub.

Successivamente come prescritto dalle tradizioni aeronautiche, si sono diuniti a lieto convivio i piloti neo brevettati, gli istruttori ed i dirigenti delle scuole di Gorizia, Monfalcone e Trieste. Il comandante Gianni Boch vicepresidente dell'Aeroclub «Falco» dopo aver ringraziato il comandante Raffaele Chianese apprezzato istruttore del sodalizio, e dopo essersi congratulato con i neo brevettati appartenenti ai tre sodalizi giuliani ha appuntato l'ambito distintivo d'oro sul petto dei brevettati presso l'Aeroclub «Falco».

Viaggio a Bruxelles con il Centro Universitario

Il Centro Universitario per le relazioni con l'Estero visto il successo ottenuto dal recente viaggio a Bruxelles, ripeterà la visita alla capitale belga e all'Esposizione Universale nel periodo dal 23 al 30 luglio. La quota di partecipazione, comprendente il viaggio, il vitto e l'alloggio, gli ingressi alla Fiera, un'escursione a Gand e Bruges nonchè la visita a Bruxelles e dintorni, è fissata in lire 28 mila. Si accettano le prenotazioni ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12 presso il CRUE, negli uffici del Tribunato, oppure telefonando al 94617.

SEGNALAZIONI

Riportiamo la lettera del signor Giuseppe Tenci, un pensionato marittimo. «In merito all'articolo comparso su "Il Piccolo" nella rubrica "Segnalazioni" del 25 c. m., intendo, come pensionato marittimo, rispondere al mio caro collega che ebbe ad esporre il caso suo e della categoria alla quale appartiene, dicendogli che egli non si trova solo a dover lottare per ottenere il risarcimento dei danni di guerra, ma può contare in questa giusta e sacrosanta azione rivendicativa sull'appoggio di tanti altri che si trovano nelle medesime sue condizioni, e che potrebbero condurre con maggiore efficacia la loro azione se agissero con unità di intenti. In proposito desidero chiarire un po' meglio la situazione dei marittimi danneggiati dal conflitto in seguito all'affondamento delle navi. Prima dello scoppio dell'ultima guerra vennero stabiliti dei contratti in base ai quali in caso di affondamento della nave veniva corrisposto all'equipaggio il pagamento del corredo in ragione di L. 1500. Trent'anni fa con tale somma si poteva fare qualche cosa, ma nel 1948 si poteva al massimo comperare una sola scarpa per quel disgraziato che era tornato con una sola gamba. I più fortunati, coloro che erano passati incolumi attraverso le varie azioni belliche, tornarono recando i segni di tutte le sofferenze subìte in quegli anni; i più vecchi infine, che sono andati in pensione una volta sbarcati, non hanno mai avuto la possibilità di comperarsi nemmeno un vestito. Per citare il mio caso, quando sono partito nel 1939 ho lasciato alla mia famiglia un assegno mensile di L. 600; quella volta valevano qualche cosa. Quando nel 1947 sono rimpatriato la mia famiglia percepiva L. 435, mentre le paghe erano già salite a L. 16.000, nè mai sono stato risarcito della differenza sebbene sia rimasto imbarcato sino al giorno del rimpatrio. Perchè tanta ingiustizia? In fin dei conti non si stava lontani di casa per capriccio; siamo andati dove ci mandavano, abbiamo fatto il nostro dovere, abbiamo sacrificato parte della nostra esistenza. In cambio non si è voluto tener conto di aumentare gli assegni alle famiglie in rapporto all'aumentato costo della vita, nè si vuole ancora liquidare i danni di guerra». Anche per lei, signor Tenci, la stessa risposta data al suo collega. La liquidazione dei danni di guerra è in atto da parecchio tempo, ma purtroppo è ancora ben lontana dalla conclusione. E' un po' difficile invitare alla pazienza persone che hanno pazientato per anni, ma è tutto quello che possiamo fare, oltre a pubblicare le loro lettere. Pensi che non solamente la categoria dei marittimi, ma molte altre categorie di danneggiati, sono in attesa di una soluzione.

Una cassetta per lettere è l'oggetto di una segnalazione inviataci dal signor Duilio Bortoli. «Da una decina di giorni — ci scrive il lettore — la cassetta delle lettere di via Belpoggio è inutilizzabile perchè guasta. In una o due ore di lavoro l'inconveniente avrebbe potuto venir eliminato. Si aspetta forse la nomina del nuovo Ministro delle Poste per chiedere gli stanziamenti necessari ad effettuare i lavori?» E' veramente inspiegabile un fatto del genere. La cassetta di via Belpoggio serve una buona parte di quel rione, ed il guasto reca un disagio non indifferente agli abitanti della zona.

Ci scrive il signor P. B.: «Da oltre dieci anni, di quando in quando, scende in città a piedi con un ramo d'albero per bastone, un vecchietto male in arnese di 85 anni quasi cieco. Gira per gli uffici della Finanza in cerca... dei danni di guerra! Mi ha raccontato la sua storia, che poi è storia di molti. Nel lontano 1944 a Basovizza egli aveva un piccolo laboratorio di scalpellino, con un discreto deposito di pietra, parte allo stato vergine, parte lavorata a regola d'arte. Un giorno, un brutto giorno, vennero i tedeschi e iniziarono a prelevarne un pezzo, poi due e poi tre sin che vuotarono il magazzino, ed erano circa 80 mc. per un valore di L. 160.000. Terminata la guerra fu consigliato di denunciare il danno che gli sarebbe stato risarcito. Nel 1952 ha presentato tutta la documentazione ed è rimasto in attesa sino al 1956, ma poichè non vedeva venirgli incontro alcuno si rivolse al Presidente della Repubblica che in data 14 luglio gli inviava una nota da cui lo si informava che la sua pratica «sarebbe stata posta in istruttoria per essere definita con ogni possibile sollecitudine». Questa notizia gli perveniva dal Direttore Generale ai Danni di Guerra, datata 6 luglio 1956 n. 8375/Segr. Bart. Pos. 26772 - Div. IV. Sono trascorsi altri due anni infruttuosamente ed ora egli è stanco e anche sfiduciato ma spera sempre, a meno che la morte — sono sue parole — non lo raggiunga prima del mandato! Questo vecchietto è Zufar Antonio, fu Giuseppe, nato a Trieste il 15-9-1872; abita a Basovizza n. 107. Io penso che sarebbe ora che il Ministero competente si decida a disporre il saldo del povero Zufar».

Allievi licenziati alla Scuola di stenografia

Alla presenza delle insegnanti dei singoli corsi, proff. Iole Cantalupi, Emma Rizzardi e Silvia Trampus, si chiusero giovedì, 26 giugno a. c., i corsi della Scuola triestina di stenografia. La segretaria dell'Unione stenografica triestina «Guido du Ban», dopo aver ringraziato le colleghe per l'opera svolta a favore della scuola e dell'Unione e incoraggiato gli allievi a perseverare nello studio della stenografia, passò alla distribuzione dei diplomi ai licenziati che sono: Primo corso teorico: Caffou Eliana, con voti 30 su 30; Bressan Giuliana, 29 su 30; Castiglioni Maria Pia Salvati Anna, Sbisà Paolo, Sturlese Onorata e Visnovitz Eleonora, con voti 28 su 30; Bertoli Serena, Buda Grazia Maria, Leprini Flavia, Occini Roberta, Moretti Marina, Ricci Silvana, con voti 27 su 30; Brunatti Luciana, Celesnik Dario, Novelli Luciana, Raspolini Maria Cristina, Rimbaldo Pietro, Valentinuzzi Renato, Vignali Alida e Vollari Paolo, con voti 26 su 30; Benci Giorgio, con voti 25 su 30; Chicco Laura, Fermo Loredana, Gregori Mauro, Rossi Renata, Scaramella Emma, Stocovatz Maria Pia, Stolfa Liliana, Strancer Luisa, Valerio Silvana, Veronese Leon, Zattera Lucia, con voti 24 su 30; Coslovich Antonio, Lepre Alida, Longo Anna Maria, Righi Maria Gabriella, Russian Loredana, Tenente Giorgio, Tomicich Bruno e Zangrossi Gianna, con voti 23 su 30; Grassi Livio, Meuli Marisa, Radivo Annamaria, Tentor Clara, con voti 22 su 30; Forndsier Alessandra, Rangan Silvia, Rimbaldo Maddalena, Valli Bruna, con voti 21 su 30; Benvenutti Marina, Cieri Claudia, Crasso Loredana, Sancin Bianca Maria, Tomasi Marina, Zafred Anna e Zei Anna Maria, con voti 20 su 30; Bressan Alessandro, Feriuga Alfredo, con voti 30 su 30 Barone Ines, Benulich Vida, Bernes Gianfranco, Edera Rita, Sivi, Franca e Trocca Letizia, con voti 18 su 30.

Secondo corso di pratica: Battaglia Laura, Gerloni Anna Maria, Persa Daria, Piemontese Franco, Pregarz Liliana, Veneziani Luciana e Zorzetti Nevio, con la velocità di 70 parole al minuto e lode; Dapas Maria Grazia, Giostra Nerina, Marcuzzi Gabriella e Rotondi Rina, con la velocità di 70 parole al minuto; Capellari Anita, Cupidi Luciana, Levi Nerea, Peluso Annamaria Sola Luisa con la velocità di 65 parole al minuto; Bisoffi Irma, Marcon Tullio, Venier Mirella, con la velocità di 60 parole al minuto; Giuricin Giuliana, Pisa Adele e Righini Franca con la velocità di 55 parole al minuto; Pittana Lidia, con la velocità di 50 parole al minuto.

Terzo corso di perfezionamento: Drioli Gemma, con la velocità di 100 parole al minuto e lode; Violin Carlo, con la velocità di 100 parole al minuto; Beorchia Daniele Debelli Lida, con la velocità di 90 parole al minuto; Contu Valentina, Vasieri Lucia, con la velocità di 85 parole al minuto; Struggia Ada, con la velocità di 80 parole al minuto.

LA VITA NEL PORTO

Esigui traffici austriaci con i porti beneluxiani - Concimi danubiani deviati su Fiume - Il Centro Europa punta sul Danubio per i traffici con il vicino Oriente

L'Austria ed Anversa

Nel 1957 il traffico transitario austriaco via Anversa è stato di 22.406 tonnellate, contro 16.979 tonn. del 1956, con un aumento di 5427 tonn. equivalenti al 31,9%. Questo traffico viene giudicato dagli esponenti belgi assolutamente inadeguato alle possibilità che avrebbe l'Austria di servirsi di Anversa, specie nelle relazioni con il Congo e con l'Africa occidentale.

L'Austria e Venezia

Nello scorso anno l'Austria importò via Venezia dall'Oltremare 6853 tonn. di merci varie, mentre ne esportò per 718 tonn. Il movimento complessivo fu, dunque, pari a 7571 tonnellate, contro 5767 tonn. del 1956. L'aumento conseguito dai transiti austriaci attraverso Venezia è stato del 31,2%. La quota austriaca paragonata al movimento del porto commerciale di Venezia è stata nel 1957 appena dello 0,35%.

L'Austria e Rotterdam

Il transito di merci austriache attraverso il porto di Rotterdam ha raggiunto nel 1957 complessivamente 39.115 tonnellate ed è stato del 18% maggiore che nel 1956. La esportazione, per tonn. 8482, comprende legname, prodotti cartotecnici e stampe, come pure macchine ed apparecchi. Le importazioni, per tonnellate 30.633, comprendono principalmente cereali, prodotti ortofrutticoli, minerali, pellami e pelli.

Concimi austriaci

I complessi industriali austriaci che producono ed esportano concimi chimici verso l'Oltremare, hanno continuato a servirsi in prevalenza del porto di Fiume, seguito a lunghissima distanza da Brema, da Amburgo e da Trieste. A titolo di curiosità giova mettere in risalto che nei primi cinque mesi di quest'anno, secondo rilevazioni statistiche viennesi, Fiume ha manipolato oltre 6000 vagoni ferroviari di concimi austriaci, contro appena 458 di Trieste. Il traffico verso Brema è stato di circa 1350 vagoni.

Interesse per il Mar Rosso

La linea regolare della Ubaldi Gennari di Pesaro collegante il nostro porto con Gedda, Port Sudan nel Mar Rosso ha istituito una rappresentanza per l'Austria a Vienna. Consta che i circoli economici austriaci si stanno fortemente interessando ai Paesi tributari del Mar Rosso, e soprattutto verso l'Arabia Saudiana e la repubblica sudanese.

Il Centroeuropa ed il Levante

La Cecoslovacchia intende istituire con navi proprie un servizio diretto fluvio-marittimo fra Presburgo (Bratislava) ed i porti del Mediterraneo orientale, sull'esempio di quanto sta facendo da molti anni l'Ungheria. Quest'ultima ha in esercizio sulla rotta Danubio-Mar Nero-Levante sette unità da carico. Consta che anche la Jugoslavia ha l'intenzione di dare un notevole rafforzamento ai servizi sulla stessa direttrice, e di assegnare al porto di Belgrado una grande funzione di smistamento in questo settore di traffici misti fluvio-marittimi.

Fra non molto anche la Russia si inserirà nei trasporti commerciali danubiani e consta che sono state commesse le costruzioni ai cantieri bulgari di 20 unità di 3000 tonsdw e di 9 moderne officine galleggianti.

La quinta nave cecoslovacca

Alla fine del 1959 entrerà in esercizio una nave da carico cecoslovacca da 10.000 tonn. di portata lorda, commessa dalla società statale di navigazione «Cechofracht» di Praga ad un cantiere giapponese. La nave sarà probabilmente appoggiata al porto di Stettino.

Amburgo a Budapest

Il Governo ungherese ha approvato la concessione alla città di Amburgo di istituire una propria rappresentanza portuale a Budapest. La direzione della nuova filiale tutelante gli interessi anseatici in Ungheria è stata assunta dal rappresentante a Budapest della «Bayerische Lloyd Schiffahrtsgesellschaft».

L'Ostblock nei traffici con la RAU

Il servizio iniziato il 24 maggio scorso fra la Germania orientale e la Repubblica Araba Unita (Siria-Egitto) sta incontrando, dicono i circoli commerciali di Berlino-Est, grande successo presso il mondo arabo e le repubbliche satelliti dell'Est europeo. Per il momento sono inserite su questa linea due motonavi, la egiziana «Al Mokattan», e la tedesca «Heinrich Heine». In avvenire la rotta sarà percorsa costantemente da due motonavi da carico da 10.000 tonn. di portata ciascuna.

Minerali via Fiume

Da fonti austriache si apprende che quest'anno l'Austria si servirà degli impianti portuali del Carnaro nella misura di circa 300.000 tonn. di minerali di ferro, di cui 200.000 provenienti da Goa, la colonia portoghese sita nella costa occidentale della penisola indiana, 75.000 di produzione nordafricana e 25.000 provenienti dalla Grecia. Questa materia prima è destinata alle acciaierie di Linz.

Finora il minerale di ferro di Goa transitava esclusivamente attraverso Trieste, trasportato dalle unità di linea della «Adria Lines and Trading». La cessazione di questo servizio, a seguito della istituzione di una linea concorrente estera fra Trieste ed il Golfo Persico, ha fatto dirottare verso Fiume il traffico dei minerali, che avviene ora per mezzo di unità di «tramp».

PROSPETTIVE DELLA NECESSARIA COLLABORAZIONE FRA EUROPA E AFRICA

IL «SOGNO» DEL GRANDE MARE NEL CUORE DEL CONTINENTE NERO

Da cinquant'anni gli esperti studiano la possibilità di realizzare il progetto per riempire d'acqua dolce i vasti bacini del Congo e del Lago Tchad

Esaminando da vicino le fantastiche possibilità offerte dall'Africa alla tecnica e al futuro d'Europa non si possono ignorare le grandi realizzazioni dei pionieri del Congo Belga, ai quali va il merito di aver trasformato il volto di quella parte del Continente Nero sconfiggendo la natura avversa e aprendo orizzonti impensabili alle popolazioni locali.

La prima intuizione sull'opportunità di impegnare la tecnica europea per aprire alla civiltà e al commercio questa zona dell'Africa Nera l'ebbe un ufficiale di ordinanza di Leopoldo II, il capitano Albert Thys, alla cui iniziativa è dovuta la creazione, nel 1886, della «Compagnie du Congo pour le Commerce et l'Industrie».

Fu vinta inizialmente una grossa battaglia, quella della rotaia; ed una vasta area isolata dal mondo esterno cominciò a respirare. Tagliato da pericolose rapide, il corso inferiore del fiume Congo non permette l'accesso verso l'interno, obbligando i pionieri ad aprirsi il passaggio attraverso i Monti di Cristallo per doppiare il corso del fiume stesso e collegare così l'Oceano Atlantico a Stanley Pool al di là del quale sia il Congo che i suoi affluenti offrono una efficiente rete naturale di vie di comunicazione.

Nel 1890, dopo gli studi preliminari, i rilievi topografici e la stesura dei tracciati i tecnici ferrovieri iniziarono i lavori, esposti a difficoltà di ogni sorta. Furono necessari due anni per completare i primi nove chilometri di strada ferrata, e soltanto il 16 marzo 1898 la prima sbuffante locomotiva potè giungere alla stazione di Stanley Pool. La via per l'industrializzazione del Congo era così aperta.

La base della titanica impresa fu costituita dalle sei società create fra il 1888 e il 1895 dalla Compagnia del Congo. Oggi, nel basso Congo e nel Kasai, a Leopoldville, sull'Equatore e nel Katanga la multiforme attività svolta in questi ultimi settantacinque anni dai tecnici europei fa del Congo uno dei territori africani più prosperi, dopo averlo scosso dal secolare letargo ed avviato al progresso. Una azione specificatamente sociale ha creato nella giungla e nei centri abitati, scuole ed ospedali, dispensari ed altre istituzioni che estendono i benefici realizzati con la civilizzazione e l'industrializzazione alle popolazioni locali ormai direttamente interessate all'espansione economica del paese. L'azione in campo sociale assorbe gran parte del denaro che lo Stato incamera per le esportazioni, e gradatamente supplisce alle sempre crescenti richieste di mano d'opera istruendo i nativi.

All'economia congolese anche gli italiani hanno dato un valido contributo. Sin dal 1903 ingegneri, geometri, medici e tecnici di ogni ramo hanno partecipato alle imprese dei pionieri dell'Africa Centrale. Sin dalle origini la collettività italiana del Congo è stata una delle più numerose ed apprezzate fra le collettività straniere stabilitesi nel territorio: nel 1957 gli italiani erano 3.364, venendo per ordine di importanza subito dopo i belgi e i portoghesi.

Inquadrando il territorio congolese nella più vasta prospettiva dell'Eurafrica, non sarà inutile rispolverare lo studio fatto da Hermann Sörgel in merito alla possibilità di formare nel bacino del fiume Congo un mare di acqua dolce di circa un milione di chilometri quadrati di superficie; con i vantaggi che si possono immaginare per ciò che riguarda il clima, l'economia e la vita stessa di quella parte dell'Africa Nera ancor oggi ricoperta di boscaglie e acquitrini.

Pare che un tempo, stando ai geologi, l'intero bacino del fiume Congo non fosse altro che un mare interno il quale cominciò a vuotarsi, allorchè le acque riuscirono ad aprirsi un passaggio attraverso i Monti di Cristallo, riducendosi alle attuali paludi dello «Stanley Pool».

Secondo Hermann Sörgel, costruendo un adatto sbarramento sul fiume Congo l'antico mare potrebbe essere ripristinato sino a formare un lago di oltre 6000 chilometri di perimetro, raddoppiando in tal modo le energie del Congo ed aprendo la via all'irrigazione del Sahara. Studi in tal senso sono stati fatti dal Governo belga, dall'Università coloniale di Anversa e dal Museo oceanografico di Monaco, e fra i risultati ottenibili non va dimenticato il miglioramento delle condizioni climatiche di tutta l'Africa del Nord, senza contare i due milioni di chilometri quadrati di terre ricuperati all'agricoltura.

Sviluppando ulteriormente i piani per il Congo, Hermann Sörgel ha voluto precisare con maggior incisività le possibili realizzazioni che da detti piani potrebbero discendere. A nord del bacino del fiume Congo — egli scriveva — vi è un altro grande bacino, il Lago Tchad, chiuso sino ad un livello medio di circa 400 metri sul mare e destinato al prosciugamento se non interverrà la mano dello uomo. Vi è un punto — continuava Sörgel — in cui i due bacini del Congo e del Tchad, sono talmente vicini che sarebbe abbastanza facile unirli con un raccordo, sfruttabile peraltro da un impianto idroelettrico. Il riempimento di questi due mari e il susseguente loro sfruttamento aprirebbe l'Africa mediante vie di navigazione e linee elettriche ad alta tensione. Le grandi quantità di acqua imprigionate verrebbero a provocare, evaporando, precipitazioni atmosferiche utilissime ad incrementare la fecondità del terreno. I benefici di tali precipitazioni si rifletterebbero su una vasta area, anche al di là della zona di origine, facilitando soprattutto l'irrigazione dell'Africa del Nord.

Così la vedeva Sörgel, e così la vedono gli esperti che da oltre 50 anni studiano il problema. Quella esposta da Sörgel è un'idea «troppo semplice» per essere capita a prima vista; occorrono entusiasmo, immaginazione e fede per attuarla. Più di quanto ne necessiti per creare un satellite artificiale o una bomba atomica.

Ma ormai certe soluzioni battono alla nostra porta, si stanno imponendo da sole e gradatamente fanno presa.

Mentre i Governi discutono sul come risolvere le questioni politiche, i tecnici, i costruttori tengono in caldo i progetti in attesa di poter iniziare una delle opere più titaniche della storia dell'uomo. Anche il recente risveglio dei popoli africani indica chiaramente la via da seguire, la via dell'amichevole collaborazione delle genti di due continenti fatti per essere uno solo.

L'Africa ha bisogno dell'Europa come l'Europa ha bisogno dell'Africa. Dovrà essere cercata e trovata una via d'intesa, per sbarazzare il cammino dalle mille beghe che impediscono il concretarsi dei «sogni» di Sörgel e di tanti altri. Sogni che rappresentano il nostro futuro al di là dei terrori del tempo presente.

«Eurotecnica per l'Eurafrica» è l'ultimo richiamo allo spirito d'avventura del Vecchio Mondo, ed è forse l'ultima possibilità offerta al Vecchio Mondo per riaffermare i valori di una civiltà che rischia di essere sommersa.

Walter Ludovici

Il cieco di guerra Antonio Pizzirani, rintracciato a mezzo dell'appello lanciato alla TV per essere sottoposto a un intervento per il trapianto della cornea offertagli da un malato inguaribile, è giunto a Genova e si è incontrato con l'ex ufficiale medico Onofrio Giovenco

QUANDO SULLE RIVE DEL DANUBIO IL TERMOMETRO COMINCIA A SALIRE

Gran pavese nei caffè di Vienna per annunciare i gelati italiani

Sotto le bandierine tricolori cartelli indicatori con la scritta «Casatta» Il classico fiasco di vino elevato dagli austriaci a dignità di soprammobile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 30

Quando il caldo comincia ad abbattersi sulla capitale danubiana i bravi viennesi organizzano la loro difesa locale con un sistema elastico che poggia su tre direttrici: una, più limitata, indiretta, di tipo individuale o familiare, e due dirette di carattere generale e di più facile ed immediata accessibilità. La prima è rappresentata dal solito esodo, per chi ne abbia la possibilità, verso le località viciniori più fresche, quali il Wiener Wald, la verdeggiante Baden, il lago di Neusiedl o il più vicino colle del Kahlemberg. La seconda e la terza sono costituite dal Danubio e dai gelati italiani. Ma se il Danubio, sulle cui rive la popolazione cittadina si riversa in massa per cercare un poco di frescura, può aprire un sollievo alla canicola soltanto in alcune ore della giornata, i gelati italiani rappresentano, invece, in ogni momento la soluzione più gradita per la doppia esigenza del caldo e della gola dei viennesi.

Quando a Vienna il termometro comincia a salire, nelle vetrine dei caffè del centro e della periferia appaiono bandierine tricolori che annunciano il ritorno del gelato italiano: «Italienisches Eis». La gelateria italiana, infatti, gode in tutta l'Austria un eccezionale prestigio, che aumenta sempre più. Cinque o sei anni fa soltanto alcuni caffè del centro — oltre, naturalmente, le numerose gelaterie di proprietà o gestite da italiani — potevano offrire la ghiotta e fredda specialità italiana; oggi, invece, le piccole bandiere tricolori, spesso dipinte direttamente sulla vetrina del caffè, si trovano in ogni quartiere, dal Kohlmarkt al Prater, dalla Wollzeile ad Hitzing, da Schönbrunn a Grinzing.

La gelateria italiana è stata importata a Vienna da specialisti veneti e friulani, che hanno immediatamente conquistato di forza il favore di tutta la cittadinanza viennese. Tale affermazione ha, di conseguenza, spronato i caffettieri locali a cimentarsi nella stessa produzione. E lo hanno fatto con notevole diligenza e buoni risultati, così che oggi, per avere un buon gelato, non è proprio indispensabile cercare i locali gestiti dai nostri connazionali. Quasi tutti i caffè, infatti, si sono venuti attrezzando ed hanno acquisito una discreta esperienza in materia, in modo da poter sostenere con dignità la concorrenza qualitativa dei gelati di provenienza transalpina.

A rivelare che questa produzione, però, non sia di origine italiana è, a volte, un piccolissimo errore d'ortografia che, curiosamente, è piuttosto diffuso. Il cartello indicatore della presenza dell'«italienisches Eis» reca scritto, inoltre, a titolo di maggiore chiarimento, «casatta», con una sola «s» e due «t»; una piccola trasposizione di lettere che tradisce, però, una differenza di produzione.

Ma i viennesi sanno bene che, almeno in questa materia, non è affatto il caso di irrigidirsi su una questione di filologia ed accettano il prodotto, considerando il piccolo tricolore italiano, ovunque lo scorgano, come una sicura promessa di fresco e dolce sollievo.

Gelato ed «espresso» rappresentano attualmente i due più forti capisaldi italiani nei caffè [illegible] *e, ricoperto da un «abat-jour», è entrato nelle vetrine dei più eleganti negozi di lampadari sostenendo, anche con qualche successo, la concorrenza di vasi di porcellana e di creazioni in cristallo di Boemia od in ferro battuto.*

Casatta-cassata: una piccola differenza ortografica della quale, però, il turista italiano non potrà non tenere conto quando, oppresso dalla calura, vorrà, come i viennesi, trovare un po' di refrigerio in un «italienisches Eis».

Dino Satolli

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - 8: Giornale Radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Fonte viva - 11.20: Musica operistica - 12.10: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - Orchestre dirette da Carlo Esposito e Giuseppe Anepeta - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio - Indi: 45.o Tour de France, servizio speciale - 13.25: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali 15.45: Le opinioni degli altri - 16: Melodie e ritmi e 45.o Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Caen-St. Brieuc - 17: La Girandola, giornalino radiofonico per gli scolaretti in vacanza - 17.30: Mario Pezzotta e il suo complesso - 17.45: Daniele Bovet (Premio Nobel '58) Nel segreto del laboratorio - 18: Concerto diretto da Pietro Argento con la partecipazione della pianista Lea Cartaino Silvestri - Nell'interv.: 45.o Tour de France, ordine d'arrivo della tappa e classifica generale e Università internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi) - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: Yo, El Rey, tragedia in due parti di Bruno Cicognani con Massimo Girotti, Gabriele Ferzetti, Arnoldo Foà - Indi: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14 e 30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Canta Giorgio Consolini - 15: Giornale radio - 15.15: Orchestra diretta da Nello Segurini - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: Cavalcata napoletana (2.a serie) Romanzo musicale sceneggiato di Ermete Liberati ed Ettore De Mura (1.o episodio: 1920 - «Due italiani a New York») - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera e 45.o Tour de France, commenti e interviste - 20.30: Passo ridottissimo e Una voce e tre chitarre - 21: Sera d'estate, spettacolo musicale di Amurri e Zapponi, orchestra diretta da Armando Trovajoli - Presenta Corrado - Al termine: Ultime notizie - 22: Orchestre alle ribalta: Franck Chacksfield - 22 e 30: Sceglierei sempre te, un programma di Diego Calcagno e Piero Vivarelli - 23: Siparietto - Notturnino.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Suggestioni dell'Oriente nell'Ottocento francese - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musica di C. Ph. Bach, e J. Ibert - 21: Il giornale del Terzo - 21.10: La novella italiana nei secoli XVII e XVIII a cura di Guido Di Pino - 22: Festival di musiche contemporanee: Concerto da camera: musiche di C. Togni, D. Guàccero; M. Panatero e M. Zafred.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: «Ultime edizioni» rubrica del Circolo Triestino del Jazz a cura di Orio Giarini - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei Ragazzi: a) Telesport - b) Il Circolo dei Castori, convegno settimanale dei ragazzi in gamba - 18.30: Telegiornale - 18.40: Teleuropa - 19: Poltronissima, tre generazioni alla rivista e al varietà: Presentano Isa Barzizza ed Enrico Viarisio - 1.a puntata: Il vecchio varietà - 19.25: 77.o Lanceri del Bengala - «Operazione Sposalizio», telefilm - 19.50: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del pianista Eli Perrotta - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Eurovisione: Belgio: Bruxelles «Holiday on ice» - 22: Gli assi della canzone della TV americana: Perry Como Show» - 8.a trasmissione - 22 e 40: Telegiornale.

LA STAMPA JUGOSLAVA: DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Belgrado spera di nuovo negli aiuti di Washington

Sempre molto precaria la situazione economica Tito non intende recedere dal «revisionismo»

Tra l'accavallarsi dei marosi sotto un cielo plumbeo, gli abili «nocchieri» belgradesi hanno puntato la prua verso il faro di Washington, città — si dice — ospitale per i naufraghi dell'Est. Precise dichiarazioni ufficiali in questo senso non se ne sono avute. E' però molto significativo il richiamo in patria dell'Ambasciatore jugoslavo a Washington, Leo Mates, che fra breve diventerà consigliere personale del maresciallo Tito. Mates, in conseguenza del posto finora ricoperto, è il miglior conoscitore dell'atteggiamento della Casa Bianca nei confronti della Jugoslavia; e se oggi il Presidente Tito lo vuole al suo fianco ciò significa che Belgrado cercherà di incrementare i rapporti economici con gli U.S.A., facendosi forte della sua posizione di piena indipendenza e del suo rifiuto alle insistenze sovietiche per l'allineamento col mondo comunista. Probabilmente Tito riuscirà nell'intento e il suo prestigio nel mondo — bisogna ammetterlo — aumenterà ancor di più, non essendo cosa da poco guidare l'eterna lotta della Jugoslavia fra i due blocchi opposti senza rimetterci... le penne.

La linea politica di Belgrado, così come tracciata alla recente sessione del Parlamento federale dal Ministro degli Esteri Koca Popovic, dovrebbe restare pressochè immutata. Popovic ha tenuto a sottolineare l'indipendenza della Jugoslavia e la sua ferma decisione di non aderire a nessuno dei due blocchi militari. La R.F.P.J. è per la coesistenza attiva e per la collaborazione internazionale su un piede di parità. Frasi queste ripetute innumeri volte dai dirigenti belgradesi. Ma se la Jugoslavia tanto ci teneva e ci tiene alla piena indipendenza in politica estera ed interna, viene di chiedersi perchè essa abbia aderito ai tentativi krusceviani per un allineamento col fronte comunista. Tito sapeva, anche per esperienza personale, che gli Stati comunisti dell'Europa orientale altro non sono che dei vassallati di Mosca. Quindi egli doveva avere un'altra base di partenza, un'altra piattaforma, dalla quale poter richiedere ed essere in grado di vedersi assicurata la tanto propugnata indipendenza e pariteticità. La piattaforma, su cui poggiavano tutte le sue speranze in proposito, non poteva essere che la Federazione balcanica, con capitale Belgrado e lui presidente. Con la realizzazione di questo progetto egli poteva sperare di entrare, uguale tra uguali, a far parte di quel «commonwealth» comunista che oggi è formato solo dalla Russia e dalla Cina, essendo tutti gli altri Paesi comunisti ridotti al rango di colonie. Senza la creazione di questo Stato federato balcanico egli sapeva che entrando completamente nell'orbita comunista, la Jugoslavia sarebbe stata invasa da un nugolo di tecnici e di «consiglieri politici» che in pratica avrebbero guidato tutta la vita del Paese. Il suo ruolo di capo dello Stato sarebbe stato puramente formale, la durata del suo potere aleatoria e la sua stessa incolumità fisica incerta. Questi fatti hanno avuto il loro peso, specie quando si consideri che la corrente stalinista, a lui ostile, non era stata sconfitta e sembra non lo sia nemmeno oggi. Da qui la prudenza di Tito e le sue tergiversazioni.

Inoltre l'allentamento delle redini portò ai noti moti polacchi ed alla rivoluzione ungherese. A Mosca ritornò in auge il rigidismo accentratore staliniano. Il decentramento del potere, sino ad allora propugnato spontaneamente o da Kruscev concesso per forza maggiore, venne abbandonato. E fu proprio nei mesi immediatamente successivi al massacro russo in Ungheria che i piani di Tito per la Federazione balcanica vennero sepolti. Nei primi mesi del 1957 l'Albania attentò, almeno con la propaganda, alla stessa integrità del territorio nazionale jugoslavo. La stampa albanese criticò in coro l'oppressione nazionale e culturale cui sarebbe sottoposta la minoranza schipetara vivente nella regione autonoma jugoslava di Kosovo-Metohija. In Bulgaria, d'altro canto, venivano nominati alla direzione del partito e del Governo gli stalinisti Zivkov e Jugov. In più il 22 febbraio 1957 Radio Mosca riferiva che all'allargato Plenum del C.C. del P.C. greco era stata decisa la nomina di Markos Vaftiadis, ex capo della guerriglia partigiana in Grecia, a membro del C.C. del P.C. ellenico. La riabilitazione di Markos, a suo tempo estromesso dal P.C., era molto significativa. Probabilmente egli gode ancor oggi di una certa simpatia fra le arretrate popolazioni della zona montana che si stende dal Pindo sino ai Rodope, cioè a ridosso della frontiera jugoslava. Ed una minaccia, sia pur modesta, poteva essere costituita dalla ripresa della guerriglia, non più in territorio ellenico bensì nella Macedonia jugoslava. Queste, naturalmente, sono solo delle supposizioni, però sorgono spontanee dalla concomitanza di tutti questi fatti registratisi nei Paesi confinanti con la Jugoslavia.

Intanto gli jugoslavi proseguono imperterriti nel loro «revisionismo». La settimana scorsa si è concluso l'ottavo Plenum del comitato federale dell'Unione socialista del popolo lavoratore. Tutta la stampa jugoslava ha pubblicato la risoluzione conclusiva approvata al convegno. Nel documento si dichiara che «le decisioni del settimo congresso della Lega dei comunisti sono le direttrici per l'ulteriore azione dell'Unione socialista». «Lo studio dei documenti del settimo congresso, specie del programma della L.C.J. e delle relazioni pronunciate a Lubiana, contribuirà — è detto nella risoluzione — all'ulteriore consolidamento della coscienza socialista, all'unità ideologica dei membri dell'Unione socialista e di tutti i cittadini del nostro Paese». Fedele al motto che la miglior difesa è l'attacco, Belgrado è passata dunque all'offensiva, conscia che una riconciliazione con Mosca è ormai quasi impossibile.

Dopo Popovic, alla sessione dell'Assemblea federale ha parlato il Ministro Mijalko Todorovic, il quale ha illustrato l'andamento dell'economia nazionale, rilevando anzitutto la raggiunta stabilità economica soprattutto nel settore industriale; quindi ha ricordato «il minimo e l'insufficiente aumento della produttività del lavoro e l'esiguo aumento del tenore di vita degli operai e degli impiegati». «Quantunque la massa dei salari nel primo quadrimestre dell'anno in corso sia del 20 per cento superiore a quella del corrispondente periodo del 1957, la media reale dei redditi individuali è superiore — ha precisato — solo di circa il 3 per cento». Come si vede, la situazione economica in Jugoslavia è sempre molto precaria e le prosettive non sono affatto buone.

In attesa della visita del Presidente della R.A.U., Gamal Abdel Nasser, alla R.F.P.J., diversi giornali jugoslavi hanno pubblicato articoli illustranti il favorevole sviluppo dei rapporti economici e politici tra i due Paesi, sottolineando l'affinità delle vedute sulla situazione internazionale ed una certa vicinanza di idee e d'azione anche sul piano sociale. Nasser interverrà il 4 luglio anche alla celebrazione del 15.o anniversario della battaglia sul fiume Sutjeska, dove nel 1943 il grosso dei reparti partigiani era stato accerchiato, assieme a tutto lo Stato Maggiore, da preponderanti forze nemiche. I partigiani, a costo di gravi perdite e adottando un'ottima tattica militare, riuscirono ad aprire una breccia nello schieramento avversario ed a trarsi in salvo. Nasser, com'è noto, è stato recentemente nell'U.R.S.S. e la sua visita alla Jugoslavia proprio nel momento della completa rottura con Mosca assume un aspetto un po' strano. Ma in fondo egli è un nazionalista e, come tale, più vicino alle posizioni jugoslave che non a quelle sovietiche.

S. G.

Bambino seviziato da una madre snaturata

Napoli, 30

Un bambino minorato, Domenico Maglione di 12 anni, è stato sottratto dalla polizia alle continue sevizie che la madre Caterina Pirozzi di 38 anni, gli infliggeva, tenendolo incatenato e percuotendolo in grida dello sventurato, si è fatto venuto alla luce in seguito alle denunce di alcuni vicini di casa stanchi di udire le grida dello sventurato, si è verificato a Giugliano, un paese vicino a Napoli. Un medico ha potuto rilevare sul corpo del ragazzo contusioni ed escoriazioni prodotte da un corpo contundente. La donna snaturata è stata denunciata alla magistratura ma non arrestata poichè in avanzato stato di gravidanza.

Cavi Pirelli in Argentina

Milano, 30

Nel quadro del potenziamento della rete elettrica dell'America del Sud è recentemente entrata in servizio a Buenos Aires la prima linea ad alta tensione che unisce la centrale di S. Nicola con la sottostazione di Moron e con le differenti sottostazioni di Buenos Aires. Al nuovo impianto la Pirelli ha partecipato con la fornitura di 115 km. di cavo armato per energia e 42 km. di cavo armato telefonico.

Con la produzione di cavi elettrici la Pirelli in Argentina ha considerevolmente contribuito al progresso industriale del Paese. Tra le opere più notevoli si ricorda, ad esempio, il collegamento attraverso il Rio Paranà delle città di Corrientes e Resistencia, attuato con un cavo di 1350 metri senza giunzioni, del peso di 12.000 chilogrammi.

L'ASSEMBLEA delle ASSICURAZIONI GENERALI approva il Bilancio dell'esercizio 1957

Il 30 giugno u.s. nella sala Duca d'Aosta di Trieste ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'avv. Camillo Giussani, l'assemblea ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Il Presidente ha sottoposto all'assemblea — alla quale erano intervenuti 119 azionisti rappresentanti complessivamente 1.281.606 azioni — il bilancio relativo all'esercizio 1957, bilancio che può essere riassunto nelle seguenti cifre finali, non comprensive dei conti d'ordine:

Attivo	Lire	151.899.130.050
Passivo e fondi di garanzia	»	150.456.779.164
Utile	Lire	1.442.350.886

L'avv. Giussani ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, la quale, dopo aver ricordato con commosse parole Michele Sulfina ed Antonio N. Cosulich, deceduti nel corso dell'esercizio, ha rilevato la cospicua collaborazione da essi data alla Compagnia nelle alte cariche ricoperte.

La relazione passa quindi ad esaminare la situazione economica e politica del mondo durante l'esercizio in esame e si sofferma in special modo sullo sviluppo dell'industria assicurativa nei paesi liberi, con particolare riguardo all'Italia, non trascurando i problemi derivanti dal Mercato comune e quelli connessi con l'impiego dell'energia atomica a fini industriali.

Venendo a prospettare lo andamento delle Assicurazioni Generali durante il 1957, la relazione rileva che il totale dei premi e delle addizionali incassati nello esercizio ha superato i 68 miliardi di lire, con un aumento del 10% rispetto all'esercizio precedente. I capitali assicurati nel ramo Vita alla fine dell'esercizio hanno oltrepassato i 505 miliardi, contro i 448 miliardi del 1956.

Malgrado l'influenza negativa del corso dei cambi, il portafoglio titoli figura in bilancio con l'imponente cifra complessiva di 54 miliardi e 546 milioni.

Nel campo degli investimenti edilizi l'esercizio è stato caratterizzato da intensa attività sia in Italia che all'estero. I redditi della proprietà immobiliare, urbana ed agricola, hanno avuto un notevole incremento e il valore complessivo di detta proprietà è salito ad oltre 38 miliardi.

In seguito allo sviluppo della produzione si è avuto quello delle riserve tecniche che hanno raggiunto lo importo di 99 miliardi 416 milioni superando di 11 miliardi 863 milioni il livello toccato nel 1956. I fondi di garanzia sono saliti a 126 miliardi 615 milioni.

E' stata data quindi lettura della relazione del Collegio Sindacale. Aperta la discussione sulle due relazioni e sui bilanci, hanno preso la parola gli azionisti Caresano, Frandoli e Kellner ai quali hanno risposto esaurientemente il Presidente avv. Giussani e l'Amministratore Delegato gr. uff. Baroncini.

Su richiesta di un azionista, il Presidente comunica che la Compagnia sta dando esecuzione alla corresponsione dei premi di fedeltà agli assicurati vita, decisa lo scorso anno; aggiunge che anche per l'avvenire la Compagnia esaminerà con ogni comprensione gli interessi degli assicurati, evitando con ciò che la sua organizzazione produttiva possa trovarsi in condizioni di inferiorità rispetto ad altre iniziative.

L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i bilanci ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1957, deliberando la ripartizione di un dividendo di Lire 600 per azione contro Lire 550 dell'anno precedente.

L'assemblea ha proceduto quindi alla nomina dei membri elettivi del Consiglio Generale, il cui mandato era scaduto in base alle disposizioni statutarie, provvedendo anche a coprire le vacanze nel frattempo verificatesi. Il Consiglio Generale risulta pertanto formato dai seguenti membri elettivi: comm. Roberto Adler (Milano), dott. Giovanni Agnelli (Torino), conte Leonardo Arrivabene Valenti Gonzaga (Venezia), dott. Luigi Bruno (Milano), Henry Burnier (Parigi), sen. dott. Mario Cingolani (Roma), dott. ing. conte Adolfo Corinaldi (Padova), sen. avv. nob. Giovanni Maria Cornaggia Medici (Milano), ammiraglio conte Raffaele de Courten (Trieste), prof. dott. Egidio Dagna (Roma), barone Augusto von Finck (Monaco di Baviera), conte Juan Antonio de Gamazo y Abarca (Madrid), dott. Giuseppe Joham (Vienna), prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz (Trieste), on. René Victor Manaut (Parigi), dott. Franco Marinotti (Milano), conte Francisco Matarazzo (San Paolo del Brasile), conte Paolo Orsi Mangelli (San Remo), principe avv. Marcantonio Pacelli (Roma), gr. uff. Mario Padoa (Milano), avv. Massimo Pilotti (Lussemburgo), avv. Giuseppe Quaglia (Milano), dott. Alberto Ravano (Genova), dott. marchese Antonio Roi (Roma), cav. Michelangelo Romanin Jacur (Padova), barone Elie de Rothschild (Parigi), comm. Ettore Salom (Venezia), dott. Giovanni Serventi (Bogotà), marchese Francesco Maria Taliani de Marchio (Roma), prof. dott. Nicola Tridente (Bari), dott. Ignazio Villalonga Villalba (Madrid), gr. uff. Leopoldo G. Volpi (Roma).

Fissato in 20 il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, l'assemblea ha confermato in carica i signori avv. Giacomo Baldissera, ambasciatore Vittorio Cerruti, sen. ing. conte Ettore Conti di Verampio e ing. Bernardino Nogara, scaduti per compiuto triennio, nonchè i signori dott. Filippo Artelli e ing. Ugo Cappelletti, a suo tempo cooptati nel Consiglio di Amministrazione.

Finita l'assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali ed ha rieletto Presidente l'avv. Camillo Giussani e Vicepresidente il gr. uff. Gino Baroncini, che è stato anche confermato nella carica di Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione ha chiamato nuovamente a far parte del Comitato Esecutivo, oltre al Presidente avv. Camillo Giussani ed al Vicepresidente gr. uff. Gino Baroncini, i signori: dott. Alberto d'Agostino, avv. Giacomo Baldissera, dott. Senatore Borletti, prof. avv. Giancarlo Fre, dott. Stanislao Fusco, dott. conte Mario Tripcovich.

Il dividendo di Lire 600 per azione sarà pagato dal 7 luglio p.v. presso le Casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione di Venezia e della Direzione di Milano, nonchè presso i seguenti istituti bancari:

- Banca Commerciale Italiana;
- Credito Italiano;
- Banco di Roma;
- Banca Nazionale del Lavoro;
- Banco di Napoli (filiali di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia);
- Banco di Sicilia (filiali di Trieste, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia);
- Istituto Bancario San Paolo di Torino (filiali di Genova, Milano, Roma, Torino);
- Monte dei Paschi di Siena (filiali di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Siena);
- Banca d'America e d'Italia (filiali di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia);
- Banca Nazionale dell'Agricoltura (filiali di Roma e Milano);
- Credito di Venezia e del Rio de la Plata (filiali di Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia);
- Banco di Santo Spirito (Roma);
- Banca Popolare di Novara (filiali di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia);
- Società Italiana di Credito (Milano);
- Banca Provinciale Lombarda (Bergamo);
- Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste);
- Cassa di Risparmio di Venezia (Venezia);
- Banca Triestina (Trieste);
- Invest Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari (Milano).

CRONACHE SPORTIVE

AL TOUR IERI E' INCOMINCIATA LA SELEZIONE

La congiura degli assi: otto al traguardo di Caen

Nencini nella pattuglia di testa - Sabbadini primo e Bobet secondo - Bauvin indossa la maglia gialla - Per 232 chilometri a 42.215 di media

Caen, 30

Con la quinta tappa, Versailles-Caen di 232 km., è iniziata la battaglia degli assi. A prescindere dalla vittoria del regionale Sabbadini e dalla conquista della maglia gialla da parte del nazionale francese Bauvin, la corsa odierna, una delle più lunghe di questo 41.o Tour de France, ha rivelato una maggiore aggressività da parte dei migliori che hanno cominciato proprio oggi la dura opera di selezione. Prime vittime di lusso: Brankart, Bahamontes e Gaul.

Piove quando alle 10.15 viene dato il via da Versailles ai 115 corridori. Il primo tentativo di fuga si registra dopo 25 chilometri, autori Bergaud, Van Geneugden, Piet Van Est e Dotto, i quali sono ripresi 5 chilometri più lontano da Walkowiak, A. Desmet, Favero, Bournes e Busto. La reazione del gruppo è però immediata e al 42.o chilometro tutto rientra nell'ordine, ma fino al 62.o chilometro dove Debussmann e Barbosa cercano la gloria, ma senza successo. Intanto un altro corridore pianta in asso la corsa e se ne ritorna a casa. Si tratta del danese Dalgaard che non regge evidentemente al ritmo infernale del Tour.

All'uscita di Corneuil (km. 85) una caduta di Glibert Desmet coinvolge anche gli italiani Dall'Agata e Nascimbene, i quali però possono riprendere la corsa subito. Quasi contemporaneamente Bertolo, Stablinski, Voorting e Luyen si lanciano in fuga. Riprende a piovere con intensità, ma ciò non toglie che alcuni volenterosi tentino la controffensiva. Sono Catalano, Ferlenghi, Darrigade, Groussard, Walkowiak, Graczyk, Bauvin e Favero, i quali raggiungono i primi. Al 110.o chilometro questo gruppo di testa viene rinforzato da Plankaert, Van Den Borgh, Bottecchia e Christian. Dopo aver toccato soltanto 30" di vantaggio, questa fuga si esaurisce al 132.o chilometro. Al controllo di rifornimento di Orbec (km. 150) ha inizio l'episodio decisivo dell'intera tappa. Anquetil, Bobet e Bauvin rompono gli indugi, cercando di sorprendere i diretti avversari, ma Nencini, Ernzer, Geminiani, Sabbadini, A. Desmet e Plankaert riescono ugualmente ad agganciarsi alle loro ruote. Ben presto però nelle retrovie si organizza la caccia ai fuggitivi e si forma così un gruppo di 18 corridori composto da Botella, Rohrbach, Mahé, Dacquay, Adriaenssens, Traxel, Voorting, Graczyk, Gainche, Gaul, G. Desmet, Barone, Bouries, Bergaud Van Den Borgh, Robinson, Darrigade e Brankart, il quale è riuscito ad accodarsi per ultimo con grande sforzo. Al 169.o km. i primi nove hanno un vantaggio sugli immediati inseguitori di mezzo minuto. Fallarini, che nel frattempo ha forato, Bahamontes, Reitz e Morvan seguono a 1'30", mentre il grosso accusa un ritardo di 2'30".

A Liverot (174 km.) gli scarti tra i vari gruppi toccano rispettivamente le seguenti punte: 1'35", 2'40" e 3'35". Al 178.o chilometro Barone è vittima di una foratura e scompare dal secondo gruppo e il suo posto viene preso da A. Desmet che si stacca dai primi su ordine del proprio direttore tecnico.

A 45 chilometri dall'arrivo 2'30" separano i 18 inseguitori dai primi otto. 10 chilometri più lontano questo scarto si riduce a 2' e a 25 chilometri da Caen a 1'45"; mentre invece aumenta il ritardo del grosso del plotone. Negli ultimi chilometri gli otto di testa si danno un gran da fare, cosicchè il loro vantaggio sale di nuovo sugli inseguitori che perdono un'altra unità: A. Desmet.

Sul circuito de la Prairie, Plankaert tira la volata, mentre alla sua ruota si tengono Sabbadini e Bobet. Con uno spunto davvero impressionante il regionale della squadra dell'Ovest-Sud-Ovest passa in testa e vince di forza la quinta tappa. Nencini si deve accontentare del terzo posto, mentre Bauvin non si interessa del successo parziale avendo già conquistato la maglia gialla. Dopo 2'02" giungono gli immediati inseguitori la cui volata è vinta da Graczyk. La media della tappa è stata di 42,215 orar..

Classifica a squadre

1) FRANCIA in ore 75,32'25"; 2) Belgio 75,41'3"; 3) Centro-Sud 75,42'13"; 4) Olanda-Lussemburgo 75,43'40"; 6) Italia (Nencini, Favero, Baffi) 75 ore 59'37"; 7) Parigi-Nord-Est 76 ore 3'11"; 8) Svizzera-Germania 76,10'8"; 9) Internazionale 76 ore 10'53"; 10) Spagna 76,12'4".

Ordine d'arrivo

1) SABBADINI (Reg.) in ore 5,29'44" (abbuono 1'), media km. 42,215; 2) Bobet (Fr.) abb. 30", 3) Nencini (It.), 4) Ernzer (Luss), 5) Geminiani (CS), 6) Planckaert (Bel.), 7) Anquetil (Fr.), 8) Bauvin (Fr.), tutti con lo stesso tempo del vincitore; 9) Graczyk (CS) 5,31'46"; 10) Darrigade (Fr.), 11) G. Desmet (Bel.), 12) Robinson (Intern.), 13) Gainche (OSO), 14) Voorting (Ol.-Luss.), 15) Bourles (OSO), 16) Bottella (Sp.), 17) ex aequo: Rohrbach (CS), Mahè (Fr.), Brankart (Bel.), Dacquay (PNE), Traxel (Svi.-Ger.), Gaul (Ol.-Luss.), Begaud (Fr.), Van Den Borgh (Ol.-Luss), tutti col tempo di Graczyk. Il grosso, fra cui l'ex Maglia gialla Van Est, è arrivato a 12'45". Arrivati 113. Ritirati Dolgoord (Intern.) e Barmier (PNE).

Classifica generale

1) BAUVIN (Fr.) in 23,07'40"
2) Planckaert (Bel.) a 3'23"
3) Darrigade (Fr.) . . a 3'52"
4) Voorting (O.-L.) . a 4'33"
5) Graczyk (C-S) . . a 4'57"
6) Mahè (Fr.) . . . . a 5'33"
Adriaenssen (Bel.) a 5'33"
8) Sabbadini (O-S-O) a 6'05"
9) Gainche (O-S-O) . . a 6'13"
10) Bobet (Fr.) . . . . a 6'35"
11) Anquetil (Fr.) . .
Nencini (It.) . . .
Ernzer (O.-L.) . . .
Geminiani (C-S) . a 7'05"
15) Rohrbach (C-S) . . a 7'11"
16) V.D. Borgh (O.-L.) a 9'02"
17) Brankart (Bel.) .
Gaul (O.-L.) . . .
Dacquay (P-N-E) .
Robinson (Int.) . a 9'07"

A Ruzzier la 2.a prova del Trofeo Godina

Sulle strade del nostro Altopiano si è svolta la seconda prova del Trofeo Godina valida per l'assegnazione dei campioni provinciali delle varie categorie degli amatori dell'ENAL.

Ordine d'arrivo: 1) Ruzzier Giorno (U.S. Istria) che compie i 73 km. in 1.50' alla media oraria di 39.817; 2) Abrami Dario (Libertas Trieste) a 4'15"; 3) Penso Francesco (Enal Ts), 4) Chermez Angelo (Libertas Ts), 5) Hlastan Mario (Lib. Opicina) primo degli allievi, 6) Perossa Giovanni (Istria) tutti col tempo di Abrami, 7) Babich Miro (Istria) a 4'47", 8) Cicala Benito (Polisportiva Varosandra) s. t., 9) Depangher (Enal Ts), 10) Baruzza (Lib. Opicina), 11) Giovannini, 12) Concas (Lib. Ts), 13) Coloni Sergio (Lib. S. Croce), 14) Dorigatti (idem), 15) Parovel (idem).

Al monfalconese Gallon il Gran Premio Nigris

Udine, 30

Gara combattutissima e avvincente quella disputata ieri per il Gran premio ciclistico Nigris. Ha vinto Gianfranco Gallon di Monfalcone che ha dimostrato di possedere quelle doti di stile e di cuore che a molti atleti sono mancate proprio nel momento decisivo.

Alla partenza si sono registrate numerose scaramucce che però non hanno avuto esito. Ad un certo momento fuggiva Mucin che però veniva riassorbito ben presto dal gruppo. La vittoria è stata così conseguita proprio sul finale in viale Bassi. Gallon aveva la meglio sui compagni battendo con bellissimo spunto il generoso Comelli, il quale, a sua volta, si imponeva su Bembo e Ursi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Gallon del Crda di Monfalcone che compie il percorso di km. 54 in ore 1.40' alla media di km. 32.400; 2) Comelli della Ciclo Assi San Marco; 3) Bembo della «Bartali-Rovis» di Trieste; 4) Ursi della Polisportiva goriziana; 5) Cassani della «Coppi-Hausbrandt» di Trieste; 6) Muccin della Ciclo Assi San Marco; 7) Gobessi della Ciclo Assi San Marco; 8) Pieri della «Coppi-Hausbrandt»; 9) Favot della «Bottecchia»; 10) Daniele della «Coppi-Hausbrandt» di Trieste.

Il campionato allievi: Baldissera Velleda

Udine, 30

Il giovane Baldissera Velleda della Ciclo Assi San Marco, ha conquistato la quinta vittoria della stagione. Egli ha vinto di prepotenza la prova del campionato Friuli-Venezia Giulia per allievi disputato sul percorso Valvasone - San Daniele.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Baldissera Velleda della Ciclo Assi San Marco, che ha compiuto gli 85 chilometri del percorso in ore 2.12' alla media di km. 38,580; 2) Plet del Crda di Monfalcone; 3) Paravano del G.S. Varianese; 4) Cescon della «Bartali-Rovis» di Trieste; 5) Ferrari dell'U.S. Valvasone; 6) Visintin del Crda di Monfalcone.

Mezzo milione ai «13»

Padova, 30

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti dopo lo spoglio odierno nove vincite con punti tredici e 499 con punti dodici. A Trieste ci sono tre «tredici» e precisamente uno su sistema dove sono anche stati realizzati nove «dodici»; e due pure anonimi su scheda semplice. A Gorizia un «tredici» su sistema dove ci sono anche dei «dodici» pure anonimi; a Udine due «tredici» di cui uno su sistema con nove «dodici» e l'altro su scheda semplice conseguita da Onorio Mercuri da Udine; un «tredici» è stato ottenuto a Spilimbergo da Gisella Orlandi.

Complessivamente in Italia ci sono 142 tredici e 5728 dodici. Quote ai «tredici» lire 570.000 circa, ai «dodici» lire 14.032.

PER LA SENTENZA DELLA CO-CO

Stupore e indignazione degli sportivi di Bergamo

Bergamo, 30

La notizia della condanna dell'Atalanta ha suscitato scalpore e rammarico a Bergamo. I bergamaschi, forti delle assicurazioni del presidente dell'Atalanta sen. Turani, non avevano mai messo in dubbio l'innocenza dell'Atalanta ed ancora oggi stentano a credere che la loro società sia stata così duramente colpita.

Manifestazioni non ve ne sono state. Gli sportivi si vanno dividendo in due schiere: colpevolisti, meno numerosi, e innocentisti, la maggior parte. Il comportamento dei dirigenti atalantini è invece anche oggi quanto mai deciso. «Non abbiamo fatto nulla. — rispondono in segreteria — quindi prima o poi riusciremo ad avere giustizia».

Il vicepresidente cav. Mayer interpellato dall'«Ansa» ha dichiarato: «Non ho seguito personalmente il processo, quindi non conoscendo con esattezza i fatti non posso fare dichiarazioni sull'andamento del procedimento. Ribadisco comunque l'innocenza della mia società e attendo con una certa ansia il ritorno del nostro legale e dei nostri dirigenti per essere aggiornato. Questa sera dirameremo un comunicato ufficiale. Ho avuto una comunicazione telefonica con il presidente, il quale mi ha dichiarato di essere veramente indignato.

Inoltre il cav. Mayer ha precisato che domani i giocatori riprenderanno regolarmente ad allenarsi in vista della partita di spareggio che — ha detto — «prima o poi dovremo ben giocare». I giocatori sono avviliti e demoralizzati.

Le quote Totip

Padova, 30

Nella zona della Tre Venezie si sono avuti tre «dodici», 50 «undici» e 269 «dieci» (in tutta Italia complessivamente 27 «dodici», 352 «undici» e 2551 «dieci»). Due «dodici» sono stati conseguiti a Trieste, uno alla ricevitoria del Bar Santese con un sistema sviluppato su schede doppie il quale ha realizzato anche 4 «undici» e 9 «dieci»; ed un altro «dodici» su scheda sestupla presso la ricevitoria Pozzali della Stazione Centrale, ottenuto da Gino Tordi. Nel Friuli e nel Goriziano soltanto vincite con punti undici e dieci. Ai dodici lire 418.872; agli undici lire 32.129; ai dieci lire 4349.

Il C.R.V. del rugby si oppone alla federazione

Padova, 30

Il Comitato veneto del rugby comunica:

«Visto il comunicato n. 9 della P. F. della F.I.R. datato 24 giugno 1958, diramato anche alla stampa e letta l'intervista concessa dall'avv. Mauro Lais ad un quotidiano sportivo, i componenti del Comitato regionale veneto, riunitisi di urgenza, rilevato che la totalità delle affermazioni dell'avv. Lais nei riguardi del Comitato regionale veneto non sono rispondenti alla verità ed al reale svolgimento dei fatti accaduti respingono l'imposizione delle consegne al 30 giugno c.a.; chiedono l'intervento della presidenza del Coni con la nomina di una commissione di inchiesta perchè venga giudicato il comportamento e l'operato dell'avv. Mauro Lais, presidente della F.I.R. Le consegne verranno fatte al consiglio federale che risulterà eletto dalla assemblea delle società (Vallombrosa - 19-20 luglio) oppure ai membri della commissione di inchiesta, comunque dopo la suddetta assemblea delle società».

Vinta da Schillani la gara di bocce

Si è brillantemente concluso il «Torneo della ricreazione 1958», gara di bocce individuale. Le finali sono state disputate alla presenza di numeroso pubblico nel campo della trattoria «All'agricoltore» di via Soncini.

Ecco i risultati: 1) Schillani Giacomo, del Dopolavoro cittadino Enal; 2) Mosetti Francesco del Dopolavoro Arsenale; 3) Iurada Carlo, id.; 4) Coceani Giusto, idem.

IL TORNEO DI WIMBLEDON

Di sorpresa Pietrangeli battuto da Bobby Wilson

Wimbledon, 30

L'inglese Bobby Wilson è entrato nei quarti di finale battendo stasera l'italiano Nicola Pietrangeli per 11-9, 6-2, 6-2. Wilson ha colto l'italiano completamente di sorpresa in un incontro interrotto dopo i primi due giochi e proseguito in un altro campo in una luce incerta. Nei quarti di finale Wilson incontrerà Cooper.

Sulle prime, Pietrangeli sembrava sulla strada di ottenere una facile vittoria. Quando lo italiano era in vantaggio nel primo set per 4-2, Wilson ha incominciato a lanciare le sue palle tutte sul settore sinistro del campo, costringendo Pietrangeli a continui rovesci. I giochi si sono susseguiti fino a 8-8 con il servizio. Al 17.o gioco Pietrangeli aveva il servizio tuttavia Wilson si è aggiudicato i tre ultimi giochi, dopo aver vinto lo spareggio.

Guadagnando via via fiducia nelle proprie forze, Wilson ha sottratto il servizio all'italiano al primo gioco del secondo «set» ed è filato verso la vittoria.

Il terzo «set» è giunto a quota 3-2 per Wilson in un clima di equilibrio, ma l'inglese ha sfoggiato una serie di poderosi colpi a volo che hanno colto lo italiano di sorpresa e si è facilmente aggiudicato «set» e partita.

Nel doppio misto, quarto turno, i sudafricani Gaertner e Sandra Reynolds hanno sconfitto Antonio e Silvana Lazzarino per 6-8, 6-2, 6-3.

Il «due senza» della S.G.T. alle regate di Bled

Salò, 30

Il Consiglio di presidenza della Federcanottaggio ha comunicato l'elenco degli equipaggi che rappresenteranno l'Italia alle gare remiere all'estero. Pertanto a Lucerna, il 12 e 13 luglio andranno l'«otto» e il «quattro» della Moto Guzzi, il «due con» dell'Armida di Torino, il singolista di Varese Martinoli. Il 22 luglio a Bled (Jugoslavia) verranno inviati l'«otto» del Napoli, il «quattro senza» della Guardia di Finanza di Gaeta e il «due senza» della S. G. Triestina. Il 12 e il 13 luglio a Gand (Belgio) andranno il «quattro senza» della Marina Militare di Roma, l'«otto» dei Corazzieri e il singolista Lucini e il «due senza» della Canottieri Lecco.

LA SERIE A DI HOCKEY SI DÀ UN VOLTO

Alle spalle dei monzesi un terzetto tiene il passo

Tra gli inseguitori non figura la squadra campione umiliata anche a Novara - Grata la Triestina a Cataletto

Il sesto turno della Serie A è scivolato via, zitto zitto senza far rumore. Si è trattato quindi di ordinaria amministrazione. Eppure, si era, nell'attesissima partita di Novara i campioni d'Italia del Modena hanno buscate di santa ragione. [illegible] risultato [illegible] poter dare il tono a questa giornata, che ha rispettato le previsioni della vigilia e che ha mandato [illegible] Monza, [illegible] te vuote; [illegible] ste squadre, il Lazio — e vedremo il perchè — rientra in sede con la bocca amara e con il sospetto di essere stata defraudata da un risultato che evidentemente è in contrasto con la logica. Procediamo per ordine.

I campioni del Monza hanno fatto la loro prevedibile passeggiata sulla pista alessandrina. Se si volesse una dimostrazione di forza, questa è venuta

LA CLASSIFICA

	punti	media
Monza	11	+2
Novara	9	0
Triestina	9	0
Marzotto	7	-1
Modena	7	-2
Lazio	6	-1
Ferroviario	5	-3
Pirelli	4	-4
Pistoia	4	-3
Alessandria	0	-6

proprio nella partita che metteva di fronte i capolista con la cenerentola. [illegible]

che deve avere in queste settimane [illegible] — che riesce a realizzare una rete [illegible] rappresentano il fondo dell'attuale crisi dei campioni d'Italia. Il Modena si allontana sempre più dal suo titolo nazionale. [illegible]

La terza inseguitrice [illegible]

Ha giocato male la Triestina [illegible]

I MARCATORI

30 reti: Panagini (Novara); [illegible] Masala (Lazio);
9 reti: Nencioli (Pistoia);
8 reti: Prinz (Triestina);
7 reti: Brezigar (Modena);
6 reti: Rinaldi (Modena), Bortolini (Pirelli);
5 reti: Russo (Triestina), Scieghi (Ferroviario), Pagliai I (Pistoia);
4 reti: De Franceschi (Marzotto), Rucco (Alessandria), Colombo (Pirelli);
3 reti: Pagliai II (Pistoia), Nanotti e Monfrinotti (Novara), Marchetto (Mod.).

[illegible] tivo tempo, Natali è stato un elemento prezioso, Masala ha guardato da vicino Prinz. La Lazio meritava di più in questa lunga trasferta. E la Triestina? Ha messo in luce i soliti pregi e i soliti difetti, ma la sua smilza e faticata vittoria ha origine da una prestazione abulica ed incerta dei suoi attaccanti — il solo Bertuzzi III si è salvato — sorretti da una difesa di eccezionale valore. Questa volta chi ha salvato la situazione è stato Cataletto, che ha compiuto interventi miracolosi. La Lazio è stata battuta da Cataletto: questa in sintesi la storia di una partita che non è finita male per i padroni di casa soltanto per un soffio.

B. I.

AMPI RICONOSCIMENTI DELLA STAMPA SVEDESE

«Mai visto campioni più bravi dei brasiliani»

Premio speciale a Pelè offerto da un giornale russo - Commercianti tedeschi indignati rompono le relazioni con Stoccolma - I giallo-azzurri sono stati primi per quattro minuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 30

La stampa svedese dedica questa mattina alla finale del campionato del mondo molte pagine arricchite da numerose grandi fotografie e da vistosi titoli ad otto colonne. La foto più riprodotta è quella di Didi che si felicita abbracciando Pelè, subito dopo il primo gol del «giovane prodigio brasiliano». Il titolo che rispecchia più fedelmente lo stato d'animo dei tifosi svedesi è quello dello «Stockolm Tidningen» che estendendosi per tutte le otto colonne della prima pagina, dice: «La Svezia è campione del mondo ma soltanto per quattro minuti». Dello stesso ordine di idee, il «Dagens Nyheter» scrive nel suo titolo: «La Svezia ha condotto solo per quattro minuti». Quanto al grande giornale social-democratico «Morgen Tidningen», esso riproduce una gigantesca foto dei giocatori brasiliani che effettuano il loro giro d'onore sollevando la bandiera svedese. Sotto tale foto scrive: «I fantastici brasiliani possono tutto».

Da un punto di vista generale si può dire che l'omaggio della stampa svedese verso i giocatori brasiliani è unanime. Esso è confermato inoltre da un gran numero di fotografie, delle quali le più riprodotte sono quelle dell'abbraccio Didi-Pelè e del giro d'onore della squadra brasiliana mentre tiene sollevata una bandiera scozzese. Gylmar, Nilton Santos e Vava sono in testa al drappello vittorioso. Un'altra foto che ha un grande successo è quella di Zagallo piangente di gioia alla fine dell'incontro, tra la felicità dei suoi colleghi.

Anche le critiche dei giornalisti sportivi, sono decisamente positive. Il «Dagens Nyheter» scrive: «Ho assistito a molti campionati del mondo, ma non dubito che si possa considerare i brasiliani come i più grandi campioni che si sono esibiti durante tutti i tornei mondiali. Un solo paragone è possibile: con la grande squadra ungherese di Gustavo Sebes. Avremo noi mai possibilità di vedere in Europa un gioco così bello come quello dei brasiliani?», si domanda poi il critico stesso, che risponde subito: «Certamente non prima di molti anni».

«Il fenomeno Garincha non potrà mai essere dimenticato» seguita la recensione del «Dagens Nyheter». «I brasiliani hanno utilizzato troppo poco le enormi possibilità di Garincha. Essi non si sono resi conto che, mentre egli aveva la palla, attirava due o tre avversari, e ciò aveva come conseguenza un largo vuoto nella difesa svedese al centro del campo».

Quanto alla prova degli svedesi, i commenti in genere sono poco benevoli verso gli sconfitti. Si rimprovera specialmente ai giocatori locali di aver impostato una tattica difensiva. Secondo i critici essi avrebbero dovuto giocare come la Granbretagna e il Galles, cercando di caricare i brasiliani prima che essi s'impadronissero della palla. Comunque, riconoscendo l'indiscutibile superiorità dei brasiliani, contro cui attualmente nessuna squadra al mondo può competere, i critici sportivi svedesi sembrano rassegnati. Secondo loro, i passati campioni del mondo, l'Uruguay (per due volte), l'Italia (due volte) e la Germania, non sono certamente all'altezza della squadra brasiliana.

Ieri sera ha avuto luogo a Stoccolma un banchetto offerto dalla Federazione svedese in onore delle semifinaliste del torneo, oltre che delle maggiori personalità mondiali sportive. Non hanno partecipato al ricevimento i giocatori tedeschi che, ripartiti per la Germania, avevano declinato l'invito. I brasiliani, che in effetti erano i veri festeggiati, sono arrivati un po' in ritardo. Hanno parlato il presidente della Federazione svedese di calcio, Gunnar Lang, e mr. Dewry a nome della FIFA, che ha poi consegnato alle tre prime squadre del campionato le medaglie d'oro per i brasiliani, d'argento per gli svedesi e di bronzo per i francesi.

La disfatta tedesca al campionato del mondo di calcio, ha avuto, secondo il giornale della sera di Malmoe «Kvaell Posten», degli strascichi alquanto inattesi e sorprendenti: un grossista di Malmoe ha ricevuto infatti una lettera di una ditta tedesca che gli annunciava puramente e semplicemente la soppressione, con effetto immediato, di un suo credito permanente di 40.000 corone svedesi sotto firma svedese e depositato da più di 13 anni in Germania.

Egualmente, sempre secondo il «Kvaell Posten», un rappresentante commerciale di Malmoe ha ricevuto una lettera del direttore di una importante ditta tedesca, secondo la quale: «Il popolo svedese non sembra più interessato alle nostre merci, ed io considero come praticamente impossibile continuare la nostra collaborazione. Io mi intendo poco di sport, ma i giornali tedeschi mi hanno reso noto che le disposizioni della Svezia nei confronti della Germania sono state tali che io stimo preferibile di mettere fine alle nostre relazioni». Il rappresentante di Malmoe ha dichiarato che risponderà al direttore della Germania per fargli presente il suo punto di vista.

Il giovane giocatore brasiliano Pelè (di 17 anni), considerato il beniamino delle «vedettes» del campionato del mondo, è stato oggetto, alla fine della partita contro la Svezia, di una particolare attenzione da parte dei fotografi e degli sportivi tutti. Anche i sovietici si sono uniti a questa manifestazione di riconoscimento [illegible]

Per Pelè previsto un grande avvenire

Stoccolma, 30

Il più giovane dei campioni è la mezzala Pelè, il timido ragazzo 17enne giunto qui tre settimane fa sconosciuto e che domani ripartirà con la fama di un campione. Il commissario tecnico brasiliano Vicente Feola è convinto che Pelè diventerà [illegible] i precisi [illegible] metri del giovanotto, nessun tifoso potrebbe essere d'altro avviso.

Pelè di famiglia molto povera, guadagna per il momento 187.000 lire al mese ma ha davanti a sè una fortuna.

Commenti londinesi

Londra, 30

In tutta Europa i quotidiani di stamane inneggiano alla vittoria brasiliana nella finale della Coppa Rimet e allo spirito sportivo degli svedesi, i grandi perdenti. A Londra il «Daily Mail» dice che la partito di Stoccolma ha dato al pubblico «i migliori 90 minuti di gioco mai visti dopo che gli ungheresi erano al vertice del loro ascesa, quattro anni fa». [illegible]

Oltre un milione il premio ai «carioca»

Stoccolma, 30

Ogni giocatore della squadra brasiliana che ha vinto il campionato del mondo ha guadagnato un premio corrispondente a circa 1.250.000 lire. Parecchi dei giocatori brasiliani sono ora in attesa di grosse offerte da parte di società calcistiche italiane e spagnole. Il centravanti Vava e la mezzala Didi sono stati richiesti [illegible]. Mazzola, che si è alternato con Vava nel ruolo di centravanti, dovrebbe andare al Milan.

Oggi via aerea rientrano i campioni

Stoccolma, 30

I calciatori brasiliani, vincitori della Coppa del mondo, ripartiranno domani per il Brasile con un aereo che farà tappa a Parigi, Madrid e Lisbona e giungerà a Rio de Janeiro mercoledì alle 11 (ora locale).

Fra i giocatori della Nazionale svedese, Gustavsson dell'Atalanta giungerà a Milano alle 15.25 (ora locale) di domani, via aerea mentre Skoglund dell'Inter si fermerà qualche altro giorno in patria, e precisamente fino al 5 luglio, prima di rientrare a Milano.

TURANI PASSERA' ALLA CONTROFFENSIVA?

L'Atalanta possederebbe prove della colpevolezza dell'A. C. Verona

La Co. Co. della Federcalcio ha retrocesso l'Atalanta all'ultimo posto del campionato. Dopo la sentenza le parti condannate hanno annunciato che proporranno ricorso dinanzi alla commissione di appello, ed il nuovo dibattimento dovrebbe verificarsi fra circa una settimana. Poi la Lega Nazionale dovrà indicare le date di effettuazione delle due qualificazioni fra il Bari ed il Verona (se la CAF confermerà la sentenza di ieri). Il Verona potrebbe richiedere un rinvio nella fissazione di queste date, in quanto, la squadra non può essere convenientemente preparata dovendosi considerare sino a qualche giorno fa molto improbabile la decisione assunta ieri per l'estremo riserbo con il quale furono condotte le indagini da parte della Co. Co.

All'apertura della riunione ieri si attendevano con curiosità le rivelazioni che l'Atalanta aveva promesso la sera precedente. Come si ricorderà, era stata annunciata l'audizione di una registrazione dalla quale sarebbero emerse decisive responsabilità per i testi d'accusa ed anche per i dirigenti del Verona. Al riguardo, l'avv. Pericone aveva provveduto a convocare d'urgenza Carlo Bonelli, collaboratore di Mondadori, per chiedere alcune precisazioni sulle accuse che i bergamaschi si apprestavano a formulare.

Al contrario, ieri i legali della Società nerazzurra hanno chiarito che preferivano rinunciare all'audizione, ritenendola troppo compromettente in riguardo a fatti e persone non interessanti il dibattimento; in via subordinata proponevano la presentazione di uno stralcio dattilografato di una parte dell'incisione e i componenti la commissione giudicante naturalmente non accedevano a siffatto ripiego in quanto, da una incompleta conversazione mai si può trarre un convincimento aderente alla realtà dei fatti.

Il dirigente del Verona Bonelli, che avrebbe dovuto replicare alle pesanti contestazioni minacciate dall'Atalanta, ha finito per fornire soltanto alcune precisazioni. Egli ha dichiarato che la sua società si sostituì alla Sampdoria per reperimento di prove contro i bergamaschi, non appena la stampa dette notizia che un noto dirigente dell'Atalanta incolpava lo stesso Verona di organizzare una complessa macchinazione intorno al famoso «tre a zero» verificatosi all'«Appiani». Inoltre, Bonelli ha aggiunto essere rispondente a realtà un esborso di denaro in favore del teste Torosani (per la precisione 664 mila lire) ma ciò servì, in primo luogo, per poter ottenere il cartellino comprovante l'esistenza di una comunicazione telefonica avvenuta fra Gaggiotti e Casari la sera del 24 marzo ed in secondo luogo per evitare che lo stesso Torosani potesse accedere alle offerte di coloro che gli promettevano denaro per tacere.

Noi sappiamo però che per far decidere il Torosani, che era stato blandito da altra parte, non si è badato ai sacrifici. E che il Torosani si sia presentato a deporre è stata una sorpresa per molti, poichè egli aveva lasciato Brescia e si era trasferito a Milano dove aveva trovato prontamente un'altra occupazione e una casa. Era quindi la volta dell'avv. Bianco che sosteneva l'azione di accusa; rapida la sua esposizione che concludeva con la seguente richiesta: ritiro della tessera al giocatore Gianni Azzini retrocessione dell'Atalanta all'ultimo posto della classifica.

La sfilata dei difensori veniva iniziata dagli avvocati Bettinelli e Groppali in favore di Gianni Azzini: naturalmente hanno impostato la loro azione sulla demolizione dei testi a carico ritenuti scarsamente attendibili perchè preventivamente pagati per venire a deporre. A questo concetto ne è stato contrapposto un altro e cioè che nella giustizia sportiva il teste non depone sotto giuramento e può financo rifiutarsi di rispondere alla convocazione; conseguentemente rappresenta una insopprimibile necessità il dover pagare la verità.

Gli avv. Graf e Facchinetti dell'Atalanta (il sen. Turani è sempre stato presente) hanno parlato per circa due ore e mezzo: le loro tesi difensive non si sono discostate di molto dagli avvisi espressi dai legali di Azzini e riguardanti l'inattendibilità di testi pagati e l'assoluta assenza di prove. Molta attenzione hanno anche conferito ai pareri espressi da Tentorio e dai teste Bonfanti i quali asserirono che l'incontro Padova-Atalanta si svolse in tutta regolarità.

Dopo la mezzanotte è stata emessa la sentenza che abbiamo riportata.

DOMANI AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Trieste-Cremona di boxe

Nella tarda mattinata di oggi tutti i protagonisti della riunione pugilistica di domani sera al Castello di San Giusto saranno a Trieste. Anche i professionisti F[illegible]rini e Lommi pure di Cremona, come i dilettanti, arriveranno in mattinata. Notizie pervenute da Cremona ci informano che la preparazione sia dei dilettanti che dei due giovani «pro» in viaggio per Trieste è stata molto accurata e altrettanto si può dire per i triestini che abbiamo visto ieri sera in palestra tutti fisicamente a posto.

Nino Benvenuti, che doveva partire ieri per gli allenamenti collegiali in vista dell'incontro Italia-Germania, ha ottenuto di rimandare la partenza di due o tre giorni per poter partecipare alla riunione di domani sera. Poichè l'incontro con Gabbiani ha imposto a Benvenuti di accorciare le ferie e prepararsi. Il programma di domani sera al Castello è quanto più di vario possa pretendere un amatore del pugilato; comprende professionisti (due incontri), dilettanti campioni e prima Serie, giovanissimi dell'ultima leva. Ma di questi ultimi bisognerà parlare perchè si tratta di giovani già titolati. Il peso mosca Del Degan, il leggero Dario Benvenuti ed il welter leggero Callegari tutti dell'.P.T., sono già campioni triveneti dei «novizi» 1958. Molto facilmente i loro avversari cremonesi non saranno proprio «novizi» di primo pelo ma almeno dei terza serie dimodochè domani sera i nostri giovani avranno le loro brave gatte da pelare.

I tre triestini come boxe ci sanno fare e più il loro incontro sarà impegnativo e maggiori saranno le loro possibilità alla finalissima nazionale dei «novizi» di Roma. Benvenuti I e Gabbiani è un incontro che se nel campione d'Europa ha un vincitore d'obbligo è sempre un numero di attrazione anche perchè se il cremonese ha accettato vuol dire che il coraggio, materia prima del pugile, non gli manca. Nel complesso una riunione che merita di essere vista, dato anche che saranno praticati prezzi popolari. Per domani alle 12 nella sala dei bigliardi di via Carducci 24, tutti i protagonisti dovranno sottostare alle operazioni di pesatura e visita medica.

L'organizzazione comunica che gli aventi diritto all'ingresso gratuito dovranno prenotarsi in giornata presso la Biglietteria Centrale. Per la serata sarà rinforzato il servizio filotranviario.

Gli «europei» di trotto

La sesta prova al francese Icare IV

JARIOLAIN SEMPRE PRIMO NELLA CLASSIFICA GENERALE

L'Aja, 30

La gara di trotto dei Paesi Bassi, sesta prova del campionato europeo, è stata vinta dal cavallo francese Icare IV, che ha coperto i 1640 metri del percorso in 3'30"1. Secondo, con lo stesso tempo, si è classificato il favorito francese Amin.

Il cavallo italiano Jarolain, favorito per il titolo europeo di trotto, è partito male ed è finito quinto, Nella classifica del campionato Jarolain è ancora al primo posto, seguito da Amin.

Nella prova di ieri è giunto terzo il cavallo olandese Quintus Harvester, e quarto Hairos II (Francia). Spettatori 20.000, primo premio 15.000 ghinee.

Le altre prove del campionato europeo si svolgeranno in ottobre, a Monaco ed a Vienna, ed in novembre a Milano.

L.A.S. Libertas ha trasferito la propria sede in via Giotto 9 (pianoterra), con nuovo numero telefonico 93-200.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE PREOCCUPAZIONI DEL GOVERNO DI BEIRUT

Colloquio sul Libano fra Dulles e Charles Malik

Un impegno di Washington a difendere l'integrità e l'indipendenza della Repubblica del Vicino Oriente

Beirut, 30

Il Ministero degli Esteri libanese consegnerà domani ai capi delle Missioni diplomatiche straniere accreditate a Beirut un memorandum relativo agli sviluppi della crisi libanese sul piano interno e internazionale dopo l'arrivo degli osservatori dell'ONU. Il memorandum è praticamente una risposta al rapporto che oggi Hammarskjoeld ha consegnato all'ONU, sulla sua missione nel Libano; il rapporto di Mister «H» è essenzialmente tecnico, e volutamente ignora le [illegible] di Beirut.

Intanto il Ministro degli Esteri libanese Charles Malik ha dichiarato oggi al termine di un colloquio di un'ora col Segretario di Stato Dulles di essere più certo che mai che gli Stati Uniti si manterranno fermamente a fianco del Libano nella lotta per la difesa e la salvaguardia della sua indipendenza e della sua integrità. Analoghe dichiarazioni sono state fatte dal portavoce di Dulles. Rispondendo alle domande dei giornalisti Malik ha detto di avere esaminato a lungo col Segretario di Stato proposte concrete circa il modo in cui gli Stati Uniti potrebbero aiutare il Libano. Egli si è però rifiutato di fornire precisazioni sulle proposte in questione.

Oggi nel Libano i combattimenti si sono accesi soprattutto intorno al porto di Tripoli, che forma un quartiere completamente separato dalla città propriamente detta da vasti agrumeti. Il porto di Mina è collegato a Tripoli da ampie autostrade.

L'esercito può far circolare le sue unità blindate che sono però sempre minacciate dal fuoco degli insorti nascosti negli agrumeti. Tuttavia cannoniere governative controllano lo specchio d'acqua del porto di Mina.

Nel centro di Mina si trova l'ospedale della Missione americana il cui personale è stato evacuato sin dall'inizio dei disordini del maggio scorso. Da allora l'ospedale è praticamente inutilizzato e la Croce Rossa internazionale si sta preoccupando di assicurare la riapertura per curare le centinaia di feriti dei due opposti campi che non è stato possibile ancora ricoverare. Il Governo ha annunciato di essere pronto a prestare tutto l'aiuto necessario e a fornire sin da ora bendaggi e medicinali. La Croce Rossa di Ginevra sta effettuando da parte sua degli invii di materiale di soccorso sollecitato dalla sua delegazione nel Medio Oriente.

E' ancora impossibile stabilire con certezza il bilancio delle perdite umane. Secondo un primo rapporto ufficioso il numero dei morti sarebbe superiore a quello provocato da tutti i precedenti combattimenti dell'insurrezione libanese.

Caccia a reazione hanno oggi mitragliato e messo in fuga un reparto di ribelli i quali si erano appostati stamane su di una collina situata a quindici chilometri a Sud-Est della capitale, presso l'aeroporto. Subito dopo l'operazione aerea, truppe regolari dotate di mortai hanno occupato la collina.

«Generale» algerino massacrato dai ribelli?

Parigi, 30

Il nervosismo che da qualche giorno regna ad Algeri è stato accentuato dalla notizia secondo la quale il «generale» Bellounis, alleatosi ai francesi nella lotta contro il F.L.N., sarebbe stato massacrato dai suoi stessi partigiani. Si tratta evidentemente di una notizia che se confermata non mancherebbe di arrecare un nuovo grave colpo alla propaganda relativa alla «fraternizzazione».

Il «generale» Bellounis comandava un esercito nazionalista del popolo algerino forte di 4000 uomini e armato in gran parte a cura del comando francese. Secondo notizie di buona fonte, considerevoli rinforzi di truppe francesi sarebbero stati inviati in tutta fretta nella zona fra Djelfa e Biskra, già controllata dal Bellounis, per cercare di riprendere in mano la situazione.

Sul piano militare, la fine di settimana è stata contrassegnata da due importanti operazioni svoltesi nella regione di Tebessa-Khenchela. Le perdite ribelli ammonterebbero a 61 morti ed a un centinaio di prigionieri.

Sarà opportuno segnalare infine che in taluni ambienti politici di Parigi si attribuisce al Capo del Governo l'intenzione di lanciare un nuovo appello ai nazionalisti algerini e di invitarli a partecipare alle elezioni che decideranno dello statuto futuro dell'Algeria. [illegible] pure a correre voci circa la possibilità che il generale De Gaulle decida di liberare Ben Bella nell'intento di farsene un alleato.

Prossima l'abolizione del coprifuoco a Cipro

Nicosia, 30

Il Governatore di Cipro Sir Hugh Foot ha annunciato questa sera che sarà tolto il coprifuoco in tutte le principali località dell'isola ad eccezione di Limassol dove un cipriota greco e un cipriota turco sono stati uccisi da sconosciuti. Foot ha anche approvato una legge speciale intesa a frenare gli incitamenti alla violenza e alla cattiva volontà tra le due comunità dell'isola.

Il movimento clandestino turco ha ordinato intanto oggi ai cittadini ciprioti-turchi, sposati con donne cipriote greche, di divorziare da esse pena la morte. L'ingiunzione è contenuta in una lettera inviata a tutti i ciprioti-turchi uniti in matrimonio con donne di origine greca.

Alcuni ciprioti turchi stanno provvedendo a trasferire le mogli e i figli. Altri invece pensano di rimandare le mogli di origine greca presso i loro parenti e di separarsi provvisoriamente da esse sino a quando la lotta nell'isola non sia terminata.

NOTE ALTRE CONDANNE di patrioti in Ungheria

Vienna, 30

Secondo notizie pervenute a Vienna, è stato processato il 18 giugno e condannato a quattro anni di reclusione il prof. Domokos Kosari, uno delle persone che si rifugiarono presso l'Ambasciata di Jugoslavia a Budapest, alla fine dell'insurrezione magiara del 1956. Kosari, il quale aveva svolto un ruolo importante nell'attività del circolo «Petoefi» prima della rivolta, venne riabilitato nel gennaio 1957 e destinato a ricoprire una cattedra universitaria di storia moderna. Tale cattedra era occupata in precedenza dalla prof.ssa Erzebet Andics, legata intimamente a Matyas Rakosi ed Ernoe Geroe, i due esponenti stalinisti magiari fuggiti nell'URSS dopo l'insurrezione dell'autunno 1956; tornata in Ungheria la Andics, dopo avere cominciato a collaborare con la polizia segreta (AVH) avrebbe denunciato Kosari.

Si apprende poi che sarebbero in preparazione processi anche a carico di altre persone già rifugiate presso l'Ambasciata di Jugoslavia a Budapest.

Gli assassinii in Ungheria

Condanna e protesta dell'Internazionale liberale

Bonn, 30

Il comitato esecutivo dell'Internazionale liberale riunito a Bonn ha approvato oggi una risoluzione nella quale si esprimono «indignazione ed orrore» per le recenti esecuzioni capitali in Ungheria definite «atti di terrorismo a sangue freddo e di vendetta politica».

La risoluzione attribuisce ai dirigenti sovietici la maggior parte della responsabilità delle esecuzioni, e afferma che non si può non prendere atto del fatto che la tragica storia dell'aggressione sovietica ha gettato una chiara luce sui limiti dell'ONU per quanto riguarda la difesa della libertà, e sul fatto che le promesse e gli impegni assunti dai comunisti vengono mantenuti da essi solo nella misura in cui concordano con i loro scopi.

SI E' DISINTEGRATO il satellite americano

Cambridge, 30

Secondo l'osservatorio astrofisico smithsoniano l'Explorer, il secondo satellite dell'Esercito americano lanciato il 26 marzo scorso, si è presumibilmente disintegrato nella notte fra venerdì e sabato scorsi. Venerdì sera il satellite ancora ruotava intorno alla terra compiendo un giro in 86 minuti. A partire da questo punto — dicono gli astronomi dello osservatorio — al satellite non restava più che poche ore di vita prima di disintegrarsi.

SI TENTA DI GIUSTIFICARE L'ASSASSINIO

Violente accuse di Kadar a Nagy

Il segretario del P. C. ungherese afferma che «non vi fu tradimento» da parte dei sovietici

Budapest, 30

La «MTI» ha reso noto il testo del discorso pronunciato ieri all'aeroporto di Budapest dal segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar di ritorno da una visita in Bulgaria.

A proposito del caso Nagy, Kadar ha dichiarato che durante la sollevazione del 1956 i capi dell'insurrezione furono invitati «con le buone» a deporre le armi, ma non accolsero tale invito.

«Se il nemico non depone le armi — ha aggiunto Kadar — deve essere distrutto. Qualcuno ha detto che abbiamo mancato alla parola che avevamo dato per Nagy. Questa è una menzogna. Chi poteva sapere in anticipo ciò che veramente voleva Nagy? Nagy è l'uomo che il 23 ottobre 1956 dichiarò di considerare grave la situazione e di essere pronto a collaborare a reprimere la controrivoluzione. A quell'epoca egli ha fatto uso anche di tale espressione».

«Egli — ha continuato Kadar — non fece nemmeno una parola di aver dichiarato per iscritto nel dicembre 1955 che noi avremmo dovuto ritirarci dal Patto di Varsavia, che i cosiddetti partiti della coalizione avrebbero dovuto essere ristabiliti e che il Governo avrebbe dovuto essere formato con tali partiti».

Kadar ha così proseguito: «Imre Nagy e i suoi complici sono stati chiamati dal tribunale a rispondere non delle loro idee o di questo o quell'errore ma di qualcosa che nessuno ha il diritto di fare. Nessuno può violare il giuramento fatto nei confronti della Costituzione».

Kadar ha affermato che se nella notte del 23 ottobre 1956 Nagy avesse dichiarato di ritenere che il partito dei piccoli proprietari doveva essere sottoposto a riforma, doveva partecipare al Governo e che l'Ungheria doveva ritirarsi dal Patto di Varsavia, a Nagy non sarebbe accaduto nulla. Egli non sarebbe mai stato processato, ma non sarebbe nemmeno divenuto Primo Ministro nè membro del comitato centrale del partito comunista.

Kadar ha aggiunto: «Se Nagy non avesse mentito dicendo di essere pronto a lottare contro la sollevazione controrivoluzionaria, non sarebbe mai andato al potere».

Kadar ha affermato che è ben noto che «un gran numero di controrivoluzionari» sono stati processati dopo la sollevazione e ha aggiunto: «Ma che tipo di giustizia è quella in cui se uno viene punito per qualcosa che ha fatto, la persona che ha progettato, deciso, organizzato e diretto l'intera faccenda non viene chiamata a rispondere del suo operato?».

Il diplomatico inglese Eric Bedford espulso dal Governo di Praga perchè accusato di aver tentato di favorire la fuga di un cittadino cecoslovacco dietro compenso di duemila sterline

A POCHI MESI DALLE NOZZE CON GUY SCHOELLER

Insistenti voci a Parigi di un divorzio della Sagan

Si tratterebbe però - secondo alcuni - di un trucco pubblicitario per il «lancio» di un nuovo romanzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Françoise Sagan sta per divorziare da Schoeller? La notizia secondo la quale la più giovane e la più ricca scrittrice di Francia e forse di Europa, avrebbe deciso di separarsi dal marito dopo qualche mese soltanto di matrimonio, è arrivata davvero come una specie di «bomba H» nelle Case editrici, negli ambienti letterari e, soprattutto, nella «provincia intellettuale» di Parigi, cioè a Saint-Germain-des-Prés, dove la Sagan è notissima, conta un numero enorme di amici e di ammiratori e dove è «cittadina» fra le più autorevoli.

La informazione, venuta del tutto di sorpresa, non ha potuto essere nè confermata nè smentita dagli amici dell'autrice di «Bongiorno tristezza»; d'altra parte, la scrittrice è ora a Saint Tropez e nessuno ha potuto parlare ancora con lei (che d'altronde, come si può intuire, non direbbe una sola parola sull'argomento). Una versione diversa del divorzio è stata data da certi che ritengono di conoscere bene la vita famigliare della scrittrice. Sarebbe il marito a volere il divorzio: e non solo perchè egli è andato rendendosi conto, con il passare del tempo che i «capricci» letterari di Françoise Sagan non potevano armonizzarsi con una vita coniugale, la quale per definizione non può essere che tranquilla, condotta su binari che non consentono molte distrazioni e stravaganze, che infine l'età che li divideva (la Sagan ha ventidue anni e Guy Schoeller ne ha quanti il padre della Sagan, quarantaquattro) costituiva una specie di «vetro» fra lui e lei, la concezione del modo di vivere non trovando un punto di incontro, anche per la differente sensibilità.

Ora pare che la vita a Saint Tropez — che è considerato altro regno della autrice di libri come «Un certo sorriso», «Fra un mese, fra un anno», i quali insieme con il suo primo hanno raggiunto la tiratura complessiva di oltre due milioni di copie — abbia dato il «colpo di grazia» a un matrimonio rivelatosi non ideale. Guy Schoeller si sarebbe reso conto che Françoise Sagan, rientrata nel mondo delle sue antiche amicizie, stava riprendendo le abitudini, il modo di vivere, il piacere a una concezione «esistenzialistica» della vita.

Questa la «sensazione» del giorno a Parigi. Ma non sarebbe da stupirsi che essa non fosse che il «primo lancio» di una campagna pubblicitaria in vista della uscita del quarto romanzo di Françoise Sagan. Si sa, infatti, che i suoi libri «preparati» [illegible] notizie [illegible] nelle [illegible] mondo e [illegible] il nome [illegible] francese.

Tempo fa, in curioso rilievo, aveva circolato la voce di una prossima maternità di Françoise Sagan. Benchè molto ripetuta, la notizia non ebbe rilievo e parve non interessare nessuno. Che si è pensato che, abituati agli scandali più che alle informazioni «rosa», era meglio, piuttosto che una maternità, «creare» un divorzio, molto più ricco di umori pepati?

S. T.

Sarà rinviata a Mosca la ballerina cleptomane

Bruxelles, 30

Si è sparsa la voce che Olga Lepechinskaia, la ballerina russa sorpresa mentre commetteva un furto in un grande magazzino di Bruxelles, sarà rinviata domani a Mosca via Parigi. Nessuno all'Ambasciata sovietica ha confermato questa voce. La ballerina non si è lasciata vedere, e probabilmente non si rivedrà neppure domani, quando il balletto riprenderà gli spettacoli. Frattanto ogni addebito contro la Lepechinskaia è stato lasciato cadere dopo che un funzionario dell'Ambasciata si è recato al grande magazzino per pagare la merce sottratta: due paia di guanti, un ombrello, un rotolo di passamano e alcune paia di polsini. Sabato scorso i sovietici avevano respinto ogni addebito definendo l'intera faccenda una provocazione fallita.

IL DISASTRO DELLA «DORIA» dovuto a una terza nave?

Washington, 30

Un esperto navale americano ha dichiarato oggi che l'affondamento del transatlantico italiano «Andrea Doria» avvenuto nel 1956, potrebbe essere stato provocato da una terza nave, non identificata.

Il transatlantico italiano affondò, come si ricorderà, dopo essere entrato in collisione con la nave svedese «Stockholm» nei pressi dell'isola di Nantucket, a 180 miglia a Est di New York. John Carrothers, un ingegnere navale con molti anni di esperienza, afferma che dai dati disponibili risulterebbe che il disastro è avvenuto perchè lo «Stockholm» venne ingannato dalle luci di una terza nave, la quale incrociava nella zona immediatamente vicina. L'ingegnere Carrothers ha esposto la sua teoria in un articolo scritto, in esclusiva, per l'ultimo numero della rivista tecnica «U. S. Naval Institute Proceedings». Egli è giunto alla sua conclusione, relativa all'esistenza della «terza nave», dopo aver studiato il verbale completo della inchiesta ufficiale aperta a suo tempo sul disastro.

A Spoleto dopo 26 giorni

Concluso con successo il «Festival dei due mondi»

Spoleto, 30

Con la commedia in tre atti «D'amore si muore» di Giuseppe Patroni Griffi, si è concluso questa sera al Teatro «Nuovo» di Spoleto il «Festival dei due mondi», rassegna internazionale della musica, dei balletti, del teatro, delle arti figurative e del cinema.

In un intervallo dello spettacolo il Sindaco di Spoleto e l'ideatore e realizzatore del festival hanno fatto alcune dichiarazioni. Il Sindaco dott. Giovanni Toscano ha detto: «Le manifestazioni di entusiasmo popolare che, giovedì 26 e sabato 28 hanno salutato il maestro Giancarlo Menotti e tutti i partecipanti al festival, dimostrano concretamente l'affettuosa partecipazione degli spoletini alla iniziativa del giovane maestro. Il livello artistico degli spettacoli e le iniziative collaterali hanno assicurato alla manifestazione un successo di critica e di pubblico che la qualifica e la pone all'attenzione del mondo artistico e culturale italiano. Noi sentiamo che il modo migliore per dimostrare la nostra gratitudine al maestro Menotti e a tutti coloro che hanno partecipato alla rassegna è quello di affrontare gradualmente e portare a termine nella più ampia collaborazione cittadina i compiti posti dal festival, al quale il successo di quest'anno apre indubbiamente un avvenire di sempre maggiore rilievo».

Il maestro Giancarlo Menotti dal canto suo ha dichiarato: «Sono veramente lieto del pieno successo artistico del festival, mentre il problema di una larga partecipazione di pubblico è stato pure risolto. Nelle due ultime settimane è stata registrata una notevolissima affluenza popolare, e in fine di settimana l'afflusso turistico ha raggiunto le diecimila unità.

Il maestro ha poi dichiarato di non poter dimenticare le manifestazioni spontanee tributategli dagli spoletini. In questi giorni, Menotti è in piena attività creativa poichè deve completare l'ultima sua opera «Maria Golovin», che sarà rappresentata a Bruxelles.

La commedia di Giuseppe Patroni Griffi, recitata dalla Compagnia De Lullo - Falck - Guarnieri - Valli, è stata applauditissima dal pubblico che gremiva la sala. In 26 giorni di attività, il festival ha offerto complessivamente 55 spettacoli: 19 di lirica, 13 di prosa, 18 di balletti, 5 concerti oltre ad uno spettacolo popolare all'aperto, alle mostre di pitture e di cultura.

L'AMARA ESPERIENZA DI UNA DONNA INGENUA

Accoglie in casa uno scioperato che si era spacciato per suo figlio

Il brutale trattamento usato dal giovane fa scoprire l'equivoco

Firenze, 30

Una vicenda che ha quasi dell'incredibile e di cui sono stati protagonisti un giovane sbandato ed una donna ingannata nel suo affetto materno, è stata risolta dall'intervento della polizia. Sul finire dello scorso anno venne allontanato da un convento cittadino, perchè poco incline alla vita monastica, un giovane di 18 anni, il quale si rivolse ad un commissariato di P. S. affermando di chiamarsi Carlo Gorio e di essere figlio di Matilde Gorio di 38 anni, maritata Barbieri, dalla cui casa mancava da una decina di anni.

La donna, effettivamente, prima di sposarsi aveva avuto un figlio a nome Carlo che non vedeva da quando all'età di otto anni, l'aveva affidato ai propri genitori in Liguria. Quando gli agenti le condussero il giovanotto ella credette di riconoscerlo e lo accolse in casa, dove viveva sola, poichè suo marito era in carcere e gli altri tre figli, da lui avuti, ricoverati in istituti. La convivenza tra la Gorio ed il sedicente figlio divenne in breve burrascosa per il carattere violento del giovane che chiedeva continuamente denaro percuotendo la donna quando non riusciva a ottenerne. Dopo circa sette mesi, stanca di quella vita, la donna scrisse ai propri genitori perchè si riprendessero il figlio degenere. Con comprensibile meraviglia, però, la Gorio ricevette in risposta che il suo vero figlio Carlo non si era mai mosso dalla casa dei nonni. Compreso finalmente il raggiro la donna si rivolse subito alla polizia che ha arrestato il falso Gorio. Questi, messo alle strette, ha confessato che il suo vero nome sarebbe Mario Di Biaso e che sarebbe nato nella provincia di Avellino. Avendo appreso da uno dei figli legittimi della Gorio col quale era stato a contatto in un istituto fiorentino la storia di Carlo, ne aveva assunto il nome.

Il sedicente Di Biaso sarà denunciato per sostituzione di persona e false generalità. Intanto sono state richieste informazioni sul suo conto ad Avellino per stabilirne la vera identità.

ALLA VIGILIA DEGLI ESAMI DI MATURITA' E ABILITAZIONE

Milletrecento insegnanti nelle commissioni giudicatrici

Le prove scritte non avranno valore eliminatorio rispetto a quelle orali - I «plichi» ai Provveditori

Roma, 30

Entro mercoledì mattina i 1300 docenti chiamati a fare parte delle commissioni giudicatrici agli esami di maturità e di abilitazione dovranno aver raggiunto le sedi dei rispettivi istituti ai quali sono stati destinati, per presenziare all'adunanza di «apertura» della sessione estiva.

La legge 6 marzo 1958 n. 184 che ha fissato le norme degli esami del corrente anno scolastico ha, come noto, apportato alcune variazioni. Già il Ministero della P. I. ha avuto occasione di richiamare l'attenzione al riguardo dei provveditori agli studi, invitandoli anzitutto a rivolgere particolare cura affinchè da parte delle commissioni venga osservata una effettiva sostanziale collegialità dei giudizi nelle prove orali ed una assoluta regolarità di esame.

Quest'anno come è stato largamente divulgato, le prove scritte non hanno valore eliminatorio rispetto alle prove orali. Al riguardo il Ministero in parola ha ritenuto opportuno alla vigilia della prima sessione, rivolgendosi ai presidenti delle commissioni, esprimere l'augurio che i giudici sapranno trarre dalla nuova disposizione «non motivo di turbamento, ma conseguenze altamente utili alla chiarezza degli esami, nel senso che non saranno più spinti a piegare artificiosamente i giudizi genuini relativi alle prove scritte, allo scopo di evitare, per comprensibili e giustificatissimi motivi di prudenza, i vincoli derivanti dalla barriera della esclusione». I candidati potranno presentarsi quest'anno, conclude il Ministero, nella loro veste genuina, con tutti gli interrogativi e tutti i problemi che la loro prova scritta avrà potuto generare, suscettibili di recupero o di abbandono, senza la «mediazione di compromessi devianti». Ecco perchè la riunione di mercoledì nel quadro degli esami di Stato presenta quest'anno un particolare valore.

Al fine di assicurare un utile coordinamento anche fra le commissioni che si trovino ad operare in un medesimo istituto, i presidenti delle commissioni sono stati invitati a non trascurare la opportunità di raggiungere fra loro una generica intesa preliminare per la adozione di criteri possibilmente armonici nella condotta delle operazioni di esame. Il Ministero ha altresì precisato che qualora un candidato alla maturità classica abbia svolto un tema a carattere storico sarà opportuno che la sottocommissione ascolti anche il parere del commissario di storia e filosofia.

I «plichi» sigillati contenenti le buste racchiudenti alla loro volta i temi di italiano (l'anno scorso furono tre, uno letterario, uno letterario storico e l'ultimo letterario artistico) le versioni e i problemi sono stati sotto determinate norme di garanzia già fatti pervenire ai provveditori agli studi che alla loro volta dovranno consegnarli ai capi d'istituto al quale spetta la più scrupolosa custodia delle buste fino al mattino di ciascun giorno di esame in cui si effettuerà la consegna al relativo presidente della commissione. Nelle 24 ore che precederanno la giornata di giovedì, i presidenti delle commissioni giudicatrici dovranno procedere alla costituzione delle sottocommissioni esaminatrici, ai turni di vigilanza, alla ispezione dei locali dove si svolgeranno gli esami, alla raccolta delle dichiarazioni dei commissari relative alle lezioni private impartite a qualsiasi candidato, ed infine all'esame dei documenti di ciascun esaminando. Lo stesso presidente dovrà provvedere a formare gli elenchi per l'acconto delle competenze riservate a ciascun commissario.

Il tempo concesso per le prove scritte è di sei ore per l'italiano, quattro per il latino, quattro per il greco, quattro per la matematica, tre per le lingue straniere e otto ore, di cui due di riposo, per il disegno all'esame di maturità scientifica. Giovedì alle ore 8.30 esame di italiano scritto. Fatto lo appello distribuiti i fogli timbrati dalla scuola e firmati dal presidente della commissione, e nel caso di sedi aggiunte, dal Commissario delegato, il Preside dell'istituto consegnerà la busta contenenti i temi dei quali verrà data lettura, procederà cioè alla dettatura. Al termine della lettura si dovrà chiedere ai candidati se abbiano perfettamente udito e in caso negativo, si ripeteranno sulla lavagna le parole o le frasi che non siano state comprese.

ANCORA PIU' FITTO IL «FIRMAMENTO» CONFEDERALE

Fra breve due nuove stelle nella bandiera statunitense

Rappresenteranno i territori dell'Alaska e le Hawai elevati a Stati dell'Unione
La preminente posizione assunta dal paese nordico nella difesa americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 30

Se tutto procederà secondo le previsioni che si possono fare in questo momento, la bandiera americana avrà presto la 49.a stella, per l'Alaska, e tra un anno o due la cinquantesima, per le Hawai. La Camera dei rappresentanti ha infatti approvato, con 208 voti contro 166, il provvedimento per conferire al territorio dell'Alaska la posizione di Stato dell'Unione, e nello stesso senso sembra orientato a votare il Senato, che intenderebbe invece rimandare alla prossima legislatura l'analoga proposta per le Hawai.

Dal 1912, quando l'Alaska fu organizzata come territorio controllato da Washington, e poi nei quarant'anni in cui si è pensato al conferimento della qualità di Stato a quella desolata distesa di tundre selvagge, mai una tale prospettiva è apparsa così vicina alla realizzazione come ora. La possibilità che il provvedimento approvato dalla Camera sia bocciato dal Senato o trascinato per le lunghe e lasciato languire fino ad un rinvio, sono davvero scarse. La maggioranza dei senatori, a quanto si può capire, è già schierata per il voto e per l'approvazione.

E' chiaro che la considerazione di cui gode oggi l'Alaska in seno al Congresso e alla Nazione americana, segna una grande evoluzione rispetto al passato, e la ragione sta nel fatto che l'Alaska stessa si è molto evoluta. Nell'Alaska vive gente che sta trasformando la antica terra selvaggia in un paese di grande importanza, gente dotata di uno spirito nuovo, in virtù del quale il paese ha una sua statura politica.

Naturalmente, l'Alaska è maggiormente entrata nella coscienza degli americani anche per ragioni non strettamente dipendenti dal valore della sua gente. L'importanza strategica del territorio, ad esempio, ha conferito all'Alaska una posizione di primo piano nella difesa americana, e ciò ha certamente contribuito a quell'avvicinamento per cui oggi gli Stati Uniti si preparano ad aggiungere una nuova stella alla loro bandiera. Anche le ricchezze naturali dell'Alaska acquistano oggi maggior rilievo, e i sostenitori della 49.a stella assicurano che esse sarebbero meglio valorizzate sotto un Governo locale, tanto da far compiere al paese in mezzo secolo quel processo economico che gli Stati Uniti hanno realizzato in un secolo intero.

L'Alaska ha il maggiore giacimento di zinco del Nordamerica, ha fiorenti le industrie della pesca e del legname, ha grandi risorse idriche ed immense riserve di petrolio, di carbone, d'oro, di rame, d'argento, di platino, di tungsteno, di nichelio, di ferro. Il potenziale idro-elettrico è da calcolarsi pari ad un decimo di quella che è oggi la totale produzione di energia negli Stati Uniti. Le ricerche petrolifere vengono ora condotte su vasta scala e sono oltremodo promettenti. Si tenga presente che l'Alaska ha una superficie di 1.500.000 chilometri quadrati, cioè quasi cinque volte quella dell'Italia.

L'inserimento, assolutamente necessario, dell'Alaska nel sistema difensivo nordamericano, è stato accompagnato da sviluppi nuovi che hanno fortemente contribuito a preparare la parificazione politica e il pieno affratellamento dell'Alaska stessa rispetto ai 48 Stati dell'Unione. Oggi, una strada apposta costruita congiunge la Alaska agli Stati Uniti attraverso il Canadà. Più importante ancora è la frequenza dei collegamenti aerei.

Come popolazione, l'Alaska rappresenta certo ben poco, circa 212 mila anime, per lo più concentrate nelle poche città, come Fairbanks e la capitale Juneau, ma è sul suo potenziale sviluppo e sullo spirito animatore di tale suo incipiente sviluppo, che essa fonda la sua candidatura a 49.o Stato dell'Unione. E se si deve giudicare dalla comprensione e dalla simpatia che questa sua aspirazione incontra negli Stati Uniti in questo momento, bisogna concludere che essa sarà forse presto esaudita.

U. S.

Oggi si apre il processo alla banda di via Osoppo

Milano, 30

Domani mattina, nell'aula grande della Corte d'assise, presenti 23 dei 25 imputati citati in giudizio, si aprirà il dibattimento per il processo della banda autrice del «colpo» di via Osoppo e di altre imprese clamorose compiute a Milano e altrove, ai suoi complici e favoreggiatori. Presiederà il consigliere dott. Francesco Palma, giudice «a latere» il dott. Ignazio Micelisopo, mentre la pubblica accusa sarà sostenuta dal dott. Carlo Pulitanò.

Compariranno a piede libero sette persone, delle venticinque imputate, e tra esse alcuni congiunti dei rapinatori. Due mancheranno all'appello, e sono il «droghiere» Enrico Cesaroni, arrestato a Caracas, ritenuto il capo della gang, e l'ex pugile Eros Castiglioni, del quale non è stata ancora scoperta alcuna traccia. La lista dei rinviati a giudizio è la seguente: Ugo Ciappina, Ferdinando Russo, Luciano De Maria, Arnaldo Bolognini, Arnaldo Gesmundo, Enrico Cesaroni, Eros Castiglioni (i sette della «tuta blu» di via Osoppo), Giovanni Berni, Romano Perego, Vittorino Magro, Ermenegildo Bosi, Libero Malaspina, Andrea Zanotti, Antonio Signa, Filippo e Mauro Cusanno, Giorgio Puccia e Domenico Sorasio. A piede libero: Rinaldo Girola, Orlando Carone, Sabina Bozolini, Rinaldo Migliorini, Maria Migliorini, Alfredo Gesmundo e Vittoria Rudatis.

Schiacciato dal montacarichi per una manovra errata

Sondrio, 30

Un singolare incidente mortale si è verificato ieri nei cantieri idroelettrici di Misondo, nei pressi di Sondalo. E' rimasto vittima l'operaio Lino Marchesini, di anni 42, residente a Forola (Sondrio) addetto presso l'impresa Del Favero al controllo del silos di cemento. Terminato il turno di lavoro, il Marchesini risaliva la scaletta di servizio del silos per riprendere il proprio orologio e nel ridiscendere, si serviva del montacarichi vietato per il trasporto di persone. Per una errata manovra del dispositivo di comando, il montacarichi anzichè scendere risaliva ulteriormente e l'operaio, non riuscendo a fermarlo in tempo, andava a sbattere contro le sovrastrutture terminali rimanendo schiacciato.

La morte è stata istantanea e solo stamattina la disgrazia è stata scoperta dai compagni di lavoro.

Una scimmia al volante di una vettura a Long Beach

Long Beach, 30

Un'automobile della polizia ha percorso un tratto di una strada di Long Beach, in Florida, con una scimmia seduta al posto di guida. Il quadrumane, di nome «Cristina», aveva sbloccato la leva del freno provocando l'avvio dell'auto; forse l'animale aveva «scimmiottato» una mossa che aveva visto compiere dall'agente di polizia Paul Guest dopo che questi, nel corso di un normale pattugliamento, l'aveva «dichiarata in arresto» perchè trovata mentre vagava per la città, fuggita non si sa da dove. L'agente, chiusa la scimmia nella vettura, si era recato poco dopo in un bar.

L'imprevista marcia dell'auto manovrata dalla scimmia ha avuto termine quando l'agente, rincorso il veicolo, è riuscito a raggiungerlo ed a balzarvi sopra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

FIDATA capace con referenze offresi stabile 1-2 persone. Cassetta 45332 A UPI.

MEDIAETA' tuttofare, brava cucinare, offresi stabile. Cassetta 45339 A UPI.

PRESTASERVIZI tutto giorno seria capace tutti lavori anche assistenta malati o anziani, offresi per due persone. Feltre 2, Zugan. 65230 A

SIGNORA onesta offresi pulitrice uffici, cinema. Cassetta 45245 A UPI.

SIGNORA paziente offresi bambini o lavori casa, ore da combinarsi. Cass. 45354 A UPI

VEDOVA indipendente offresi a persona sola, signore o signora. Cassetta 64998 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile con referenze cercasi, ottimo trattamento. Via S. Caterina 5, Siderini. 65202 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6. 25190 B

PRESTASERVIZI seria volenterosa per pomeriggio cercasi. Dettagliare offerte Cassetta 64995 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti, carta parati, coloriture offresi. Tel. 52933. 65204 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 65219 C

ACCOMPAGNATRICE referenziata, bagno passeggiate conversazione tedesco, ore combinarsi. Telefono 70575. 25187 C

AUTISTA III scoppio, II Diesel, giovane, lunga pratica offresi. Cass. 25182 C UPI.

CAPO ufficio acquisti, esperienza, organizzazione, onestà, trasferirebbesi ovunque. Cassetta 64960 C UPI.

CERCO impiego offrendo cauzione. Cass. 45284 C UPI.

CONIUGI mezza età, volonterosi, offronsi quali custodi. Cassetta 65220 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetta tedesco (madrelingua) italiano croatoserbo offresi singole ore macchina propria. Cass. 64946 C UPI.

DISTINTA mezz'età ex impiegata offresi qualsiasi lavoro decoroso ore pomeridiane. Pregasi specificare lavoro. Cassetta 45327 C UPI.

DISTINTA perfetta educazione offresi compagnia signora anziana, alcune ore pomeriggio. Cassetta 65005 C UPI.

DISTINTA riservata perfetta conoscenza italiano offresi per copiatura mano, scritti letterari, tesi, ecc. Macchina propria. Cassetta 65005 C UPI.

GEOMETRA giovane cerca qualsiasi lavoro, miti pretese. Cass. 65048 C UPI.

IMPIEGATA pratica contabilità paghe dattilografia corrispondenza italiano inglese sloveno offresi. Cassetta 65133 C UPI.

SARTA offresi giornata. Via Castagneto 52, Daria, presso Martini. 25178 C

SARTA pratica offresi giornata. Cassetta 45348 C UPI.

16.ENNE orfana, presenza, assolte commerciali, offresi praticante ufficio o commessa. Telefonare 58026, mattinata. 65188 C

50.ENNE pensionato Acegat ex sottufficiale offresi per ufficio od altro. Cassetta 65193 C UPI.

CC Artigianato L. 20

«COSMOS» - Primo Istituto di Bellezza: Cure speciali estetiche perfezionano viso e figura. Consultazioni gratuite, riservatissime, Signore e Signori. Bagno Romano, tel. 90119. Orario ininterrotto. 65212 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso con conoscenza lingua slovena, per negozio abbigliamento, cercasi. Cassetta 65232 D UPI.

APPRENDISTA donna, massima serietà, età 15-16 anni cercasi bar. Viale D'Annunzio 11, Capitol. 65190 D

APPRENDISTA 16.enne buona presenza per negozio di lusso cercasi. Indicare referenze Cass. 25106 D UPI.

APPRENDISTA 14 anni per negozio manifatture. Siega, C. Garibaldi 11. 65232 D

APPRENDISTI meccanici 14-16 anni assume Ditta Giubilo, via Jacopo Cavalli 7. 65206 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Revoltella 38. 25184 D

GARZONA anche pratica cercasi. Salone Livia, piazzale Carlo Alberto 2. 25183 D

INGEGNERE o perito industriale 30-40.enne organizzatore lavorazioni tempi cerca primaria Industria alimentare. Indicare età referenze curriculum. Scrivere Cassetta n. 5790 D UPI.

PERFETTA dattilografa corrispondente tedesco italiano cerca primaria industria locale. Offerte Cass. 1619 D UPI.

PERITO meccanico neodiplomato cerca antica importante industria. Offerte Cass 65078 D UPI

RAGAZZA bella presenza per parco divertimenti cercasi. Presentarsi signora Wishropp, parco via Broletto. 25180 D

RAGAZZO 16 o 17 anni per panificio cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 12, via Porta 109/2 (San Luigi). 65234 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA uso cucina cerca famiglia 3 persone, Barcola vicinanze. Tel. 36151. 65235 F

CAMERA vuota (con o senza cucina) cerco, possibilmente S. Sabba - Valmaura. Cassetta 65195 E UPI.

CAMERA vuota cercano coniugi 8000 affittanza. Cassetta 65216 E UPI.

CAMERETTA semplice cerca signorina presso sola possibilmente centro. Offerte Cassetta 65209 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. BELLISSIMA indipendente salotto affittasi estate partendo proprietari. Indirizzo UPI 25191 F.

A. ROMA triestino offre stanze pulitissime soleggiate, turisti brevi soggiorni. Prezzi modici per famiglie. Via Guido Reni 32, scala B, interno 15. Telefono 390127. 5785 F

CAMERA per due amici affittasi anche breve soggiorno, prezzo conveniente. Venezian 26, secondo. 25179 F

CENTRALISSIMA molto comoda unico inquilino affittasi soltanto a distintissimo stabile escluse donne. Telefonare n. 32245. 65215 F

MATRIMONIALE centralissima uso cucina affittasi distinti coniugi. Ind. UPI 25186

MOBILIATA affittasi uno due amici. Via Roma 23-II, sin. 65213 F

MOBILIATA comforts, vicino Stazione affittasi anche breve soggiorno. Telefono 27149. 25181 F

STANZA affittasi persona distinta stabile. Via Udine 61, terzo, destra. 65221 F

STANZA mobiliata una persona ingresso libero centralissima 9000 mensili affittasi. Telefonare 61309. 65228 F

G Istruzione L. 25

BALLI moderni ultime novità. Rivolgersi S. Lazzaro 3, Maestra Iessipova. Telef. 38719. 65217 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

DANZE classiche corsi estivi bambine adulti, nuove iscrizioni, S. Lazzaro 3, telef. 38719. Maestra Maria Iessipova. 65217 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia, medie, inferiori, superiori. Istituto Battisti, viale XX Settembre 24, telef. 96339. 45156 G

17.ENNE gradirebbe conoscere signorina francese per conversazione cambio italiano. Telefonare mattinata 23903. 65211 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO catenina di oro, 6 ciondolini, caro ricordo, smarrito sabato sera Fiera. Alta mancia telefono 63952. 65199 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.I.C.A., tel. 37703, offre appartamento bistanze, bistanzette, cucina 20.000 mensili, nessun compenso. 65197 I

APPARTAMENTO: un salone, 8 stanze, accessori, affittasi paraggi Stazione centrale. Telefonare 90698. 64990 I

APPARTAMENTO casa signorile pressi Giardino pubblico, cinque stanze e accessori affittasi. Telefonare 95001, ore 16-19. 65231 I

APPARTAMENTO pronta entrata centrale 3 stanze stanzino bagno 35.000 mensili; altro 6 stanze centralissimo 40.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 65228 I

CAMERA focolaio, chiara, affittasi compenso, inintermediari. Scrivere tessera 715819 Fermoposta. 45367 I

TRISTANZE bagno cucina poggiolo affitto aggiornato modesto compenso spese. Telefono 33093, 15-18. 65187 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI da 1-4 stanze accessori cercansi sistemazione famiglie distinte. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 65228 L

APPARTAMENTO due - tre stanze accessori cercano affitto coniugi possibilmente centrale. Telefono 37419. 65218 L

APPARTAMENTO bi-tristanze centrale-periferico cerca pensionato piccola famiglia. Telefonare 33585. 65193 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, cercasi in affitto. Offerte Cass. 1019 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine miste elettrogas. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Armadietti porta bombole. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 65201 M

A. KOZMANN - Frigoriferi a prezzi di fabbrica; lavatrici; scaldabagni, bagni completi; cucine per trattorie, cappe per cucine; pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

CARROZZELLA fonda inglese occasione vendesi 10.000 Telefonare 26928. 65227 M

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici in genere migliori marche, lunghe rateazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche, gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 65223 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000, a mobiletto vendonsi con garanzia; altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 65223 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili, tappeti, quadri, cineserie, mobili, letto, pranzo, cucine, ufficio, pezzi singoli. Telefono 23485. 65203 N

A.A. COMPERO, pago bene: Mobili vari, soprammobili, quadri, cineserie, eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 65196 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. ATTENZIONE: Compero camere letto, salotti, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 65128 NN

AFFARONE cucine lussuose; altre piccole; tinello, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 45224 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 8000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 64870 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panchelettо, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

PIANINO germanico, marca mondiale vendesi rara occasione. Carducci 32 secondo. 11 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5.

P Rappr. piazzisti L. 25

A. AGENTI introdottissimi panifici, biscottifici, nota Industria estratto di malto offre rappresentanza. Scrivere Casella 96 A, SPI, Milano. 5802 P

AGENTI cercansi ovunque vendita tessuti uomo-signora presso famiglie. Condizioni vantaggiose. Fratelli Cappellini, Prato.

ANGOLARI forati scaffalature cercansi produttori province libere altissima provvigione. Strutture Metalliche Milano, Rovello 1, Milano. 5807 P

ASSUMIAMO ovunque agenti vendita drapperie, lanerie, seterie, biancherie, coperte, confezioni, contanti, rateale. Vastissimo Campionario. Tessilfida, Prato. 5813 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PREZZI convenienti Vespe, Lambrette 150 e 125; Benelli; Rumi; M.V.; Iso 125; Gilera 150 telescopiche. Via Pascoli 22, telefono 55-530. 65205 Q

OCCASIONE: Seicento perfetta 395.000. Telef. 39546, 8-12 - 14-19. 65194 Q

OCCASIONE vendo a privato 1400 A causa partenza. Ghega 4, Bar, dalle 13-17. 65214 Q

«1400»; 1100 A; 500 Giardinetta; Aprilia; Vespa. Via della Tesa 25, Gironda - Officina meccanica. 65198 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR alcoolici superalcoolici annesso buffet, gelateria, posizione splendida, prospiciente Marina, attivissimo, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1007 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 43373 R

NEGOZIO manifatture completamente arredato cedesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1013 R

NEGOZIO parrucchiere centralissimo, completamente arredato, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1008 R

NEGOZIO frutta modernamente arredato zona continuo sviluppo vendo compreso condominio 2.800.000, con facilitazioni. Cassetta 65210 R UPI.

TRATTORIA Muggia, bene avviata cedesi in gestione. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1012 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1004 S

A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, 4 vani in palazzina, ogni comforts, termonafta centrale, garage, giardino, terrazza-mare, consegna agosto, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 38774, ore 16-19. 65208 S

ADRIATER - Sanfrancesco 10, primo - Consegna luglio agosto - Essendo prossima l'ultimazione di due stabili in corso costruzione in Scala Monticello (vicinanze Dreher), via Vidacovich (traversale Revoltella), abbiamo iniziato le vendite. Ottime abitabilità. Accurate finiture. Posizioni soleggiate. Prezzi sicura convenienza. Agevolazioni pagamento. Visite ininterrotte sul posto. 65233 S

ADRIATER - Appartamenti varie zone, pronti, corso ultimazione, vendonsi condominio. Ample facilitazioni. 65233 S

AFFARONE - Appartamenti ancora pochi di 1-2 camere occupati vendonsi (pensionati, sfrattati, profughi, sinistrati, invalidi guerra, hanno diritto di averlo libero entro 18 mesi). Prezzi: 650.000 - 950.000, metà contanti, saldo prezzo in 5 anni. Visitare ore 16-18, Navali 29. 45253 S

AFFARONE: negozietto in casa nuova con rendita 144.000 annuali vendesi 1.280.000. Galleria Rossoni, Totocalcio. 45253 S

ALDISIANO mutuo concesso cerca appartamento 4 stanze servizi. Telefonare 53494, ore 14-15. 65186 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio, via Navali, tristanze 1.000.000; altri palazzina centro e Revoltella. - S. Caterina 5, 36504. 65222 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1016 S

APPARTAMENTI condominio occupati, casa nuova, vendonsi per investimento capitale, rendita 10%. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1011 S

APPARTAMENTI S. Giacomo, camera cucina, 950.000, vendonsi occupati. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1010 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino, 2 stanze, stanzino per bagno, soleggiati vendonsi occupati. Amm.ine Carli. S. Maurizio 4. 1009 S

APPARTAMENTI splendida posizione, pronti giugno '58, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1008 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1003 S

APPARTAMENTI paraggi Stazione, 3 stanze, camerino, cucicina, 1.750.000 vendesi occupato. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1005 S

APPEZZAMENTI piccoli terreno per costruzione ville, soleggiatissimi, Grignano, vista splendida vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1002 S

APPARTAMENTI 1-2 camere; 2 camere cameretta, occupati, vendonsi (pensionati, profughi, sfrattati sinistrati, invalidi guerra, hanno diritto di averlo libero entro 18 mesi), paraggi via Conti, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 45253 S

APPARTAMENTI corso costruzione consegna agosto '58, vendonsi: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, 1 milione 950.000 - 1.300.000 contanti e 14.000 mensili fino saldo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 45253 S

APPARTAMENTO condominio, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, giardino in comune, vendesi libero. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1017 S

APPARTAMENTO condominio centrale, IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali 1 libera subito vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1014 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano, 1.300.000 vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1015 S

APPARTAMENTO panoramico zona Commerciale, 2 stanze stanzetta, soggiorno, poggiolo, cantina, accessori vendesi libero 2.890.000 - 1.590.000 subito rimanenza mutuo decennale. Cass. 65210 S UPI.

BARCOLA (150 metri tram) in palazzina vendiamo signorili: atrio, 3-4 stanze, biservizi, poggiuoli panoramici, centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 25188 S

CASETTA 2 camere cucina cantina 450. mq. terreno vista incantevole vendesi. Torrebianca 24. 25189 S

CASETTA, 3 stanze, cucina, bagno, 2 verande, telefono, corrente industriale, 2.600 terreno vendesi libero. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1006 S

CASETTA con giardino, quattro quartieri (tre liberi) vendesi. Telefonare 95982. 65226 S

CENTRALE moderno, 3 stanze, stanzetta, accessori, vendesi libero. Telefonare 95-982. 65226 S

LIGNANO Bagni vendonsi piccoli lotti terreno in pineta a L. 1700 al mq. Scrivere Cassetta 12 A, SPI, Udine. 2244 S

MAGAZZINO 120-200 mq. cercasi condominio preferenza costruzione nuova. Cass. 65189 S UPI.

NAVALI vendiamo ultimi 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampi poggiuoli a mare. 25188 S

PRONTINGRESSO (Commerciale) vendiamo panoramici, quadristanze, cucina, accessori, terrazze. Alabarda, Spiridione 6. 25188 S

TERRENO Barcola, per costruzione, villetta, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1001 S

TRICAMERE bagno occupati, 1.800.000, 1.700.000, uno libero 3.200.000 vendonsi 91396 (10-14). 65229 S

VILLA cinque appartamenti affitti sbloccati pressi, via Rossetti vendesi. Telefonare 27860, ore 14. 25185 S

T Villeggiature L. 50

BAGNI fieno Baselga Vezzano (Trento). Apertura 25 giugno. Servizio automobilistico da Trento - Stazione Autocorriere. 5814 T

ALBERGO ristorante La Rosa-Socchieve, cucina casalinga, prezzi modici, telefono 3. 1604 T

STANZE due, a due letti, moderne in villa nuova, vicinissima ingresso spiaggia affittasi stagione. Telefonare ore 11.30 - 12.30, n. 8291 - Grado. 1958 T

V Diversi L. 50

BENI abbandonati in Jugoslavia e Zona B, documenti, informazioni assistenza collegamento giornaliero con Roma. ATA Mazzini 30, telef. 38733. 65225 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso. non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni. né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

scrittura degli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
- 4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
- 5.18 A Portogruaro II classe
- 5.28 A Udine I e II classe
- 5.37 A Poggioreale II classe
- 6.00 R Venezia - Milano I cl.
- 6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
- 6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
- 6.35 A Udine I e II classe
- 6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
- 7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
- 8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
- 8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
- 8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
- 8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
- 9.43 A Udine I e II classe
- 10.15 A Portogruaro I e II cl.
- 12.20 D Udine I e II classe
- 12.30 A Udine II classe
- 12.53 R Venezia I e II classe
- 13.30 A Venezia II classe
- 13.45 A Poggioreale II classe
- 14.25 A Udine I e II classe
- 14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
- 16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
- 16.20 A Udine I e II classe
- 16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
- 17.00 A Venezia I e II classe
- 17.37 A Udine II classe
- 17.53 A Poggioreale II classe
- 18.30 A Portogruaro I e II cl.
- 19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
- 19.30 A Cervignano II classe
- 20.07 A Poggioreale II classe
- 20.17 A Udine II classe
- 21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
- 21.50 A Udine I e II classe
- 22.15 DD Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

- 0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
- 1.05 D Udine
- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
- 6.24 A Cervignano
- 7.05 A Poggioreale
- 7.18 A Udine
- 7.30 A Portogruaro
- 7.38 DD Torino - Milano
- 8.07 A Udine
- 8.25 DD Roma
- 8.32 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
- 9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 11.39 A Poggioreale
- 11.50 D Udine
- 12.05 R Venezia
- 13.30 D Bari - Roma - Venezia
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 15.12 A Udine
- 15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
- 16.50 A Udine
- 17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
- 17.18 A Poggioreale
- 17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua dall'1-6 al 27 settembre 1958)
- 18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
- 18.50 A Portogruaro
- 19.03 R Venezia
- 19.55 A Udine
- 20.03 D Lubiana - Poggioreale
- 20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
- 21.08 A Udine
- 21.18 R Milano - Venezia - Mestre
- 21.44 A Poggioreale
- 22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
- 22.46 A Venezia
- 22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
- 23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

- 5.10 A fino a S. Elia
- 7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
- 13.05 A fino a S. Elia
- 17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
- 21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

- 6.51 A da S. Elia
- 10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
- 15.07 A da S. Elia
- 20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
- 22.43 A da S. Elia